Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 settembre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6728 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

FAVOREVOLI I CAMBI CON LE PRINCIPALI MONETE

LA LIRA È MOLTO SOLIDA MA NON VERRÀ RIVALUTATA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

In sede ufficiosa è stato assicurato che la lira italiana non sarà rivalutata. e autorità monetarie italiane sono fermamente decise a non variare il rapporto di cambio con le altre monete, stabilito da tempo sulla base della parità ufficiale comunicata al Fondo monetario internazionale.

La lira italiana insieme con il marco tedesco e il franco svizzero è richiesta nelle transazioni internazionali, perchè rappresenta una moneta immune, almeno per ora, dai pericoli di una svalutazione o di una perdita del potere d'acquisto superiore al tasso medio di deprezzamento delle principali monete. Da molto tempo — si fa notare — i cambi con le principali monete, compreso il dollaro e la sterlina, sono notevolmente favorevoli alla lira italiana. Il cambio con la sterlina che ufficialmente dovrebbe essere di 1.500 lire, oscilla da molti mesi intorno alle 1485 lire, con tendenza a scendere al di sotto di questa quotazione. Analogamente, il cambio con il dollaro che ufficialmente dovrebbe sfiorare le 625 lire, oscilla intorno alle 622 lire, e in questi ultimi giorni aveva manifestato la tendenza ad assestarsi a quota 621.

Abbastanza stabili rimangono invece i corsi di cambio con il marco tedesco e con il franco svizzero, ossia con le altre due monete più solide, anche se le ultime notizie circa le riserve auree italiane possono consolidare ulteriormente la posizione della lira. Nei primi sette mesi di quest'anno — secondo quanto ha comunicato la Banca d'Italia — le riserve auree sono aumentate del 12,4 per cento e assommano a 2.698 milioni di dollari, ossia a circa 1.686 miliardi di lire.

E', questo, un livello record, che ha infiuito a sua volta sulla richiesta della lira italiana sui mercati internazionali. Gli operatori di questi mercati sanno che la lira poggia su un solido piedistallo e cioè su un volume di riserve valutarie (oro, monete estere e posizione verso il Fondo monetario) pari a 4.622 miliardi di lire, una cifra cioè che consentirebbe all'Italia di importare merci per un periodo di otto o nove mesi senza che fosse necessario vendere merci italiane all'estero e senza che fosse necessario qualsiasi introito monetario dall'estero. Questa, ovviamente, è una mera ipotesi, perchè in pratica a fronte delle importazioni esistono le esportazioni, e quindi il volume di riserve necessario per pagare le importazioni può essere molto al di sotto del livello raggiunto dalle riserve italiane.

Nonostante la solidità della moneta italiana sia all'interno che all'esterno del Paese, è da escludere qualsiasi ritocco alla parità di cambio, in quanto si avrebbero ripercussioni interne ed esterne di una certa portata. Dal punto di vista interno, la rivalutazione della lira, nella misura del cinque per cento circa — è questa, grosso modo, la variazione che in regime di cambi flessibili si sarebbe già riscontrata — o in qualsiasi altra misura, comporterebbe un rallentamento della attività produttività del Paese, e non viceversa un suo ulteriore slancio, come del resto si ripropongono le misure economiche che attendono di essere approvate dal Parlamento.

Inoltre, le esportazioni italiane subirebbero anch'esse un rallentamento, dopo aver superato brillantemente gli ostacoli rappresentati dalla svalutazione della sterlina e di altre monete, e dopo i provvedimenti per contenere le importazioni presi in molti Paesi, compresi gli Stati Uniti e la Francia. Occorre anche osservare che in questo momento una rivalutazione della moneta italiana creerebbe una situazione piuttosto critica nel settore dell'occupazione. L'obiettivo di riassorbire la manodopera già occupata, di eliminare la sottoccupazione e di raggiungere il pieno impiego delle forze di lavoro, cercando di contenere la disoccupazione tecnologica, sarebbe allontanato nel tempo.

Quanto alle ripercussioni esterne, la rivaltazione della lira sarebbe accompagnata da una rivalutazione del marco tedesco e quindi il sistema monetario si troverebbe di fronte a una svalutazione di fatto, anche se non dichiarata, di molte monete. Lo equilibrio monetario che si regge su basi precarie nonostante la collaborazione delle banche centrali e il sistema dei crediti reciproci e dei prestiti internazionali, sarebbe un'altra volta compromesso.

Lo interesse dell'Italia e quello dei Paesi industrializzati, ma soprattutto di quelli europei, è di resistere — si dice in ambienti ufficiosi — alle pressioni di natura speculativa, di rafforzare il quadro monetario e di giungere a una situazione favorevole alla creazione di una moneta europea liberamente circolante nei Paesi del MEC ed accettata nelle transazioni internazionali. Questo rappresenterebbe anche il primo passo per la creazione di una area dei pagamenti europea.

R. P.

La situazione migliora

SCENDE DA 7,5 A 7 P. C. il tasso di sconto inglese

Londra, 19

Come la City aveva generalmente previsto, le autorità monetarie inglesi, dopo il favorevole andamento delle esportazioni verificatosi il mese scorso (in agosto il deficit commerciale si è più che dimezzato, scendendo a 30 milioni di sterline) hanno ritenuto possibile una riduzione di mezzo punto del tasso ufficiale di sconto, dal 7,5 al 7 per cento.

Ne ha dato l'annuncio oggi, giovedì — come è consuetudine — la Banca d'Inghilterra, sottolineando che la diminuzione del costo ufficiale del denaro non significa la fine della stretta creditizia, che «continuerà a essere rigorosamente osservata», e che questa manovra su uno dei tradizionali strumenti di controllo della liquidità, è stata resa possibile anche a seguito del rafforzamento della posizione valutaria della sterlina, determinato dagli accordi del «Club di Basilea», che garantiscono alla Granbretagna crediti speciali per due milioni di dollari a media scadenza, a titolo di «garanzia assicurativa» contro l'eventualità di movimenti di capitali speculativi da Londra.

Il tasso di sconto, in Granbretagna, era rimasto invariato da circa sei mesi quando, dopo la presentazione in Parlamento di un bilancio di previsione giudicato da molti addirittura draconiano, le autorità monetarie decidevano di operare una prima «normalizzazione», riducendo il costo ufficiale del denaro dal livello di crisi dell'8 per cento, introdotto subito dopo la svalutazione della sterlina, al 7,5 per cento.

Allo «Stock Exchange», l'indice del «Financial Times» ha raggiunto il nuovo livello-primato di 522 punti. Anche la sterlina si è rafforzata.

Negli ambienti finanziari si rileva oggi che la decisione di ridurre il tasso di sconto indica che il Governo ritiene che sia giunto il momento di procedere ad una ridotta e cauta espansione dell'economia, particolarmente in previsione dei mesi invernali e dell'aumento della disoccupazione.

L'ARTIFICIOSA TENSIONE CREATA DAI SOVIETICI PER LA GERMANIA

AI MONITI ALLEATI MOSCA RISPONDE CON ALTRE MINACCE

Per il terzo giorno Washington nega all'URSS il diritto d'intervenire con la forza nella Repubblica federale - Preoccupazioni ma nessun segno di debolezza a Bonn

Washington, 19

La polemica sul diritto di intervento armato nella Germania occidentale si infiamma sempre più: per il terzo giorno consecutivo, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Mc Closkey, ha ribadito oggi che l'Unione Sovietica non ha alcun diritto di intervenire con la forza nella Repubblica federale, se la situazione interna tedesca non dovesse riuscire gradita al Cremlino. McCloskey ha ripetuto che la pretesa sovietica di basare una sua eventuale azione sugli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU «è un tentativo di sollevare un falso problema senza basi legali»

La presa di posizione di Washington è venuta dopo che il giornale del Governo sovietico, «Izvestia», aveva riaffermato in un editoriale che l'URSS ha diritto di ricorrere alla forza. nel caso che la Germania occidentale avanzi pretese su Berlino Ovest. «L'Unione Sovietica — diceva l'articolo — si attiene con decisione e fermezza ai termini della Carta dell'ONU e dell'accordo di Potsdam, conclusi nell'interesse della pace universale e della sicurezza internazionale. I termini della Carta dell'ONU e il memorandum del Governo sovietico al Governo della Repubblica federale del 5 luglio 1968, circa l'uso della forza in caso di ripresa di una politica aggressiva, conservano tutto il loro significato.

«Questo fermo atteggiamento dell'URSS — asseriva l'articolo — riguarda nello stesso grado gli abusi della R.FT nei riguardi di Berlino Ovest: quest'ultima non è stata, non è e non diventerà una parte della Repubblica federale. A Bonn e in altre capitali occidentali bisogna che se ne ricordino».

La violenta polemica antitedesca è stata rinfocolata oggi anche dalla «Pravda», la quale ha scritto che la Germania occidentale sta cercando «di provocare una psicosi militare» a Washington, allo scopo di ottenere armi. La «Pravda» basa il suo articolo sulla visita compiuta negli S. U. da Kurt Birrenbach, rappresentante del Cancelliere Kiesinger; il giornale sovietico sostiene che Birrenbach ha portato a Washington richieste di ditte tedesco-occidentali per una maggiore partecipazione alle commesse relative all'armamento di Bonn, commesse attualmente affidate in gran parte a ditte americane.

A Bonn, la preoccupazione per la virulenta campagna della propaganda sovietica è viva, ma il Governo non intende dar segni di debolezza di fronte alle minacce di Mosca: oggi, ad esempio, il portavoce tedesco ha dichiarato che Bonn non muterà il suo progetto, di tenere il mese prossimo a Berlino Ovest una riunione del Bundestag (il Parlamento federale); anche il partito cristiano-democratico si riunirà nell'ex capitale tedesca, come previsto, a partire dal 4 novembre. Dal canto suo, il Cancelliere Kiesinger ha commentato la situazione, durante un pranzo offerto a Palazzo Schaumburg, in onore dei leaders olandesi in visita a Bonn, affermando che bisogna rafforzare la solidarietà in seno alla NATO e portare avanti il processo di unificazione europea; la situazione è oggi quasi insopportabile — ha detto Kiesinger — «perchè ci sentiamo tutti in un vicolo cieco, dal quale sembra non esista neppure una via d'uscita. Tuttavia bisogna continuare a fare tutto il possibile per avanzare». «Il peggio che potremmo fare — ha proseguito Kiesinger — sarebbe segnare il passo, sperando che sopraggiunga qualcosa di inatteso».

Sempre in relazione all'attuale, delicata situazione in Europa, si è appreso a Washington che il Segretario di Stato, Dean Rusk, si incontrerà a New York con alcuni Ministri degli Esteri dei Paesi della NATO, tra il 29 settembre e il 9 ottobre, in occasione dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Solitamente il Segretario di Stato approfitta delle riunioni dell'Assemblea per incontrarsi separatamente con i Ministri degli Esteri presenti all'ONU; questa volta, data la presenza di numerosi Ministri della NATO, si prevede nei circoli politici di Washington che si avrà una riunione generale.

I preparativi sarebbero già in corso, sebbene non si sappia con esattezza quali Ministri si recheranno all'apertura dei lavori dell'ONU. La Germania occidentale, ad esempio, non è un membro delle Nazioni Unite, e pertanto la presenza di Willy Brandt a New York, in quei giorni, è del tutto incerta. La Germania Ovest, comunque, ha ripetutamente chiesto ai propri alleati di convocare una riunione ad alto livello, per studiare i provvedimenti di carattere militare che l'Alleanza atlantica dovrebbe prendere per ristabilire l'equilibrio in Europa.

I RUSSI «SORVEGLIANO» le manovre navali NATO

Keflavik, 19

Aerei sovietici continuano la loro sorveglianza di oltre 200 unità navali americane e alleate, che partecipano alle manovre navali della NATO denominate «Silver Tower».

Le manovre che si svolgono al largo dell'Islanda, sono cominciate lunedì scorso, e subito si è avuto un forte aumento nella zona dell'attività dell'aviazione russa. Oltre 140 aerei da ricognizione sovietici sono già stati intercettati da aerei americani! Gli aerei russi svolgono ricognizione fotografica.

Silurato dagli occupatori



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Il Ministro degli Esteri Jiri Hajek ha rassegnato definitivamente le dimissioni su pressione degli occupatori russi

RINVIATO ALL'ULTIMO MOMENTO IL VIAGGIO DEI CAPI DI PRAGA NELL'URSS

Più drammatica di un mese fa la situazione in Cecoslovacchia

Così si è espressa ieri sera una personalità del Governo - Nuove grosse difficoltà sarebbero sorte con gli invasori - Pretesa una vasta epurazione - Hajek si è dimesso

Praga, 19

Colpo di scena stasera a Praga: dopo una giornata di congetture sugli obiettivi della visita a Mosca della delegazione cecoslovacca, prevista per domani, fonti bene informate hanno reso noto che il viaggio di Dubcek e compagni è stato rinviato di almeno 24 ore e, anzi, rischia di essere del tutto annullato. I motivi del rinvio appaiono molto confusi, ma si ritiene che siano sorte all'ultimo momento notevoli difficoltà con il Cremlino nel concordare i punti da discutere.

Lo conferma il forte pessimismo con cui, stasera, è stata accolta negli ambienti politici di Praga la notizia della sospensione (momentanea o no che sia) della visita. I più sono propensi a credere che, alla base di tutto, vi sia un irrigidimento del Cremlino, il che troverebbe conferma anche nelle dimissioni del Ministro degli Esteri, Hajek, annunciate oggi a Praga, e considerate un nuovo scotto pagato dai dirigenti cèchi alle imposizioni moscovite. Certo è che una personalità vicina al Governo ha detto questa sera: «Siamo in una situazione più drammatica di quella di un mese fa». Sembra che il presidium del PC cecoslovacco sia diviso: alcuni membri ritengono del tutto inutile il viaggio a Mosca, altri lo considerano opportuno, anche dopo un rinvio di qualche giorno.

Assai poco promettente erano, comunque, le indiscrezioni filtrate oggi sull'atteggiamento sovietico alla vigilia dell'incontro: fonti del partito cecoslovacco, infatti, avevano dichiarato che, da parte dei dirigenti russi, è stata preparata una lista di personalità di Governo e di esponenti intellettuali cèchi, che Mosca desidera siano epurati immediatamente. Le stesse fonti avevano anche rivelato che il Ministero degli Interni cecoslovacco ha dato a coloro che figurano sulla lista il passaporto e il permesso di uscire dal Paese, e ha studiato piani, in modo che essi possano fuggire rapidamente se la polizia segreta delle forze d'occupazione comincerà a fare arresti di propria iniziativa. Alcuni — avevano aggiunto — sono già fuggiti. Secondo le fonti, lo stesso Dubcek figura su tale lista, ma sembra che il Cremlino sia disposto ad aspettare, a causa della grande popolarità di cui gode il segretario del partito. Della lista farebbero parte anche i Ministri della Cultura e dell'Informazione Galuska, e dell'Istruzione Kadlec, oltre ad Hajek e a Cisar.

Hajek, come si detto, è stato allontanato oggi dal Governo: ufficialmente si tratta di «dimissioni», come già per il vice Primo Ministro Ota Sik, e il Ministro degli Interni Pavel, tutte personalità fortemente invise ai russi. L'«interim» degli Esteri sarà assunto — è stato reso noto — dal Primo Ministro Oldrich Cernik. Come si ricorderà, l'allontanamento di Hajek era stato chiesto esplicitamente dai sovietici durante la prima riunione di Mosca, pochi giorni dopo l'occupazione. La «Pravda» accusò il Ministro di essere ebreo e addirittura (in linea con la politica di diffamazione personale da essa adottata) di essere stato un collaboratore nazista.

In realtà, i dirigenti sovietici non perdonavano a Hajek l'impostazione di una politica estera troppo volta verso l'Occidente e troppo tesa nell'ambito della Alleanza orientale, verso una ricerca di autonomia di azione. Hajek progettava di fare della Cecoslovacchia una specie di ponte fra i Paesi dell'Europa capitalista e i Paesi della Europa comunista, favorendo la distensione e la reciproca comprensione. Il suo allontanamento dalla vita politica esprime, quindi, la volontà dei sovietici di impostare nuovamente una politica estera di blocco, senza sfumature.

Quando il Paese fu occupato, Hajek si trovava all'estero, e successivamente si recò alle Nazioni Unite per perorare la causa cecoslovacca. Era già in corso la riunione di Mosca e il suo discorso — su istruzione di Svoboda — fu una dolorosa rinuncia a qualsiasi azione in seno al Consiglio di sicurezza, dato che così esigevano i dirigenti sovietici.

La stampa sovietica continua, intanto, a divulgare le lagnanze dei sovietici sull'andamento della cosiddetta «normalizzazione» in Cecoslovacchia. Il punto chiave del malessere di Mosca sembra esser sempre l'orientamento dei giornali, che continuano a non pubblicare solo le tesi ufficiali. Le «Izvestia», ad esempio, scrivono che un giornale di Ostrava pubblica «materiale anti-sovietico», e aggiungono: «E' difficile capire come materiale simile possa apparire dopo le trattative di Mosca, dopo il plenum di agosto del Partito comunista cecoslovacco, dopo gli appelli insistenti del partito e del Governo di Cecoslovacchia perchè le tesi dei documenti adottati nelle trattative di Mosca venissero rigorosamente rispettate». La situazione in cui il giornale di Ostrava «ospita volentieri i vari emigranti interni, mentre la voce dei patrioti e dei comunisti onesti trova appena spazio nelle sue colonne — conclude il giornale — non favorisce la normalizzazione della vita a Ostrava e in tutto il Paese».

Oggi, la stampa ufficiale cecoslovacca ha dato notizia che le forze di occupazione hanno assunto il diretto controllo di tre giornali, rei di averle offese. La «Pravda», organo del PC slovacco, ha riferito l'occupazione degli uffici redazionali e della tipografia del giornale «Vpred», che si pubblica nella città di Zolen. La radio ha annunciato, a sua volta, che i russi hanno chiesto il licenziamento del redattore di un altro giornale. A Ostrava, infine, gli occupanti hanno sospeso per due giorni la pubblicazione del giornale incriminato dalle «Izvestia».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — La tradizionale corsa dei commessi fuori dalla Banca d'Inghilterra per annunciare la riduzione del tasso di sconto

VOCI INFONDATE d'invasione della Romania

Vienna, 19

Radio Praga ha comunicato oggi di aver ricevuto numerose telefonate in merito alla notizia secondo cui la Romania era stata invasa da truppe del Patto di Varsavia. L'emittente ha detto che le «autorità competenti» hanno nettamente smentito tale notizia. Voci in tal senso erano corse anche a Vienna.

A Bucarest i giornalisti occidentali non hanno notato nulla di insolito; la radio romena ha trasmesso musica leggera e notiziari, senza fare alcun accenno a tali voci. Gli osservatori hanno tuttavia raccolto una voce non confermata, secondo la quale truppe bulgare che avevano partecipato all'occupazione della Cecoslovacchia sarebbero transitate, la notte scorsa, attraverso il territorio romeno, per rientrare nelle loro caserme in Bulgaria.

Infine, negli ambienti ufficiali americani si afferma che numerose informazioni relative a movimenti di truppe in prossimità delle frontiere della Romania sono pervenute negli Stati Uniti; tuttavia, nulla autorizza a credere che sia imminente un intervento militare russo.

SOLIDARIETA' CON GLI ALLEATI IN DIFESA DELLA GERMANIA

ANCHE L'ITALIA RESPINGE LE PRETESE DEI SOVIETICI

Un colloquio fra Leone e l'Ambasciatore britannico - L'iniziativa di Mosca è ritenuta un diversivo nei confronti dei fatti di Praga

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio Leone ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, per esprimergli la piena solidarietà italiana alla presa di posizione statunitense, britannica e francese contro le pretese di Mosca. A Roma si giudica del tutto inconsistente, sotto il profilo giuridico e politico, il preteso diritto del Cremlino di intervenire militarmente contro la Germania occidentale. Il Governo italiano, che a questo proposito si è mantenuto in contatto con gli altri Paesi della NATO, ha accolto pertanto con soddisfazione la reazione dei Governi di Washington, Londra e Parigi alla dichiarazione sovietica, reazione che ha anche dimostrato il pieno allineamento francese con i suoi tradizionali alleati in caso di crisi particolarmente gravi.

Il Ministro degli Esteri Medici si recherà, nei primi giorni di ottobre a New York, per discutere con i colleghi dell'Alleanza Atlantica l'eventualità di anticipare la riunione del Consiglio dei Ministri NATO di circa un mese rispetto alla convocazione già fissata per il 17 dicembre. Il Governo italiano — si è fatto rilevare in ambienti ufficiosi — è d'accordo con il tentativo compiuto dagli Stati Uniti di insistere, nonostante tutto, in una politica di riduzione della tensione in Europa, resistendo alla psicologia della paura sollevata adll'URSS, giacchè l'iniziativa sovietica va considerata soprattutto un diversivo nei confronti dei fatti di Praga. Prima di recarsi a New York, Medici il 27 corr. andrà a Bruxelles, per presiedere la riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, dedicata ai problemi europei e in particolare alla questione dell'ingresso della Granbretagna nella Comunità. Nell'occasione, i Ministri degli Esteri dei Sei non mancheranno di fare anche un esame della situazione internazionale dopo i fatti di Praga e la minaccia sovietica alla Germania.

Nel campo dei partiti italiani, la reazione alla dichiarazione sovietica è stata, a prescindere dell'estrema sinistra, di unanime condanna. «La Voce Repubblicana» ha osservato che «la Russia, malgrado la Cecoslovacchia, è ancora abbastanza in sentimenti per capire che un solo passo di soldati oltre la frontiera tedesca significa uno scambio di colpi a livello nucleare con l'America». In quanto agli Stati Uniti, prosegue l'organo del PRI, «è del tutto evidente che la loro politica è volta non ad accogliere, ma a respingere tutte le spinte nel senso della tensione che possano provenire dagli alleati europei». «La Voce» conclude sottolineando che «i comunisti, ancora una volta presi dal desiderio di allontanare le scomode conseguenze dell'intervento in Cecoslovacchia, pensano di rovesciare le responsabilità di questa psicologia della paura, attribuendole al cossiddetto militarismo americano anzichè all'elefantesca brutalità politico-diplomatica dell'Unione Sovietica».

Da parte sua il socialista Orlandi ha affermato che «è in atto un deflusso allarmante da una fase precaria di distensione ad un periodo angoscioso di guerra fredda».

C. M.

La situazione

Si riscalda col passare dei giorni la polemica tra l'Unione Sovietica e gli alleati occidentali in merito al diritto di intervento nella Germania Ovest: Mosca ha ribadito la sua autorità a compiere un'azione militare nella Repubblica federale, in base al dettato degli articoli 53 e 107 della Carta delle Nazioni Unite, e ha accompagnato la minaccia con rinnovate accuse al Governo di Bonn, per le sue presunte mire su Berlino Ovest; dal canto suo, il Governo americano ha ribattuto le tesi di Mosca, riaffermando che esse si basano su dati di fatto ormai superati. Del problema si discuterà a New York, in occasione dell'apertura dell'Assemblea generale dell'ONU, tra Rusk e i Ministri degli Esteri, dei Paesi della NATO.

Il Governo si è dichiarato pienamente solidale con i Governi americano, inglese e francese per l'azione svolta a respingere le pretese dell'URSS d'intervenire con la forza in Germania, qualora lo ritenesse opportuno. La solidarietà italiana è stata espressa dal Presidente del Consiglio Leone in un colloquio con l'Ambasciatore inglese a Roma. Sulle decisioni da prendere in seguito il Ministro degli Esteri Medici si concerterà con gli altri Ministri dei Paesi atlantici in occasione degli incontri che avrà prossimamente a New York, alla ripresa dei lavori dell'ONU.

In Cecoslovacchia è stato rinviato all'ultimo momento il viaggio a Mosca della delegazione capeggiata da Dubcek, che doveva avere un nuovo vertice con i dirigenti del Cremlino: è incerto se si tratti di un rinvio o addirittura di un annullamento, e si teme che a determinare il colpo di scena sia stato un irrigidimento del Cremlino, che forse ha cercato di imporre nuove, inaccettabili condizioni preliminari. Una personalità governativa céca ha affermato che la situazione attuale «è più grave di quella di un mese fa». Il Ministro degli Esteri Hajek è stato allontanato dal Governo, e sostituito «ad interim» dal Premier Cernik.

In Portogallo è emersa la figura del professor Marcelo Caetano quale successore di Salazar, nel caso che il Primo Ministro non regga all'attacco di trombosi da cui è stato colpito; le condizioni del Presidente, pur denotando un certo miglioramento, rimangono gravi.

RIFLESSI POLITICI DELLA GRAVE MALATTIA CHE HA COLPITO IL PREMIER

Il professore Marcelo Caetano designato successore di Salazar

Sono state così accolte dal Presidente Thomaz le indicazioni del Consiglio e dei militari - L'ammalato non sarebbe in coma, ma i medici non parlano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 19

E' stato scelto l'eventuale successore di Salazar. Persone vicine ai circoli governativi portoghesi hanno dichiarato che il Consiglio di Stato e le massime autorità militari (che nel sistema lusitano rivestono grande importanza) hanno suggerito al Presidente Americo Thomaz di affidare la carica di Primo Ministro, qualora Antonio de Oliveira Salazar soccomba alla trombosi cerebrale che l'ha colpito, il prof. Marcelo Caetano. Thomaz — si aggiunge — ha accolto l'indicazione.

C'è un altro problema assai grave: ammesso che Salazar riesca a sconfiggere il male e sopravviva, sarebbe comunque in grado di riprendere le sue funzioni? Oggi, a una domanda in proposito rivoltagli dai giornalisti, il dott. Houston Merritt — lo specialista americano fatto venire d'urgenza a Lisbona — si è rifiutato di rispondere. L'uomo che da trentasei anni dirige il Paese è paralizzato al lato sinistro del corpo, è stato sistemato nel polmone di acciaio e viene nutrito con la fleboclisi. Stasera, comunque, Merritt ha dichiarato che Salazar non è più completamente in coma, pur rimanendo gravi le sue condizioni, e non ha escluso un ulteriore miglioramento del Premier. Il respiro del paziente è migliorato — afferma dal canto suo un bollettino dei medici curanti — e polso e pressione sanguigna sono normali; si è verificato, però, un leggero aumento della temperatura, e la prognosi è tuttora grave.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il prof. Marcelo Caetano

La designazione di Caetano, riferita dagli informatori ma non comunicata ufficialmente, non sarà verosimilmente annunciata se non nel caso in cui egli debba assumere le funzioni effettive di Premier. Dicono gli stessi informatori politici che, se la malattia di Salazar si protrarrà senza mutamenti, il disbrigo della pratiche di governo rimarrà probabilmente affidato ad Antonio Jorge de Motta Veigan, che già na assunto le funzioni di Primo Ministro incaricato; in caso di decesso di Salazar, si aggiunge, diventerà invece Primo Ministro effettivo il prof. Caetano.

Marcelo Caetano ha sessantadue anni. Tre, si dice, sono i fattori a lui favorevoli nella prospettiva di successione: l'appoggio del comandante della Guardia repubblicana, gen. Pereira de Castro; la lunga amicizia e collaborazione con Salazar e la conseguente esperienza quale Ministro delle colonie; la sua partecipazione alla formazione dello «Stato corporativo» portoghese, nel quale il Governo fortemente autoritario è bilanciato nominalmente dalla partecipazione alla cosa pubblica dei sindacati.

Aggiungono gli osservatori che la personalità di Caetano indica che, in caso di successione a Salazar, egli ne proseguirebbe la politica: secondo le informazioni, Caetano sarebbe coadiuvato da due Vice-Premier, il dott. Antunes Varela, Ministro della Giustizia fino al giugno 1967, e il generale di brigata Jauiza de Arriaga, presidente della commissione nucleare portoghese.

Da segnalare, infine, che a Washington, il Dipartimento di Stato ha smentito alcune voci, secondo cui Lisbona avrebbe chiesto agli Stati Uniti di inviare truppe in Portogallo, per l'eventualità di esplosioni di violenza. I funzionari del Dipartimento affermano che nessun aereo carico di truppe è sceso in Portogallo, e che il Governo portoghese non ha fatto richieste del genere.

U. P. I.

Nonostante la polemica in corso

FORNITURE SOVIETICHE per una diga jugo-romena

Mosca, 19

E' stato firmato ieri, a Mosca, un accordo tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, per la fornitura di materiale sovietico destinato alla diga di Djerpar, che viene costruita congiuntamente dalla Romania e dalla Jugoslavia, alla frontiera tra i due Paesi.

L'accordo rientra nel credito di 40 milioni di dollari accordato un anno fa dall'Unione Sovietica alla Jugoslavia.

BORSE E MERCATI

MILANO: IN RIPRESA

Milano, 19

Mercato in ripresa attraverso scambi più attivi stamane alla Borsa di Milano. Esaurite le vendite di sistemazione degli impegni speculativi, il mercato si è mosso con maggiore scioltezza, riuscendo a realizzare una ripresa quasi omogenea nelle quotazioni. Unica eccezione i mercuriferi, sui quali l'offerta insiste ancora, riuscendo a provocare nuove erosioni di prezzo.

La chiusura conferma sostanzialmente le buone disposizioni emerse in tutto il listino, anche se non vengono in genere conservati i massimi raggiunti a metà riunione. Nei confronti di ieri conseguono buoni rialzi le Motta, Saffa, Sviluppo, Aedes, Olivetti, Gavardo, Nord Milano, Ciga, Mittel, Italcementi; realizzati, oltre ai mercuriferi le Esercizio Molini, Toro priv., Habitat, e le Mondadori.

Sostenuto il comparto dei titoli a reddito fisso, con recuperi per i valori più calmi alla vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 101.000.000; Buoni del Tesoro 282 milioni; obbligaz. 1.225.836.775; azioni n. 1.414.350.*

DOPOBORSA. Pochi affari con prezzi stabili: Generali 58.150-58.200; Montedison 1079-1080; Viscosa 3335-3340; Olivetti or. 3140-3150; Amiata 16.870; Siele 5270; Saffa 5770-5780; Motta 6600-6650; Italcementi 25.050-25.070. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-9	19-9
Alimentari		
Certosa	2800	2810
Eridania	2390	2405
Es. Molini	2630	2590
Motta	6480	6595
Rom. Zucc.	130.50	127
Rom. Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Ass. Generali	57600	58150
Ass. Milano	32400	32400
Ass. Mil. pr.	25550	25750
Ass. Torino	9020	9150
Ass. Tor. pr.	5679	5630
Fond. Incendio	10300	10340
Fond. Vita	24490	24580
L'Assicuratrice	70300	70510
Ras	44980	45250
S.A.I.	26320	26490
Bancari		
Mediobanca	77800	78300
Chimici		
Anic	1289	1293
Brioschi	11510	11510
Gas Napoli	901	901
Caffaro	288	287
Erba	10200	10202
Erba pr.	6340	6300
Italgas	1188	1194
Lepetit ord.	4510	4525
Lepetit pr.	4689	4689
Liquigas	177	176.50
Mira Lanza	47780	48000
Ossigeno	1700	1699
Pibigas	86.25	86.25
Rumianca	1305	1310
Saffa	4979	5110
Sarom	1068	1062
Montedison	1071	1079.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1300	1295
Marelli	596	597
Sip	2665	2680
Tecnomasio	975	965
Terni Nuova	245.50	244.87
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2499	2479
Bastogi	2060	2085
Breda	3880	3900
Finmare	351	351.50
Finsider	561.50	560.25
Generalfin	855	846
Gim	3310	3355
Invest.	2671	2665
Italpi	2400	2420
La Centrale	6300	6345
Pirelli & C.	3780	3785
Sme	2315	2316
Stet	2975	2966
Sviluppo	2175	2230
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3000	3040
Beni Stab.	3894	3915
Bonif. Ferraresi	1005	1012
Co. Ge	9250	9385
HABITAT	3180	3140
Imm. Roma	580.75	584
SAGI	1540	1560
IN Edilizia	2600	2650
Milano Cen.	25050	25050
Risanamento	6310	6330
SACIE pr.	887	888
Silos Gen	2980	2980

TITOLI	18-9	19-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	892	895
Fiat	2747	2765
Fiat pr.	2350	2341
Nebiolo	562	564
Olivetti ord.	3065	3117
Olivetti pr.	3092	3101
Tosi Franco	1760	1780
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3480
Acc. Falck pr.	3500	3500
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1093	1094
Issa-Viola	640.50	644
Italsider	849.50	855
Magona	1913	1910
Metal. Italiana	3200	3220
M. Amiata	17020	16740
Monteponi	280	278.50
Siele	5400	5210
Trafilerie	535	535
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3700	3717
Cot. Cantoni	13550	13680
Olcese	206.50	204.50
Cucirini	6355	6380
De Angeli	4295	4310
Cascami Seta	5130	5100
Fisac	410	403
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1510	1551
Scotti	106	106
Linificio	374	374
Marzotto pr.	1652	1653
Rossari & Varzi	7250	7250
Rotondi	27400	27400
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	578	577
Snia Visc.	3318	3334
Snia pr	2310	2305
Bernasconi	400	400
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	19950	19950
Trasporti		
Alitalia priv.	17140	17140
Nord Milano	4650	4800
L'Ausiliare	2460	2460
Mittel	13155	13600
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	28800	28800
Cart. Burgo	14490	14480
Cart. Donzelli	2010	2010
Cementir	3815	3810
Cer. Pozzi	96.75	97
Cer. Pozzi pr.	217.50	217.50
Cer. Ginori	361	362
Ciga	4397	4470
Cond. Acque TO	1034	1033
Eternit	3420	3420
Italcementi	24600	25045
Cond. Acqua RO	676.25	687
Rinascente	373	374
Rinasc. pr	249	247.75
Mondadori pr.	3115	3098
Pirelli S.p.A.	3451	3465
Rejna	915	915
Smeriglio	65.50	66.50
SES ex Sarda	3950	3946
SGES ex Seso	1650	1660
Terme Acqui	2312	2312

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 sett.
Rendita 5%	110.60
Redimibile 1934 3.50%	100.80
Ricostruzione 3.50%	83.60
» 5%	97.85
Redim. Trieste 5%	96.90
Riforma Fond. 5%	96.75
Redimibile '54 5%	95.90
Edilizia scol. 5.50%	99.90
B.T 1969 5%	100.—
» 1970 5%	100.10
» 1971 5%	100.025
» 1973 5%	100.—
» 1974 5%	100.—
» 1975 I 5%	100.—
» 1975 II 5%	100.—
» 1977 5%	100.—
A. FF.SS 67/87 6%	96.10
O.Pubbl.SS A 6%	95.85
» » SS.B.I 6%	96.55
» » SS B.II 6%	96.20
» » SS C.I 6%	96.80
» » SS C.II 6%	95.45
» » SS.C.III 6%	95.35
» » SS.B.3.a 6%	97.—
ENEL 1965 I 6%	96.50
» 1965 II 6%	96.85
» 1966 I 6%	96.45
» 1966 II 6%	96.65
» 1967 6%	96.65
» 1968 6%	97.15
» Europa '65 6%	96.60
E.N.I. '65 II 6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.70
IRI Sider 1953 5.50%	97.60
Autostrada '63 5.50%	90.25
» '65 6%	96.50
» '67 6%	96.70
» '68 6%	97.30
C.F Venezie 5%	95.—
Venezie O P Va 5%	95.—
Op Pubbliche 5%	86.50
» » 5.50%	91.50
» » 6%	95.40
» ss I 6%	96.65
» ss II 6%	96.50
» ss III 6%	96.70
O.P ss Anas 6%	95.30
O.P Dotaz. I 6%	96.60
O.P Dotaz. II 6%	96.45
O.P.Int St ss I 6%	96.35
O.P Int St ss II 6%	96.15
O.P Int St ss 3.a 6%	96.05
FF.SS 1952 5.50%	96.75
» 1953 5.50%	96.35

TITOLI	19 sett.
» 1955 5.50%	95.05
» 1959 5.50%	93.55
» 1960 5%	90.—
FF.SS 1961 5%	89.85
» 1965 I 6%	96.60
» 1965 II 6%	96.50
» 1966 I 6%	96.40
» 1966 II 6%	96.40
» 1967 6%	96.30
I.M.I XII 6%	100.10
» XVIII 6%	98.35
» XIX 6%	100.10
» XX 6%	97.95
» XXI 5%	94.30
» XXII 5%	90.85
» XXIII 5%	89.05
» XXIV 5.50%	91.—
» XXV 6%	95.70
» XXVI 6%	95.20
» 1964 6%	100.10
Cred Nav 63 6%	96.70
Cred Nav. '67 6%	95.65
ENI 1956 6%	99.20
» Gela 5.50%	92.65
» 1957 6%	98.90
» 1958 6%	98.50
» 1958/78 6%	97.70
» 1964 6%	98.50
» 1966 6%	96.90
» Sud 1959 6%	97.05
» Sud 1960 5.50%	93.90
» Sud 1961 5.50%	93.75
» Sud-IV 5.50%	92.15
» Sud-V 5.50%	91.50
» Sud-VI 5.50%	91.25
» Sud-VII 5.50%	93.30
» Sud-VIII 5.50%	93.25
» Sud-IX 6%	96.70
IRI 1954/69 6%	100.10
» 1956/74 6%	99.65
» 1957/75 6%	99.70
» 1958/74 6%	98.80
» '57/77 (XX) 6%	97.85
» 1958/78 6%	99.65
» 1959/79 5.50%	92.60
» 1960/80 5.50%	92.—
» 1961/86 5.50%	90.75
» 1963/83 5.50%	91.—
» 1964/82 6%	96.70
» 1965/83 6%	96.55
» Stet 6%	100.05
IRI Elet opt. 5.50%	96.15
Cart. Timavo 7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,517; dollaro canadese 579,025; corona danese 82,842; corona norvegese 87,007; corona svedese 120,475; fiorino olandese 171,085; franco belga 12,359; franco francese 124,957; franco svizzero 144,627; lira sterlina 1484,75; marco tedesco 156,462; scellino austriaco 24,051; escudo portoghese 21,724; peseta spagnola 8,925.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,40; lira sterlina 1482; franco svizzero 144,35; franco francese 124,80; franco belga 12,02; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 48; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 44000-48000.

TRIESTE

Il mercato ha confermato nella odierna seduta le buone disposizioni affiorate ieri, guadagnando altro margine per quasi tutti i valori. Sempre ben tenuto il comparto del reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2085; Finmare 350; Finsider 560; Sip 2680; Sme 2315; Stet 2970; Ass. Generali 58150; Ass. Italiana 70500; Ras 45250; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1653; Viscosa ord. 3335; Viscosa priv. 2315; Dalmine 1094; Italsider 855; Cantieri 180; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2350; Terni 245; Anic 1295; Liquigas 176; Montedison 1078; Beni Stabili 3915; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 3470; Rinascente 374; Rinascente priv. 248.

NEW YORK

(Leggero rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in leggero rialzo dopo una giornata caratterizzata da attive contrattazioni. Alcuni titoli hanno registrato guadagni di oltre due punti, ma in generale i guadagni sono stati minimi. Sono state trattate 17,91 milioni di azioni contro 13,93 di martedì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.39-4.49; Olivetti 4.92-5.02; Snia 5.30-5.40; Montedison 1.70-1.77; Pirelli S.p.A. 5.55-5.61.

LONDRA

(Seduta scialba)

Il mercato mobiliare di Londra è stato ieri scialbo, dopo l'iniziale euforia seguita alla riduzione del tasso di sconto al 7 per cento. In forte aumento gli aeronautici (costruzioni). Irregolari i petroli. In ribasso gli auriferi. Misti i titoli quotati in dollari.

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Amnistia per studenti e operai
Sono esclusi invece i reati politici

La votazione ha visto allearsi i missini ai democristiani e il PSU ai comunisti
Vivaci scontri hanno caratterizzato la seduta - Occorre ora il voto dell'Assemblea

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Ad un lungo e vivace dibattito e ad nuova maggioranza sui generis (democristiani appoggiati dai missini e socialisti uniti all'estrema sinistra) ha dato vita in Commissione giustizia del Senato l'esame della proposta di legge concernente l'amnistia agli studenti e agli operai per i reati commessi nelle agitazioni svoltesi nel periodo gennaio '67 giugno '68. La Commissione ha deciso a maggioranza che i reati politici saranno esclusi dall'amnistia a favore degli studenti e degli operai. Il provvedimento di clemenza sarà limitato infatti ai reati connessi per motivo e in occasione di agitazioni studentesche e sindacali. Naturalmente questa limitazione potrà essere tolta dall'assemblea di Palazzo Madama, alla quale spetta la decisione finale.

I socialisti, con Codignola che è il presentatore della proposta di legge, hanno già dichiarato che chiederanno in assemblea una modifica per la inclusione dei reati politici. Altrettanto faranno comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra. Al varo del provvedimento tutti i settori politici, con l'eccezione dei missini, sono favorevoli. Il problema però è quello dei limiti e su questo tema democristiani e socialisti hanno assunto atteggiamenti contrapposti. Il democristiano Coccola, ha presentato un emendamento per escludere dall'amnistia le agitazioni politiche. Hanno votato a favore democristiani, missini e il repubblicano Cifarelli; contro socialisti, comunisti, socialproletari, indipendenti di sinistra. I «sì» sono stati 14, i «no» 12.

La Commissione ha anche respinto un emendamento di Cifarelli che tendeva a riallacciare le maglie dell'amnistia, facendovi rientrare anche le manifestazioni culturali o con queste direttamente connesse. Lo emendamento ha avuto 13 voti favorevoli e 13 contrari. Perciò non è stato accettato. La Commissione, a maggioranza, ha ritenuto di non poter conteggiare il voto favorevole che sarebbe stato determinato dal vicepresidente del gruppo socialista Albertini, recatosi alla seduta in sostituzione di un rappresente del PSU assente. La motivazione è stata che non era pervenuto l'annuncio preventivo per la sostituzione, necessario per la partecipazione al voto.

A questo punto sono nati i primi battibecchi. I comunisti sono insorti, giudicando questa decisione sopraffattoria. L'ostacolo comunque è stato superato e la Commissione è passata ad esaminare le norme relative alla richiesta del Governo di fissare in cinque anni il limite massimo della pena entro i quali può essere applicata la amnistia. Forti contrasti si sono accesi sull'opportunità di escludere le circostanze aggravanti che il Magistrato potrebbe configurare e che in diversi casi potrebbero far salire il limite della pena entro i quali l'amnistia va applicata.

La sinistra ha chiesto che non si tenga conto delle aggravanti, i democristiani si sono detti invece favorevoli. La seduta è stata rinviata al pomeriggio, per consentire ad un comitato ristretto di sanare i dissensi. Codignola ha dichiarato che i socialisti non sono disposti a varare una amnistia svuotata di ogni contenuto. La decisione — ha detto — spetta soltanto alla DC, che deve far sapere se intende o no compiere un gesto politico di effettiva comprensione verso i motivi che muovono le giovani generazioni italiane. Al termine dei contatti la commissione si è nuovamente riunita ed ha ratificato l'accordo raggiunto. Secondo la richiesta socialista, le aggravanti non verranno calcolate, a meno che non riguardino lesioni gravissime od omicidio come conseguenza di altri reati. Codignola ha dichiarato di essere soddisfatto, ma ha sottolineato ai socialisti che ri ne ancora aperto il problema dei reati politici che i socialisti risolleveranno in aula.

R. R.

Concluso l'incontro romano

SOLIDALI CON I CECHI la CGIL e la CGT francese

Roma, 19

Le delegazioni della CGT francese, rappresentata da George S-guy, segretario generale, e dai segretari confederali André Berteloot e Livio Mascarello, e della CGIL, rappresentata da Agostino Novella, segretario generale Giovanni Mosca, Luciano Lama, Vittorio Foa, Fernando Montagnani, Rinaldo Scheda e Mario Didò, membri della segreteria confederale, nel corso del loro incontro a Roma, il 18 settembre 1968, hanno avuto uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale creatasi in seguito all'intervento militare in Cecoslovacchia da parte dei cinque Paesi del Patto di Varsavia.

«Le due delegazioni — dice il comunicato emesso alla conclusione dei lavori — richiamandosi alla loro ferma posizione contro tale intervento, considerano che è diritto inalienabile del popolo e dei lavoratori cecoslovacchi di perseguire in piena sovranità il libero sviluppo della costruzione della società socialista nel loro Paese.

«Le due delegazioni si augurano che gli incontri in corso o previsti, tra le diverse organizzazioni sindacali affiliate alla Federazione sindacale mondiale (FSM), permettano a quest'ultima — sulla base dei suoi principi statutari, che implicano il rispetto dell'indipendenza nazionale dei popoli e la non ingerenza nei loro affari interni — di contribuire efficacemente a superare le attuali difficoltà è a rafforzare l'unità dei lavoratori e delle loro organizzazioni in Europa e nel mondo.

«Nello spirito degli accordi su cui è basata la loro collaborazione — conclude il comunicato — le due confederazioni intensificheranno la loro azione per lo sviluppo delle iniziative sindacali unitarie nell'Europa occidentale». La delegazione della CGT è ripartita da Roma.

PAOLO VI E' RIENTRATO nella Città del Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Dopo due mesi di permanenza a Castelgandolfo il Papa ha fatto ritorno stasera verso le 19.45 in Vaticano salutato da numerosa folla che si era raccolta in piazza San Pietro presso l'arco delle campane, a sinistra della facciata della Basilica. Nel viaggio di ritorno, il Papa, attraverso la via Appia, l'anulare e la via Aurelia, si è recato ad inaugurare a Torre di Palidoro i nuovi padiglioni degli istituti specializzati fatti costruire, dalla Pontificia opera di assistenza: il primo, capace di 120 posti per le bambine poliomielitiche e il secondo per i sacerdoti bisognosi di cure marine. I due nuovi edifici si affiancano ai tre già in funzione da vari anni.

Il territorio in cui sorgono gli stabilimenti che il Papa ha voluto fossero dedicati alla salute dei ragazzi è contrassegnato, quasi al suo ingresso, da una vecchia torre di vedetta costruita tra l'ottavo e il nono secolo e da un cippo bianco che ricorda il sacrificio del carabiniere Salvo D'Acquisto che, proprio vicino a questa località, si offrì alla ritorsione dei tedeschi occupanti pur di salvare le persone innocenti che stavano per essere fucilate.

Il Papa, dopo aver sistemato una pergamena in un vano dell'edificio per le poliomielitiche e dopo averlo chiuso con l'«ultima pietra» ha parlato ai seicento bambini assistiti nel centro assistenziale. Ha detto che la visita gli offriva l'occasione di conoscere opere particolari tanto vicine al suo cuore e che si inquadrano nei programmi coraggiosi della carità così necessari alla chiesa.

A. Paglialunga

IN ESAME I PROBLEMI dell'editoria scientifica

Roma, 19

Il Sottosegretario alla ricerca, on. Pedini ha ricevuto la direttrice della «Periodici scientifici» dottoressa Paola De Paoli con la quale — è detto in un comunicato ministeriale — ha esaminato i problemi dell'editoria scientifica che, negli ultimi tempi, si sono maggiormente imposti all'attenzione del mondo scientifico e delle autorità di Governo.

Durante il colloquio è stata sostenuta la necessità che, nel momento in cui il progetto governativo per la più moderna strutturazione del nuovo Ministero si appresta a passare al vaglio del Parlamento, la coordinazione di tutte le attività, dirette o indirette, inerenti la ricerca, possa anche indirizzarsi a garantire l'estensione e la efficacia di quelle iniziative editoriali, ad alto livello e a diffusione mondiale, che assicurano al progresso scientifico e tecnologico del Paese il più largo apporto degli scienziati e ricercatori italiani.

Per richiamare l'attenzione del Governo

DIGIUNO A MONTEVAGO DI QUARANTA GIOVANI

Agrigento, 19

Quaranta giovani di Montevago, fra studenti, studentesse e lavoratori, digiuneranno domani per ventiquattr'ore per richiamare sulla cittadina, distrutta dal terremoto del gennaio scorso, «l'attenzione degli uomini di Governo».

La decisione è stata presa questa sera durante una riunione pubblica dei cittadini di Montevago, costituitisi in assemblea popolare, nella baracca - municipio, dopo un incontro tra urbanisti e amministratori per discutere il piano di sviluppo economico e sociale della zona colpita dal terremoto con particolare riferimento alle valli del Belice, del Carboi e dello Jato.

Alla riunione pubblica, che rientra nel contesto delle manifestazioni dei «cinquanta giorni di pressioni popolari» indette dal Centro studi e iniziative di Partinico diretto da Danilo Dolci, hanno partecipato anche gli architetti Zevi e Treccani.

In pratica, a parte il «Villaggio Trieste» offerto dal nostro giornale, ben poco è stato in effetti portato a termine a favore dei terremotati che guardano con giustificata apprensione l'avvicinarsi dell'inverno.

VERRA' REALIZZATO DALLE FERROVIE E DAL GENIO

Un ponte provvisorio sulla Udine-Tarvisio

Perchè possa entrare in funzione ci vorranno due mesi
Ancora grave la situazione alla stazione di Pontebba

Roma, 19

Un ponte provvisorio verrà realizzato dalle Ferrovie dello Stato con la collaborazione del Genio ferrovieri, per consentire la sollecita riattivazione della linea Udine-Tarvisio, interrotta dal 16 settembre in seguito al crollo causato da un violento nubifragio, di parte del ponte ferroviario sul torrente Dogna, le cui acque tumultuose avevano provocato il cedimento di un pilone. La decisione, adottata dopo il sopralluogo fatto da tecnici del servizio lavori delle Ferrovie dello Stato e del Genio civile, è già divenuta operativa con l'immediato inizio dello sgombero da parte di operai specializzati delle Ferrovie delle travate metalliche cadute. L'opera provvisoria e la conseguente riattivazione della linea, richiederanno — secondo il Ministero dei Trasporti — circa due mesi.

Frattanto in attesa del ripristino delle comunicazioni sulla linea, il servizio viaggiatori diretto tra l'Italia e l'Austria, viene fatto attraverso la deviazione via Jugoslavia, sul percorso Udine - Gorizia - Jesenice - Villach, mentre quello locale tra Udine e Tarvisio si svolge mediante trasbordo con autopullman tra Chiusaforte e Pontebba.

Mentre procedono i lavori di sgombero delle parti metalliche e dei blocchi di muratura e cemento del ponte ferroviario crollato il mattino del 16 settembre, sono state ripristinate le linee telefoniche ed è stato rimosso tutto il materiale elettrico andato distrutto nel crollo. Per la ricostruzione del ponte si tratterà di allestire due basamenti sui quali si eleveranno due stilate di ferro, con funzioni di piloni. Su di esse poggeranno tre travate metalliche speciali ad elementi componibili. Si avranno così tre travate al posto delle due precedenti crollate.

La situazione allo scalo merci di Pontebba rimane intanto grave, nonostante il prodigarsi di tutto il personale delle Ferrovie. Si stanno coordinando azioni comuni fra le aziende ferroviarie italiana, jugoslava e austriaca. Si conta di poter mantenere un afflusso di importazione del bestiame allo scalo di Pontebba dell'ordine del cinquanta per cento rispetto al normale precedente, sempre che siano rispettate determinate condizioni di ordine sanitario. Il bestiame sdoganato viene caricato su automezzi a Pontebba e trasportato a Gemona, per essere ricaricato su altri carri ferroviari.

Infine, l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, in considerazione del fatto che «il dirottamento dei traffici interni ed internazionali aggrava ulteriormente l'economia portuale triestina e danneggia gravemente gli operatori mercantili dell'intera regione», ha espresso «preoccupazioni per una possibile distrazione permanente dei traffici internazionali» ed ha inviato messaggi alle competenti autorità affinchè «l'amministrazione ferroviaria, sollecitando anche la solidarietà delle consorelle estere, eviti ogni aggravio dei costi di trasporto ed agevoli al massimo il flusso dei traffici e le operazioni connesse», anche con un eventuale regime preferenziale per i nuovi istradamenti.

NELLA DISCUSSIONE INIZIATA ALLA COMMISSIONE LAVORO DI MONTECITORIO

Si profila la riforma del sistema pensionistico

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito sono favorevoli - Nessun risultato si è avuto finora negli incontri al Ministero per i marittimi: non si esclude un'estensione degli scioperi

Roma, 19

La commissione lavoro della Camera ha cominciato oggi l'esame preliminare delle numerose proposte di legge per la modifica del sistema pensionistico dell'INPS. Il comunista Sulotto e il socialproletario Alini, illustrando le proposte presentate dai rispettivi gruppi, hanno chiesto la soppressione delle trattenute nei riguardi dei pensionati che continuano a lavorare e il ripristino della pensione di anzianità, il raggiungimento della parità reale di pensione tra uomo e donna, l'estensione alle pensioni del congegno della scala mobile e l'autogestione del sistema previdenziale da parte dei lavoratori.

Per le pensioni successive al primo maggio 1968, Sulotto ha chiesto che si arrivi all'agganciamento a un rapporto dell'80 per cento dell'ultimo salario, accentuando contemporaneamente la valutazione dei primi anni di servizio; l'on. Alini ha chiesto l'agganciamento a 90 per cento della retribuzione.

Analoghe richieste economiche per i pensionati sono state fatte dal socialista Polotti, il quale ha anche chiesto che si arrivi a una migliore perequazione degli oneri contributivi da parte di quelle categorie che oggi contribuiscono insufficientemente al finanziamento delle gestioni previdenziali.

L'on. Roberti, del MSI, ha proposto che si addivenga subito alla abolizione del divieto di cumulo fra pensione e salario e al ripristino delle pensioni di anzianità, proposte per le quali sussiste una maggioranza parlamentare abbastanza vasta, e che si rinvii a un provvedimento più organico l'esame degli altri problemi. Il seguito della discussione è stato rinviato a mercoledì 25 settembre.

I problemi delle pensioni INPS sono oggetto di esame anche dalle confederazioni sindacali. Gli orientamenti emersi durante una riunione alla CISL riguardano, secondo quanto afferma una nota sindacale, il miglioramento graduale degli attuali minimi differenziati delle pensioni sino a ottenere un unico valore che rappresenterà la pensione base prevista dal programma economico; l'attuazione dal primo gennaio 1969 dell'adeguamento annuo delle pensioni allo andamento dei salari dell'anno precedente; la costituzione di «fondi» di pensione integrativi al di sopra della pensione base con un rendimento minimo del 65 per cento e con equilibrio contributivo a carico delle categorie interessate.

Il segretario confederale della UIL, Vanni, interrogato circa la contemporaneità delle richieste sindacali di riforma delle pensioni e l'esistenza di numerose proposte di legge in Parlamento, ha dichiarato che «Le prerogative del Parlamento non sono certamente in discussione nè è in discussione il diritto del Governo di esprimere la sua volontà politica. Ma è certo tuttavia che il problema della partecipazione dei sindacati alla elaborazione di tutti i provvedimenti che interessano il mondo del lavoro, e cioè quelli economici, sociali, previdenza ecc., è uno dei punti fondamentali per una nuova articolazione democratica che accolga il ruolo autonomo del sindacato. Infatti non si potrebbe parlare di autonomia del sindacato se sui problemi di più ampia portata esso dovesse esprimersi in Parlamento o nei colloqui con il Governo attraverso i partiti».

In materia di pensioni il segretario confederale Scheda ha detto che la CGIL non intende «derogare al principio della più ampia solidarietà fra tutti i lavoratori dipendenti sulla base di un'unica struttura dei trattamenti in modo da evitare qualsiasi discriminazione almeno fino all'80 per cento del salario».

Gli incontri svoltisi in sede di Ministero della Marina mercantile in merito alla vertenza dei marittimi delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) non hanno dato sino a questo momento — informa un comunicato della CISL — alcun risultato concreto. Dopo una serie di consultazioni tra le parti interessate si attende ora una nuova iniziativa del Ministro. Intanto gli scioperi indetti dai sindacati di categorie proseguono.

I sindacati hanno tra l'altro ribadito la loro richiesta di gestione per tutti i lavoratori marittimi del collocamento, richiesta che riguarda anche lo armamento privato. Altro punto di rilievo nella presente controversia riguarda la richiesta sindacale di gestione dei turni di imbarco in relazione al rispetto del riposo dei lavoratori. Su questi argomenti permangono tuttora differenze sostanziali tra le parti. Questa situazione — conclude la CISL — lascia presagire che se non interverranno fatti nuovi i programmi di sciopero potranno essere estesi ed aggravati.

E' in corso da stamane lo sciopero nazionale proclamato dal sindacato autonomo dipendenti amministrazione scolastica, che si concluderà il 28 settembre. Da informazioni fornite dal Ministero della pubblica istruzione risulta che le adesioni nella sede centrale sono state oggi irrilevanti. Secondo i sindacati l'astensione dal lavoro è massiccia: i Provveditorati agli studi sarebbero paralizzati. In relazione alle richieste, che sono all'origine dell'agitazione, il Ministro ha fatto sapere che è suo fermo intendimento provvedere, nel più breve tempo possibile, alle esigenze di personale dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

ERRORE DI MANOVRA ALL'INGRESSO DEL PORTO

Petroliera norvegese si incaglia a Genova

Invano sette rimorchiatori hanno tentato di liberarla
Ora la si alleggerisce trasbordando il carico di grezzo

Genova, 19

La petroliera norvegese «Havnoy» è rimasta incagliata nel canale d'imbocco del porto petroli di Genova - Multedo per una errata manovra. L'unità è finita nella parte non dragata del canale. La «Havnoy» stava arrivando a Genova con un carico di petrolio grezzo di 67 mila tonnellate.

La nave era giunta verso le 16.10 dinanzi all'imboccatura del porto petroli di Multedo. Questa si apre verso ponente ed è compresa fra la costa e una diga. A circa 350 metri dalla riva una boa rossa indica il punto estremo sottocosta del canale, largo un centinaio di metri e delimitato verso Sud da un'altra boa di colore nero, attraverso il quale le petroliere possono passare senza pericolo di incagliarsi nel fondo fangoso. Per cause non ancora accertate — probabilmente per un errore di manovra — la «Havnoy» ha affrontato l'imboccatura troppo sottocosta finendo contro il fondo coperto di fango.

Dalla spiaggia, migliaia di persone hanno notato l'insolita presenza della nave a poche centinaia di metri dalla riva, mentre da bordo via radio veniva chiesto aiuto. Verso le 17 sette rimorchiatori hanno iniziato il tentativo di disincagliare la petroliera, al quale però hanno dovuto rinunciare dopo circa un'ora. Nel corso della operazione quattro rimorchiatori tentatavano di spingere la nave verso il largo mentre gli altri tre la tiravano dal lato opposto. Tuttavia poichè la «Havnoy» è a pieno carico, il peso della nave ha impedito che essa fosse disincagliata. I rimorchiatori hanno perciò rinunciato al tentativo mentre è stata chiamata una bettolina sulla quale verrà travasato parte del carico, in modo da alleggerire il peso della petroliera. A quanto si è appreso la nave non avrebbe riportato gravi danni.

Si calcola che sia necessario alleggerire la «Havnoy» di almeno diecimila tonnellate di carico, prima che i rimorchiatori possano riprendere il tentativo di disincagliarla: l'operazione si dovrebbe concludere entro domattina, favorita dal mare calmo.

SCOPPIA UNA BOMBOLA in un ristorante

Bologna, 19

Lo scoppio di una bombola di gas liquido ha distrutto la cucina di un ristorante di Crespellano, un centro a circa 15 chilometri da Bologna. Le cinque donne che si trovavano in cucina hanno fatto però in tempo a mettersi in salvo, non appena hanno avvertito una fuga di gas. Subito dopo il gas si è incendiato e la bombola è scoppiata.

INTERESSANTE AZIONE DI UN AVVOCATO A MILANO

MUOVE CAUSA AL COMUNE CHE GLI HA RIMOSSO L'AUTO

La sua macchina era stata portata via dai Vigili urbani perchè era stata lasciata dove il posteggio era vietato

Milano, 19

Una causa è stata intentata dall'avvocato milanese Luigi Ratti, patrocinato dal collega Roberto Savasta, contro il Comune di Milano per ottenere la restituzione di quanto da lui pagato per riavere la sua auto, che aveva lasciata in sosta vietata e che era stata portata via col carro attrezzi dai Vigili urbani. La «850» del Ratti, il 5 aprile scorso, fu trovata dai Vigili urbani parcheggiata in sosta vietata in corso di Porta Vittoria. I Vigili fecero intervenire un carro attrezzi che portò la vettura al deposito comunale di Piazza Beccaria. Per tornare in possesso della sua auto, il Ratti dovette pagare la multa di mille lire per la sosta vietata più altre 8320 lire per le spese di «trasporto, custodia e rischio».

Nel suo atto di citazione, presentato oggi al Tribunale, il Ratti sostiene in primo luogo che il prelievo della sua auto era stato fatto illegittimamente in quanto il veicolo non costituiva «grave intralcio o pericolo per la circolazione», come prevede il Codice della strada per stabilire la necessità della rimozione. Nello stesso atto di citazione, il professionista sostiene inoltre che è illegittima la richiesta di pagamento delle 8320 lire per «trasporto, custodia e rischio». Il Ratti sostiene infatti che nulla è dovuto per il rischio, non prevedendo la legge alcuna spesa in proposito; che le spese di custodia non possono ammontare a più di cento lire dato che nel suo caso l'auto è rimasta nel deposito poco più di mezz'ora, essendo egli subito andato a riprenderla; che infine le spese di trasporto, indicate con la cifra forfettaria di 7900 lire, sono esagerate tenuto conto che per una distanza così breve come quella fra corso di Porta Vittoria e il deposito di piazza Beccaria lo stesso Automobile Club praticherebbe una tariffa di molto inferiore.

Nel suo atto di citazione l'avv. Ratti chiede pertanto che il Giudice conciliatore, dinanzi la quale verrà discussa la vertenza, accertata la illegittimità del provvedimento adottato dal Comune di Milano, lo condanni alla restituzione delle 8.320 lire.

L'ITALIMP REALIZZERA' in Bolivia una cementeria

Genova, 19

La Società Italiana Impianti (Gruppo IRI), dopo aver vinto una agguerrita concorrenza di una ventina di società straniere e non soltanto europee, ha firmato il 15 settembre u.s. un accordo con la Cooperativa Boliviana de Cemento (Co.Bo.Ce.) di Cochabamba, in Bolivia, per la fornitura e la realizzazione di un impianto per la produzione di 300 tonnellate al giorno di cemento via secca. L'ammontare dell'accordo si aggira sui 4 miliardi di lire.

Con l'assegnazione di questa opera l'Italimp estende ancora la gamma dei suoi lavori all'estero e in particolare la sua penetrazione nell'America Latina, dove sempre più vivo si fa l'interesse per questa società genovese che nel gruppo IRI accentra le attività di progettazione ed imprenditoriali nel campo degli impianti industriali, costituendo così uno dei più grandi ed integrati complessi del genere.

CACCIATORE IN ERBA uccide la sorellina

Agrigento, 19

A Favara, una bambina di 12 anni, Calogera Pitruzzella, è stata uccisa accidentalmente con una fucilata dal fratello Salvatore di 14 anni. Il fatto è accaduto in contrada Poggio dei Conti dove i due ragazzi si erano recati per visitare un loro fratello più grande. Mentre la bambina si era fermata nel casinale, nei pressi del quale il fratello stava zappando la terra, il piccolo Salvatore ha preso una carabina calibro 22 con l'intenzione di sparare agli uccelli. La prima fucilata ha però colpito mortalmente la sorellina.

LA GRANDE NAVE PRIGIONIERA DEL FANGO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La gente guarda dalla riva l'insolito spettacolo della grande petroliera incagliata all'imboccatura del porto petroli

Un milione di bottiglie

DUE risposte di Riccardo Bacchelli e di Giovanni Macchia ai tanti (e qualcuno si straccia o finge di stracciarsi le vesti) che predicano l'avvenuta morte del romanzo o, falsi pietosi, lamentano che mostra sì ancora qualche segno di vita ma è vicino e fatale l'ultimo respiro; agli altri — nostrani e forestieri — che instancabili sfornano nuove tecniche, spesso deboli alibi di una congenita impotenza a narrare; ai facitori di mode, sovente alchimie di presunzione e ignoranza.

Di Bacchelli è sufficiente rammentare (certo non per quanti hanno una qualche dimestichezza che la narrativa contemporanea) che per ingegno e dirittura morale è il nostro romanziere vivente di più alta statura. In una recente intervista, Bacchelli ha esposto alcuni punti precisi, insieme con giudizi maliziosi e opportuni (non si dimentichi l'origine emiliana dalla quale trae bonarietà e fermezza). Lo scrittore non mostra gli anni già vissuti e sono settantasette: l'imponente figura fisica e l'eccezionale mobilità dello sguardo rivelano un'intelligenza sempre viva e fresca, non ripiegata su se stessa o paga di esperienze libresche, bensì aperta alla realtà da intendere senza prevenzioni culturali o rimpianti di stagioni morte.

Alla domanda che cosa pensa della narrativa di oggi, Bacchelli ha risposto: «ingegno lo hanno tanti, è la fonte originaria che è scarsa, avara. L'invenzione non è abbondante, l'arbitrio inventivo è in sostanza, un conato di un'invenzione che non c'è»; «i romanzi non si scrivono con la testa o con la cultura; la cultura, se c'è lo artista, viene dopo, necessariamente»; «Lo scrittore deve avere sempre qualcosa di nuovo da dire, altrimenti non è un vero artista. Quindi non si tratta di novità rispetto a qualcuno, quanto piuttosto di novità in sè, novità d'invenzione, novità con la quale si fa rivivere qualcuno o qualcosa artisticamente».

A costo di una risposta facile a giudicare «scandalosa», Bacchelli ha detto inoltre di non conoscere la narrativa di oggi (battuta-rifugio per non elencare i nomi più o meno consueti) e ha aggiunto: «E' chiaro che se un'opera non è originale, è nulla; manca di linfa vitale. D'altronde, per essere vera, l'arte deve essere involontaria. Se cerca la novità, la novità non ce l'ha. Il problema è identico a quello dell'ispirazione e dell'originalità. Novità, ispirazione e originalità sono tre momenti di una identica realtà. Se c'è originalità, c'è da sè; e ce n'è sempre troppa. La narrativa e la poesia non sono frutto di una teoria. Guardi i francesi. Ogni sei mesi scodellano una nuova teoria letteraria. La moda l',,emporte". Non per niente i grandi sarti sono francesi. La novità delle teorie ha ben poco a che vedere con l'arte. E si capisce. L'intelletto è distinto dal genio e può produrre quante teorie gli si chiedono. Il malvagio intelletto uccide la poesia».

Giovanni Macchia, docente all'Università di Roma, è il nostro più acuto studioso della letteratura transalpina. Nel saggio recente «Balzac e la strada del romanzo» (apparso in «Strumenti critici», la rivista quadrimestrale edita da Einaudi) lo sforzo del grande francese, dalle scialbe opere giovanili a quelle della maturità creativa, è esaminato con intelligenza e dottrina, con l'estrema cura di non cadere nei facili tranelli del luogo comune che il tempo e la pigrizia mentale mutano sovente in criterio immutabile ed è allora la visione distorta di un uomo e delle sue opere.

Due notazioni del Macchia sono da rilevare. Troppi e da tempo — «è una reazione abbastanza remota» — hanno dimenticato e dimenticano l'uomo. E' l'illusione ricorrente della novità e dell'originalità basate su concezioni astratte, intellettualismo anarchico, superbo e negatore. Conseguenza sicura: «per uccidere il „romanzesco" e la sua cattiva cucina finiscono con l'uccidere il romanzo. Si liquidano i fatti: poi sarà la volta dei personaggi, e dopo i personaggi anche della decadenza dell'umano che Balzac esaltò in tutta la sua potenza, nel bene e nel male».

Quando il francese affrontò e risolse la sua crisi, il romanzo appariva un genere invecchiato, che aveva ormai due secoli di vita. E non mancava chi s'augurava che fosse vicino a morire, proprio quando stava per iniziarsi in tutta l'Europa, in Russia, in America, la sua splendida stagione. Neanche io credo che oggi il romanzo stia per morire. Non so se riaprirà un'altra delle sue splendide stagioni, ma certo si apriranno ancora nuove strade». (Il lettore ci scusi le lunghe e crediamo non inutili citazioni a favore della vitalità del romanzo).

* * *

La narrativa di oggi soffre della crisi della nostra società, ed è crisi diffusa, non importa il Paese e l'ideologia che lo sorregge o il colore della pelle degli abitanti. Siamo testimoni quasi sordi e ciechi — ad altri è capitato prima di noi — di un mondo in cui le trasformazioni si succedono con rapidità mai conosciuta in altre epoche: e non è detto che anche questa non sia un'illusione.

Ma l'uomo è riuscito sempre e riuscirà ancora a ritrovare se stesso e a riacquistare fiducia in un destino personale e collettivo; il ritrovarsi è anche la certezza che l'arte non è mai un'astrazione dell'uomo e lo accompagna, ora amica ora no, nel suo cammino, dà concretezza alle cadute e alle rinascite. Si scrivono e si continuerà a scrivere romanzi (i capolavori arrivano solo nella pienezza dei tempi) poichè «il romanzo — dice ancora Giovanni Macchia — è la conquista del reale, e il reale è la prosa». L'arte deve essere involontaria, sostiene Riccardo Bacchelli e tutta la sua opera narrativa dà valore al giudizio. E' probabile che lo americano Robert Crichton ignori le parole dei due italiani ma può farle sue, buon titolo di merito del «Segreto di Santa Vittoria», tradotto da Ugo Carrega e pubblicato da Bompiani.

Veramente un romanzo, non scritto per giustificare una moda o una teoria, ma perchè il Crichton aveva un mondo da rivelare. Il libro è nato dopo un lungo soggiorno in Piemonte, nel borgo di Santa Vittoria d'Alba, famoso per il suo vino pregiato — che un'antica ditta lavora ed esporta in centinaia di paesi — e per i ricordi di Vittorio Emanuele II e della sua «bela Rôsin».

Una complicata vicenda che ha inizio con la caduta del fascismo e termine il giorno in cui nel paese arriva «una lunga colonna di soldati in uniforme da battaglia preceduti da due scozzesi che suonavano la cornamusa». Tutto il borgo ha creato e difeso il suo segreto: nascondere un milione di bottiglie di vino e impedire che i tedeschi risultino alla fine vincitori nell'estenuante e tragica gara di astuzia. Ha la meglio Santa Vittoria e quando un ufficiale inglese domanda se non c'è qualcosa da bere, Bombolini — lo strano sindaco — grida all'amico italo-americano: «Dì loro che sì, per Dio, qualcosa da bere ce l'abbiamo».

Una folla di personaggi veri. L'oste Bombolini — il siciliano da anni disprezzato dalla moglie piemontese e dalla piccola comunità — guida con saggezza e umanità la difficile partita e trova forza in Machiavelli che giudica il suo maestro (bisogna credergli quando afferma di aver letto quarantaquattro volte «Il Principe»); il nobile capitano Sepp von Prum sogna una «sua» vittoria senza spargimento di sangue, ha poi il dubbio di essere giocato e diventa crudele ma le tradizioni di Santa Vittoria lo fanno precipitare nel ridicolo; il ciabattino Babboluche, reso cinico da molte vicende, si sacrifica sereno per salvare il paese e il vino; Caterina Malatesta si concede al tedesco e salva l'amante che non comprende il sacrificio e la ferisce con un coltello al ventre per difendere il suo cosiddetto onore; l'aviatore italo-americano Roberto Abruzzi disertore appena scopre la crudeltà di una guerra che non risparmia neppure i bambini.

Il grande protagonista è il vino, orgoglio e sola ricchezza di Santa Vittoria. Bombolini ha il merito di capeggiare l'abile difesa, e non gli importa se nessuno lo conosce per quello che è, nemmeno la moglie che lo scaccia di casa il giorno in cui per acclamazione è eletto capitano della nuova piccola repubblica. Pagina dopo pagina «Il segreto di Santa Vittoria» si legge con crescente interesse: è un grosso romanzo, non un tentativo di romanzo.

* * *

Il risvolto editoriale informa che il libro è stato definito da «Time» «il più comico romanzo di guerra» e «un libro irresistibile, di grande ilarità» dal «New York Times». Il romanzo è anche questo, però il lettore italiano prima della vicenda comica, quasi picaresca, del milione di bottiglie da salvare, non può non porre l'altra: la tragedia dell'Italia travolta dalla guerra e dalla spaccatura in due parti e ciascuna animata da un odio che può ritrovarsi eguale soltanto nei secoli più oscuri della nostra decadenza. Alla tragedia italiana il Crichton si accosta con comprensione affettuosa, da uomo che crede nelle parole suggerite a Bombolini: «Alla fin fine, nulla è più importante di una sola vita».

Gaspare Gresti

UN RICORDO DEL SEGRETARIO DI STATO CHE PER DUE VOLTE FU ALLE PORTE DEL SOGLIO DI PIETRO

RAFFAELE MERRY DEL VAL CONVINSE IL CARDINALE SARTO A DIVENTARE PAPA

Dopo la nomina del Conclave trovò il futuro Pio X nella Cappella Paolina genuflesso sul pavimento, in lacrime, e gli disse: «E' proprio necessario annunciare al Sacro Collegio il suo rifiuto?», esortandolo con le parole: «Coraggio, Eminenza...»

Per voler ricordare brevemente, ma un po' anche compiutamente, la grande figura del Cardinale Merry del Val, è opportuno riportarci a quel lontano luglio 1903 in cui Leone XIII, ultranonagenario, giaceva a letto gravemente infermo. In quei giorni, per l'esattezza l'8 luglio, mons. Volpini si recava in Vaticano a ringraziare il Papa per la nomina a Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale. Sennonchè, giunto mons. Volpini nell'anticamera pontificia, apparve ai presenti piuttosto sconvolto, Si pensò all'effetto della commozione, mentre si trattava di un attacco grave; spirò infatti il giorno seguente.

La grave perdita fu tenuta nascosta al Pontefice, che lo stimava e lo aveva carissimo, ma, date appunto le gravi condizioni del Papa, si affacciò subito il problema della successione poichè, come Segretario della Congregazione concistoriale, spettava al Volpini anche quella di Segretario del Conclave.

Il Cardinale Oreglia di Santo Stefano, Decano del Sacro Collegio e Camerlengo di Santa Romana Chiesa, unico dei cardinali nominati oltre trent'anni prima da Pio IX, convocò d'urgenza i porporati di curia sottoponendo loro una terna di nomi; e cioè i monsignori Raffaele Merry del Val, Giacomo della Chiesa e Pietro Gasparri, tre future prossime grandezze della Chiesa, insistendo però, perchè forse il più giovane, su Merry del Val che, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, cioè l'Accademia che formava i diplomatici, venne così nominato col consenso unanime e in momenti tanto drammatici, Segretario del Conclave a soli 38 anni.

Il valore del prelato si vide subito allorchè, spirato il 20 luglio il grande Pontefice e aperto quindi il Conclave, mons. Merry del Val si trovò a doverlo organizzare e guidare, ma con una finezza e perizia da far pensare che in vita sua non avesse fatto altro.

Fra i cardinali giunti via via a Roma per il Conclave, il Cardinale Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto non aveva mai conosciuto nè visto mons. Merry del Val; però, da quell'acuto osservatore e conoscitore di uomini che era, ne ammirò subito, con l'aristocratica ed aitante bellezza del fisico, la grande pietà, il tatto, la sicurezza in ogni atto, la conoscenza di ogni problema, la capacità di risolvere ogni difficoltà. Quando infatti in quel famoso Conclave si rese difficile, non tanto per il «veto» dell'Austria quanto per la corrente contraria, per le indiscrezioni affiorate, la nomina del Card. Rampolla del Tindaro e quella del Card. Gotti, volgendo il pensiero ad autorevoli Card. come Oreglia, Agliardi, Ferrari, Satolli, Gibbons, si pensò all'evangelico fermo e dotto Patriarca di Venezia, e fu proprio Merry del Val incaricato di cercarlo, di parlargli, di indurlo ad accettare.

Mons. Merry del Val lo cerca di qua e di là e finisce per rintracciarlo nella Cappella Paolina, genuflesso sul pavimento e in lagrime. Monsignore lo raggiunge, s'inginocchia vicino, gli parla e gli dice che quella è la volontà di Dio; gli chiede se è proprio necessario che il Cardinale Decano annunci ufficialmente al Sacro Collegio il suo rifiuto.

La calda perorazione dovette toccare il cuore del Patriarca di Venezia. Quando mons. Merry del Val lo vide più sereno ed ebbe la sensazione che avrebbe accettato, si ritirò lentamente dicendo: «Coraggio Eminenza».

Il Segretario del Conclave è il prelato che assiste generalmente il Papa nei primi giorni del pontificato; colui che lo istrada nelle prime pratiche necessarie e nei problemi interessanti la Chiesa. Così, Pio X riceveva ogni mattina in udienza mons. Merry del Val. La nobiltà di forma di monsignore, la conoscenza approfondita di ogni problema, quel saper trovare subito una soluzione, rasserenarono e confortarono presto il Pontefice, facendogli pensare che quello poteva essere il Segretario di Stato ideale, col quale avrebbe potuto affrontare i molti e gravi problemi del momento.

Dopo alcuni giorni mons. Merry del Val si presentò a Papa Sarto per prendere congedo; il suo compito era finito. Pio X lo guardò affettuosamente con quei suoi occhi sereni, meravigliosi che, come fu ben detto, sembravano penetrare nell'eternità, e con affetto paterno gli disse: «Come, monsignore, lei mi vuole abbandonare?». «No, Padre Santo — rispose monsignore commosso — non è che io voglia abbandonare Vostra Santità, ma il mio compito è finito; il Segretario di Stato che Vostra Santità nominerà prenderà il mio posto e continuerà a sbrigare quant'altro non appartiene ormai più alla mia carica». E in così dire posò le pratiche correnti sul tavolo.

Due diverse personalità

«Riprenda con sè, monsignore, queste carte — soggiunse il Papa — mentre la prego di continuare nella sua carica come Pro-segretario di Stato finchè non prenderò una decisione».

Dopo alcuni giorni, finita la solita udienza, il Papa consegnò una busta chiusa a mons. Merry del Val, dicendo di leggerla più tardi, a casa. Giunto nel suo appartamento, monsignore aperse la busta e ne estrasse due documenti: la nomina a Segretario di Stato e quella a Cardinale.

Merry del Val ritornò subito dal Papa per scongiurarlo a desistere dalla nomina. Pio X lo intrattenne, lo esortò ad accettare, conchiudendo che avrebbero lavorato e sofferto insieme per la Chiesa. Lo congedò infine con le parole udite nella Cappella Paolina: «Coraggio Eminenza!».

Intrattenersi sul Pontificato di Pio X appare quasi superfluo, tanto ne fu grande l'opera e recente il ricordo. Si dice tutto quando si ricorda la prima enciclica «Instaurare omnia in Christo» che permeò diuturnamente e in pieno gli undici anni del Pontificato. Anche solo una scheletrica elencazione precisa le profonde riforme attuate: quella della disciplina del clero e della dottrina nei seminari, che portò alla creazione dei grandi seminari regionali; quella della Azione Cattolica, la condanna del Modernismo, la rottura delle relazioni con la Francia che, nonchè flettere, strinse il mondo cattolico della vicina nazione con i vescovi e il clero attorno al Papa in forma commovente, pronto questo ad accettare la persecuzione e, se occorreva il martirio, pur di restare fedele alla verità e alla Sede apostolica. La riforma della musica sacra, bandendo nelle sacre funzioni ogni orchestrazione mondana e riportandovi, fra l'altro, il canto gregoriano nella sua integra bellezza.

Sarebbe interessante e suggestivo, se il farlo non superasse i limiti consentiti, attardarsi su questo e altro. Vogliamo piuttosto sottolineare un aspetto da molti ignorato, che spiega e costituisce uno dei motivi di grandezza del Pontificato. Le considerazioni superficiali dell'epoca, infatti, e furono molte, moltissime, portavano a voler vedere fra il Papa e il Segretario di Stato antitesi e discrepanze, ritenendo addirittura, suprema e gratuita ingiuria, il primo schiavo del secondo.

Ora, se è vero che vi erano parecchie differenze, come quelle dell'età, dell'origine, della diversa formazione, del fatto, non trascurabile, che il Papa aveva vissuto solo in Italia, anzi quasi esclusivamente nel Veneto e Merry del Val, per la carriera diplomatica del padre, in Inghilterra, Belgio, Austria, naturalmente Spagna, Francia e Italia, è anche vero che questa diversità di origine e di età, di natura e di formazione, contribuivano via via a sempre più amalgamarli, per il fine ultimo che li animava, in un fondersi e sublimarsi reciprovo, potrebbe ancor dirsi, delle rispettive qualità e virtù. Per chi ha conoscenza buona di quel Pontificato, può forse dirsi che Pio X aveva trovato in Merry del Val il suo completamento insostituibile e Merry del Val nel Papa la possibilità di esplicare in pieno tutto il suo valore. Quanto sarebbe lungo e suggestivo dilungarsi sull'argomento, ma sia lecito per concludere, a chi scrive, un ricordo personale e un cenno specifico.

In un'afosa domenica della estate 1917, dunque, chi scrive si trovava a gironzolare per piazza San Pietro. La guerra infuriava, il mio Comando m'aveva inviato a Roma per un corso di perfezionamento. La stanchezza, l'attrazione del maggior tempio della Cristianità, mi fecero entrare in San Pietro.

Mi diressi subito verso sinistra, attratto da un'eco di coro lontano. Si celebrava la Messa all'altare del coro. Questa Messa di tutte le domeniche in San Pietro, ma per me nuova nella bellezza del suo particolare rito liturgico, conquise e commosse il mio spirito. Non avevo mai visto alcunchè di così solenne. Quell'insieme di personaggi, che poi seppi essere vescovi, arcivescovi, canonici e beneficiati, dignitosi e imponenti nelle loro vesti, mi esaltarono e mi diedero il senso vero della bellezza e della dignità.

Scomparsa immatura

Finita la Messa, vidi scendere dall'ultimo scanno in cima a sinistra una figura imponente e mi accorsi della sua importanza allorchè, incedendo nella navata, il popolo gli si fece attorno per baciargli lo anello. Mi appressai anch'io e mi trovai istintivamente genuflesso. Esso guardò la mia uniforme, mi avvolse in uno sguardo che non potrò mai dimenticare e mi benedisse. Mi si disse che era il Cardinale Merry del Val, Arciprete della Basilica. Quella figura e quel nome mi rintronarono tutta la giornata nel capo e anche quando, di lì a qualche tempo, ritornai dal fronte, quella figura e quello sguardo mi si affacciarono spesso benedicenti alla memoria.

Ora, dopo la fine di Papa Pio X, il fascino che gli derivava non gli veniva tanto dalla carica di Segretario del Santo Uffizio e dal posto autorevole che occupava nei dicasteri della Chiesa, quanto dal veder il mondo in lui la continuazione, il ricordo vivente di Papa Sarto. Egli possedeva poi inconscio il segreto di chi sa attrarre la folla; anche perchè se la modestia era monastica e le abitudini del vivere semplici e austere, altrettanto era egli geloso delle prerogative e della maestà della porpora nelle manifestazioni liturgiche. Nelle manifestazioni ufficiali invece interveniva solo quando la sua assenza poteva essere male interpretata. Quando Benedetto XV autorizzò i cardinali a uscire a piedi accompagnati dal segretario, il Card. Merry del Val fu il primo a valersene, uscendo come semplice prete e con nessun segno esteriore che non fosse la insopprimibile aitanza e bellezza della figura che obbligava, anche chi non lo conosceva, a voltarsi per ammirarlo. Conoscerlo, avvicinarlo significava sentirsene perennemente avvinti nella grandezza del vivere esemplare e dalla sapienza che sprigionava.

Quando il 26 febbraio 1930 spirò, a Roma, il mondo parve incredulo. Il Card. Vincenzo Vannutelli, avviato verso i cent'anni, Decano del Sacro Collegio e Camerlengo di Santa Romana Chiesa, esclamò: «Morto il Cardinale Merry del Val? Aveva solo 63 anni! Quale perdita per la Chiesa. Quando nelle importanti decisioni parlava lui „jeandavamo" tutti appresso!».

Sì, perchè si pensava a lui come a un valore, a una figura proiettata, se è possibile dire, indefinitivamente nel tempo. Si pensava, tutt'al più, che egli, anche perchè così italiano, benchè di origine spagnola, potesse ancora salire; salire, e perchè no, al posto più alto, al vertice massimo. La storia ci ha infatti detto che egli fu due volte papabile.

Ferruccio de Carli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Incontro veramente fuori dell'ordinario quello che ha visto protagonisti durante un cocktail-party la famosa ballerina Margot Fonteyn e un tapiro: il tapiro annusa interessato una pianta cominciando a mangiarne le prime preziose foglie

PASSATO, PRESENTE E FUTURO DI UN VEICOLO CHE RIVOLUZIONERA' TUTTI I MEZZI DI TRASPORTO

CORRE SCIVOLANDO DOLCEMENTE SULL'ARIA LA «CARROZZA DI TUTTI» DEL NOSTRO DOMANI

Gli «hovercraft» già in servizio sulla Manica potranno affrontare anche l'Oceano Atlantico a 300 chilometri all'ora
Un viaggio di andata e ritorno in America per una famiglia di quattro persone più l'auto costerebbe soltanto 100.000 lire

La recente entrata in servizio sulla Manica del più grande «hovercraft» attualmente esistente, costituisce la prova più evidente dell'importanza che questo straordinario e nuovissimo mezzo di trasporto va assumendo in questi ultimi tempi. Dal 1.o agosto scorso, infatti, è possibile attraversare la Manica in poco più di mezz'ora (un terzo rispetto al tempo impiegato dalle navi traghetto) mediante lo «hovercraft» SRN-4 battezzato «Princess Margaret». Esso è in grado di trasportare da Dover a Boulogne e viceversa 254 passeggeri e, nella rimessa, fino a 30 automobili. Stazza 165 tonnellate ed è spinto alla velocità massima di 50 nodi (quasi 80 chilometri orari) da quattro enormi eliche quadripale azionate da quattro turbine a gas Rolls-Royce Proteus.

Come è ormai noto, gli «hovercraft» sono in grado di «scivolare» — per così dire — su uno strato d'aria che dei grandi rotori aspirano dall'alto e spingono con violenza verso il basso. Il veicolo, così, è in grado di muoversi liberamente su qualunque terreno o sul mare, indifferentemente. Inoltre, esso non è ostacolato da alcun attrito, dimodochè la sua velocità può essere assai più elevata di quella di altri mezzi nautici e rivaleggiare a terra con quella delle automobili. Fino a qualche anno fa, il maggiore inconveniente presentato dall'«hovercraft» era costituito dal notevole rumore prodotto dal sistema d'aspirazione dell'aria. Oggi, però, l'uso di nuove leghe speciali impiegate per la sua costruzione e l'eliminazione quasi totale degli attriti interni, hanno ovviato grandemente a questa difficoltà, tanto da renderlo ormai disponibile per un impiego sempre più vasto anche in località assai popolate.

Così, l'«hovercraft» si avvia perciò a rivoluzionare — letteralmente — quelli che fino ad oggi erano stati i mezzi tradizionali di trasporto terrestri e marittimi, potendo inoltre essere in grado di sostituire lo stesso mezzo aereo sui tragitti brevi in virtù del suo minor costo. Nello stesso tempo, le ricerche che oggi si stanno compiendo (specie in Inghilterra, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, in Francia, in Giappone e in Germania) sembrano rendere possibile la realizzazione — sia pure ancora piuttosto lontana — di veri e propri treni a cuscino d'aria.

Ma da chi, e quando, venne costruito e sperimentato il primo «hovercraft»? L'uomo è Christopher Sidney Cockerell, una simpatica figura d'ingegnere e inventore a tempo perso che lavorava presso il reparto ricerche della Marconi, una delle maggiori industrie britanniche nel settore delle radiocomunicazioni. Aveva una quarantina di anni quando, verso il 1950, decise di lasciare il suo lavoro per dedicarsi completamente alla realizzazione di un'idea che accarezzava ormai da diverso tempo: costruire un veicolo che fosse in grado di muoversi sollevato di alcune decine di centimetri dal suolo e potesse così correre liberamente su qualunque terreno.

Come ogni pioniere che si rispetti, anche Mr. Cockerell iniziò le sue esperienze con i mezzi più semplici ed economici che aveva a disposizione. Un asciugacapelli, un barattolo vuoto di latte condensato, una bilancia da cucina, furono — stando almeno a quanto si racconta — i suoi primi «strumenti». Poi le ricerche divennero sempre più complesse e costose. Occorrevano dei finanziamenti, altrimenti avrebbe dovuto lasciar perdere tutto. «La prima difficoltà che ho dovuto superare — racconta Cockerell — è stata quella di vincere la diffidenza altrui. A parole, tutti sono prontissimi a lodare una nuova invenzione, ma quando si tratta di decidere se passare alla fase di realizzazione pratica, le obiezioni di ogni genere si moltiplicano. Del resto, specialmente nel mio caso, non c'era da sorprendersene. Le navi, i treni, le automobili, gli stessi aerei sono ormai dei mezzi di trasporto che tutti si sono abituati a conoscere e ad usare. L',,hovercraft", invece, era un veicolo completamente diverso da tutti gli altri, e gli ostacoli che ho dovuto superare non sono stati soltanto di ordine tecnico ma anche di ordine psicologico».

Comunque, gli aiuti vennero, e nel 1953 Cockerell potè vedere finalmente realizzato il suo primo «hovercraft». Il nome dato a questo veicolo deriva dalla unione del verbo «to hover» (librarsi, volteggiare) con la parola «craft» (veicolo, imbarcazione). Si trattava allora di un modello parecchio diverso da quelli attuali, e con una autonomia assai limitata. Le ricerche perciò continuarono, allo scopo di migliorare le caratteristiche positive che erano emerse fin dall'inizio e per vedere di eliminare, per quanto possibile, i molti difetti. Alfine, quasi dieci anni or sono, nel 1959, il primo «hovercraft» fu presentato ufficialmente al pubblico e alla stampa della Granbretagna. D'allora, la «creatura» di Mr. Cockerell ha bruciato le tappe. Al suo inventore vennero concessi premi e onorificenze in diversi Paesi del mondo, a sottolineare l'eccezionale interesse che l'«hovercraft» era riuscito a sollevare nel corso di pochi anni.

Oggi, come abbiamo detto, i suoi impieghi vanno ormai moltiplicandosi, spaziando da quelli di trasporto e turistici a quelli militari (i «marines» americani lo usano per potersi spostare velocemente sulle paludi del Vietnam). E l'inizio del servizio di traghetto sulla Manica sembra preludere alla possibilità di realizzare nei prossimi anni un «hovercraft» in grado di muoversi su lunghissime distanze.

A questo proposito, proprio recentemente, l'ingegnere italo-americano E. K. Liberatore ha presentato il progetto di un gigantesco «hovercraft» transoceanico. Esso stazzerebbe qualcosa come 15.000 tonnellate, potrebbe viaggiare alla velocità di 300 chilometri orari e trasportare un migliaio di automobili con relativi passeggeri e bagagli. Il battello sarebbe lungo circa 300 metri e largo 200, con venti corsie capaci di ospitare ciascuna 50 automobili, in comunicazione diretta con l'esterno per consentirne una rapida entrata ed uscita.

L'ing. Liberatore ha anche calcolato all'incirca quanto verrebbe a costare un viaggio attraverso l'Atlantico: padre, madre e due figli (e l'auto) verrebbero a pagare non più di 100.000 lire complessive per un viaggio di andata e ritorno. Dal momento che il tragitto dall'Europa all'America durerebbe circa 24 ore, Liberatore ha calcolato che, affinchè l'impresa venga ad essere redditizia sul piano economico, basterebbero una trentina di «hovercraft» in viaggio ogni giorno sulle rotte di andata e ritorno. Così, ogni 24 ore, 100 mila persone potrebbero permettersi di attraversare lo Atlantico a prezzo modico, dando perciò il via a un vero e proprio turismo oceanico di massa su veicoli a cuscino d'aria. Viste le prime positive reazioni da parte di alcune industrie americane ai suoi progetti, lo ing. Liberatore sta ora lavorando alla progettazione di «hovercraft» ancora più grandi, pesanti fino a 40 mila tonnellate.

Forse — tutto sommato — quell'ignoto cronista di un giornale inglese che dieci anni fa definì l'«hovercraft» come «una invenzione paragonabile a quella della ruota», non aveva poi tutti i torti.

Fabio Pagan

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Al «Royal Carolin Hospital» di Stoccolma sono nati quattro gemelli. Si tratta di quattro bambine, sulle cui condizioni di salute l'ospedale non ha voluto fare dichiarazioni. Ha reso noto invece che le condizioni della madre, la signora Samuelsson (nella foto con il marito) sono soddisfacenti

Libri ricevuti

IL DIARIO DI PORFIRIA

La «Todariana editrice» di Milano, che con la sua collana «Gli Sherpa» si è prefissa il compito di pubblicare le più recenti opere di scrittori già affermati e che aveva offerto, per inaugurare l'iniziativa, il romanzo incompiuto di Inisero Cremaschi «Il mite ribelle», ha dato ultimamente alle stampe un lavoro di Silvina Ocampo. A darci ragguagli sulla vita della scrittrice, in prefazione al libro, è Rodolfo J. Wilcock; precisa egli tra l'altro: «E Silvina Ocampo, sebbene sia vissuta a lungo in Europa (quasi sempre a Parigi dove studiò pittura con Giorgio De Chirico), da quando sposò Adolfo Bioy Casares e conobbe Borges, rimase a vivere a Buenos Aires, dove era nata... Abbandonata la pittura, che era stata fino a quel momento il suo interesse predominante, la Ocampo scrisse il suo primo libro di poesie...». Si cimentò nella lirica pure con le lingue spagnola, francese e inglese; pubblicò poi romanzi, novelle, racconti e se in Italia la sua voce non è ancora ben nota, in altre parti del mondo la sua originalità ha riscosso notevoli successi.

Ebbene il lavoro di Silvina Ocampo, che ora la «Todariana» ci fa conoscere (tradotto da Livio Bacchi Wilcock), è il diario di una ragazzina vivace, spregiudicata, terribile, con un temperamento altezzoso e sprezzante; apparentemente umile e sottomessa ma in effetti dominatrice e giudicatrice implacabile della sua istitutrice (Miss Antonia Fielding) alla quale rivolge, nel descrivere cronologico delle giornate, un continuo non giustificabile disprezzo, fino a raffigurarla in una gatta e a darle con le perfide sue idee, dal potere medianico e preveggente, anche le sembianze di tale felino.

Lo sconcertante «Diario di Porfiria» (questo il titolo del libro) divaga con singolare sintetismo tra il poetico e il geniale, tra il maligno e l'assurdo, tra la realtà e la fantasia, tra cattiveria e bontà; il tutto raccontato, anche il resoconto di Miss Antonia Fielding disorientata dalla crudeltà della sua allieva, con spirito e tecnica letteraria ragguardevoli. Se così non fosse non si potrebbero accreditare alla pur intelligente bambina Porfiria Bernal, tra gli otto e i nove anni (periodo del suo diario) certi acuti appunti e certi sprazzi di toccante immaginazione: mirabili a dar il tono al testo e anche condizionatamente ammissibili nella mente fanciullesca di Porfiria, ma inarrivabili per dare quella sapiente esposizione di osservazioni e fatti voluta dall'autrice («28 febbraio. La sabbia è fatta di pietre, conchiglie, ossi, capelli, unghie di naufraghi e pezzettini di animali che si sono avventurati dentro il mare e vi hanno lasciato il loro scheletro: l'ho guardata da vicino con la mia lente d'ingrandimento...»; «5 novembre. Essere innamorata non significa amare un uomo: una può essere innamorata senza amare nessuno. Una fotografia, un tramonto, un profumo, un angelo o una musica bastano»). Le molte parentesi stringate e attente usate per la caratterizzazione artistica del libro, lasciano individuare l'altezza virtuosistica della Ocampo nel campo delle lettere.

s. p.

Ottone Menato: *Latin Lovers* - Gastaldi ed. - pagg. 208 - lire 1200.

Poesia greca contemporanea (introduzione, traduzione e note a cura di Cristino G. Sangiglio) - editore dall'Oglio - pagg. 184 - lire 350.

Giorgio Florita: *Le due Italie* - dall'Oglio - pagg. 200 - lire 400.

L'osservatore politico letterario - piccola antologia di Salvatore Quasimodo - rivista mensile - n. 7.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTE ALL'UNIVERSITA' LE «GIORNATE MEDICHE»

Non sono senza insidie i miracoli del cortisone

Prolusione del prof. Carravetta sui risultati dell'impiego ventennale del farmaco - I lavori fino a domenica all'Ospedale maggiore

Presenti duecento studiosi qui convenuti da ogni parte d'Italia, si sono aperte ieri nell'aula dell'Università le Giornate mediche triestine, giunte alla ventiduesima edizione; il tema trattato quest'anno verte sui danni e sui vantaggi derivati dai cortisonici.

Alla presenza anche del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e del medico provinciale, Scerrino, il Rettore Origone ha porto il saluto dell'Ateneo, ricordando l'inizio degli studi medici nell'Università e sottolineando la partecipazione d'una cerchia sempre più ampia di studiosi, per cui la manifestazione scientifica ha acquisito valore nazionale. Il Sindaco Spaccini ha ribadito la continuità ormai tradizionale dell'iniziativa, trovando linfa vitale nel settore ospedaliero triestino, mentre il presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, si è detto convinto che l'inserimento della Facoltà di medicina ha portato nuovo flusso di interessi scientifici a Trieste, che non mancherà di avvantaggiarsi tra la vecchia ma sempre valida scuola cittadina, e la classe medica universitaria. L'aspetto sociale del tema scelto è stato sottolineato dall'assessore provinciale alla sanità, Fogher; l'esponente dell'assessorato regionale alla sanità e igiene, Raimondi, ha voluto rendere atto all'attività della Scuola medica ospedaliera (organizzatrice della manifestazione) con i suoi alti contributi tecnici e scientifici.

La prolusione ufficiale è stata tenuta dallo stesso presidente della Scuola medica ospedaliera, Mario Carravetta, il quale — dopo aver reso noto che sarà bandito un concorso nazionale tra giovani oculisti, intitolato al compianto prof. Raffaele Campos — ha affermato che ogni convegno rappresenta un passo avanti nella conquista della cultura pura che, per quanto riguarda la medicina, è diretta a liberare l'uomo dal male fisico. Si perfezionano tecniche, si proseguono indagini, si creano metodi, si moltiplicano i farmaci: e poi a un certo momento ci si rende conto che questi farmaci rappresentano anch'essi un'arma terribile, che può fare un gran bene, ma può provocare danni gravi, spesso irreparabili. In tale direttiva si annunciano le Giornate mediche di quest'anno, le quali tratteranno un tema di vasto interesse sotto ogni aspetto, nel campo delle ricerche e in quello della pratica clinica, per tutti i medici, di ogni specialità.

Annunciato che il prof. Baserga avrebbe tenuto una relazione su «Vent'anni di terapia cortisonica», ha rilevato che proprio il 21 settembre 1948 Slocumb praticò la prima iniezione di cortisone in un poliartritico cronico: il risultato apparve subito spettacolare. Gli ammalati da quel momento trattati, alcuni dei quali immobilizzati da tempo, riacquistarono la motilità durante la cura, anche se ritornavano alla situazione preesistente non appena la cura veniva sospesa. L'estendersi da allora delle ricerche sperimentali e cliniche, da una parte portò all'allargamento delle indicazioni, dall'altra alla produzione di derivati sintetici di maggiore precisione, efficacia e tollerabilità. Ma cominciarono anche le segnalazioni di effetti collaterali, e di effetti secondari dannosi, che indussero a maggiori cautele e controlli, senza per ciò ridurre l'esteso campo d'azione dei preparati cortisonici. Veniva così acquisito che la somministrazione dei cortisonici rapidamente portava valido aiuto e risoluzione in molte malattie, fino allora quasi incurabili, alleviandone i sintomi e favorendo il prolungamento della vita; ma poteva causare fin dall'inizio complicazioni notevoli; e nell'uso protratto dar luogo a danni di una certa entità, oppure gravi all'atto della sospensione del trattamento.

Il prof. Carravetta ha sottolineato quindi che dopo un ventennio di applicazioni è possibile e necessario fermarsi per un'accurata e metodica valutazione critica degli effetti collaterali e dei risultati clinici, allo scopo di precisare le indicazioni della terapia, i probabili meccanismi d'azione, e la posologia; di praticare un esame comparativo in base all'adozione dei diversi derivati, di confrontare la terapia cortisonica ad altre terapie citostatiche e antireazionali; di studiare i mezzi per prevenire le complicazioni e le precauzioni necessarie; di affermare le controindicazioni assolute e quelle relative. Questi elementi — ha detto Carravetta — costituiscono il vasto materiale dottrinale che deve condurre a una responsabile conclusione sullo stato attuale delle conoscenze sull'efficacia e sui risultati della terapia cortisonica.

I partecipanti alle Giornate mediche sono stati quindi ricevuti in Municipio, assieme ai componenti il comitato organizzatore (professori Carravetta, Tagliaferro, Tenze, Zaffiri e Botteghelli). I lavori scientifici si svolgono, fino a domenica, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

Dopo i semafori di piazza Libertà

In seguito all'installazione del nuovo complesso semaforico in piazza Libertà, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale vengono adottati una serie di provvedimenti in tema di viabilità. Sui due lati della via Cellini verrà istituito un divieto di sosta a carattere «permanente»; analogo divieto entrerà in vigore sul lato dell'edificio in cui ha sede la mensa comunale in piazza Libertà e sul lato dei numeri dispari di via Ghega; la sosta verrà vietata, permanentemente, anche sul lato dell'edificio della mensa di fronte al n. 2 di piazza Libertà. E l'esistente divieto di sosta in corso Cavour verrà esteso fino a piazza Libertà.

Per ovviare in qualche modo alla conseguente diminuzione di posteggi, in via Ghega — sul lato dei numeri pari e nel tratto fra piazza Libertà e via Cellini — verrà creata una zona di sosta a «spina di pesce»; ed altri posteggi a «spina di pesce» verranno istituiti in piazza Libertà, davanti al giardino: sia questi posteggi sia quelli in via Ghega saranno disciplinati con «disco orario». Inoltre, verranno ricavati otto posti per autovetture a «spina di pesce», due in colonna e 4 per motocicli in colonna sul tratto antistante il n. 5 di piazza Libertà; e davanti al n. 4 altri sette posti per motocicli in colonna.

Infine, un pensiero ai pedoni: in via Sant'Anastasio, all'angolo con piazza Libertà, verrà creata una fascia d'attraversamento «zebrata».

Si apre oggi il congresso del PRI

Si aprirà oggi il sesto congresso provinciale del PRI; ai lavori — che si concluderanno domani sera — interverranno alcuni rappresentanti della direzione nazionale del partito, il segretario regionale Di Re, l'assessore regionale D'Antoni. All'ordine del giorno figurano i problemi più importanti della economia triestina che già sono stati oggetto di ampio esame.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 9 settembre al 15 settembre 1968: scarlattina casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 4; varicella casi 7 (di cui 2 da fuori Comune); pertosse casi 4; epatite infettiva casi 3; reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

Il saluto ai giornalisti

Cordiale incontro nella nostra redazione



(«Giornalfoto»)

Al Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Mario Missiroli, e ai giornalisti partecipanti al congresso di Grado, il saluto di Trieste è stato rivolto dal Sindaco, ing. Marcello Spaccini, durante un ricevimento offerto ieri sera (nella foto) in loro onore nelle sale del Museo Revoltella.

Dopo l'incontro con le autorità comunali, Mario Missiroli e il presidente della GEF della Federazione della Stampa, Adriano Falvo, hanno fatto visita al «Piccolo», accolti dal Direttore, Chino Alessi, e dai redattori.

Presente anche Rino Alessi, Mario Missiroli ha espresso calorose parole di augurio per la nostra città, e per il nostro giornale che ne è il portavoce, ricordando in rapida sintesi le tappe più gloriose e tormentate che hanno portato le genti giuliane alla redenzione. Al termine dell'incontro, Mario Missiroli e Adriano Falvo hanno consegnato al nostro Direttore una medaglia d'oro della Federazione della Stampa.

ALLA SUA DECIMA MANIFESTAZIONE

S'inaugura il Festival dei film pubblicitari

Oggi alle 10.30, nel salone delle feste dell'albergo Savoia Excelsior, si terrà la cerimonia inaugurale della X edizione del Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo. Alla rassegna, cui partecipano tutte le case di produzione associate all'ANICA, saranno presentati 119 film per il grande e il piccolo schermo. I film sono già stati selezionati da due giurie, composte da elementi qualificati e scelti dalle categorie organizzatrici della manifestazione: giornalisti, tecnici pubblicitari e produttori, registi, rappresentanti delle agenzie di pubblicità. La premiazione avverrà domani alle 21, durante il pranzo di gala all'Adriatico Palace Hotel di Grignano.

Domani mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio, con inizio alle 9.30 si terrà il II Convegno sui mezzi pubblicitari audiovisivi. I lavori verteranno sul tema «I mezzi audiovisivi: oggi e domani nelle campagne pubblicitarie». Nel pomeriggio, alle 16.30, ci saranno gli interventi e le mozioni conclusive. I partecipanti alla manifestazione sono 240.

Un libro postumo di Bruno Pincherle

Lunedì 23 alle ore 19, nella saletta minore del C.C.A. sarà presentato un libro postumo di Bruno Pincherle. Parleranno Aurelia Gruber Benco e Giorgio Voghera, nonchè Vanni Scheiwiller che ha accolto nella sua «Collana Stendhaliana» questa opera di Pincherle alla quale è stato attribuito il titolo significativo di «Piazzetta Stendhal, 1 - Trieste».

Il valore culturale della pubblicazione, l'alto prestigio del nome del suo autore la cui scomparsa ha lasciato tanta eco di rimpianti nel più vasto mondo letterario nostro e francese, assicurano sin d'ora pieno successo alla manifestazione.

Precedentemente, alle ore 18.30 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo sarà inaugurata la mostra «Cento libri belli della biblioteca di Bruno Pincherle».

La Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Nella ricorrenza del quattordicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, per iniziativa della DC è stata celebrata ieri sera una Messa di suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario. Al rito, che è stato officiato da mons. Libero Pellaschiar, hanno presenziato amministratori ed esponenti della DC triestina.

STATO CIVILE

19 settembre

MORTI: Ranalich in Viacci Ada a. 60; Medved ved. Abraht Anna a. 86; Mattiazzi Antonio a. 65; Prez ved. Marsilio Ermenegilda a. 84; Sansebastiano Graziella a. 19; Muller ved. Travan Teresa a. 65; Modrich Luca a. 82; Kobal ved. Scolari Bernardina a. 79; Siega Carmelo a. 68.
NATI: 13.

AGGRAVATE LE CONDIZIONI DELLA FORTUNA

HA LA TESTA ROTTA LA TABACCAIA RAPINATA

Ancora nessuna traccia dell'aggressore

La tabaccaia Lucia Fortuna, di 69 anni, assalita ieri l'altro da un rapinatore per centomila lire nella rivendita di via Coroneo 1, è sempre grave. La radiografia del cranio, che è stata fatta subito dopo il suo accoglimento all'Ospedale maggiore, ha, purtroppo, avuto esito positivo: è stata cioè rilevata la frattura della base cranica. Ciò aggrava la prognosi che era di una ventina di giorni al momento del ricovero quando i medici avevano rilevato soltanto una vasta e profonda ferita lacero contusa al capo.

Le condizioni della paziente non hanno permesso agli inquirenti di interrogarla. Le dichiarazioni che la tabaccaia potrebbe anche rilasciare ora non avrebbero alcun valore in quanto versa ancora in stato di amnesia e di parziale incoscienza.

La Mobile che sta svolgendo le indagini non ha ancora individuato il rapinatore. In Questura sono stati accompagnati ieri tre giovani sui quali si nutrivano alcuni sospetti. Sono stati interrogati a lungo ma, alla fine, sono stati anche rilasciati in quanto si è potuto stabilire che nessuno dei tre aveva commesso la rapina. Le indagini sono orientate su due fronti: i teppisti locali e quelli stranieri. Naturalmente — come abbiamo già detto ieri — l'inchiesta si presenta complessa in quanto la ferita non ha certamente avuto la possibilità di vedere il suo aggressore piombatole alle spalle, nè altre persone — almeno così pare — hanno visto qualcosa di sospetto. Sino a ieri sera nessun testimone si è fatto vivo alla Mobile, nè ha telefonato, rispondendo all'appello lanciato ieri.

Costituita la Mineraria Alpi orientali

E' stata costituita ieri nella nostra città la «Mineraria Alpi orientali»; il capitale sociale, che sarà portato entro breve tempo a 100 milioni, è così ripartito: 40 per cento all'Azienda mineraria metallurgica italiana di Roma, che fa capo al Ministero delle Partecipazioni statali; 40 per cento alla Monteponi Montevecchio di Milano, del gruppo Montedison; 20 per cento alla Friulia. Presidente della nuova società è l'avv. Vittorino Marpillero. La «Mineraria Alpi orientali» inizierà la sua attività realizzando un programma di ricerche nella zona compresa tra Pontebba, Paularo e il confine austriaco, dove già sono stati individuati affioramenti di minerali di zinco e piombo (blenda e galena).

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATISSIMA

Vespe micidiali contro l'ottuagenario

È stato sottratto all'assedio da tre operai

Assalito da uno sciame di vespe, un vecchio signore, il pensionato Michele Piresi di 85 anni, versa in pericolo di vita all'Ospedale maggiore. Egli è stato punto in tutte le parti del corpo da un centinaio di insetti che gli si sono infilati persino dentro gli indumenti. All'ospedale, quando veniva svestito, c'erano ancora vespe che volavano fuori dalla camicia e dai calzoni.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri, di mattina, nell'orto del Piresi, che abita al numero 11/4 di strada del Friuli. Il pensionato era andato a lavorare la sua terra quando improvvisamente una nube di insetti lo ha letteralmente avvolto. Egli ha cercato di liberarsene agitando le mani e mettendosi a correre. Niente: gli insetti affondavano con più violenza i pungiglioni nella sua pelle. Un gruppetto di tre operai che si trovava nei pressi per sistemare alcuni pali, è accorso alle invocazioni di aiuto del vecchio. Per un attimo, quando lo hanno visto coperto di vespe gli uomini hanno indietreggiato; ma poi hanno cercato di liberarlo dagli insetti. Uno di loro Aldo Padovani di 37 anni, residente a Gorizia in via dei Garzaroli 63, è corso sulla strada ed ha fermato un automobilista. Gli ha chiesto una coperta ma l'uomo quando ha visto le vespe, ha chiuso il finestrino ed è ripartito senza prestare il minimo aiuto. Con le braccia e agitando fazzoletti i tre operai hanno allontanato il grosso delle vespe.

Nel frattempo il pensionato ha perduto i sensi. Aldo Padovani è andato in cerca di un po' d'acqua, e assieme ai suoi compagni ha fatto rinvenire il vecchio signore, adagiandolo quindi nell'auto che aveva parcheggiata nelle vicinanze. Agitando un fazzoletto bianco fuori dal finestrino i tre operai hanno raggiunto in breve tempo l'Ospedale maggiore, dove hanno affidato il vecchio alle cure dei sanitari. Dopo una breve sosta all'astanteria il pensionato è stato trasportato d'urgenza nel centro di rianimazione diretto dal primario prof. Osvaldo Zaffiri. L'uomo era cianotico, respirava a malapena; il polso non si sentiva quasi più e non aveva più pressione. Il prof. Zaffiri e i suoi assistenti hanno immediatamente provveduto a praticargli una ossigenoterapia intensiva e una terapia di rianimazione cardiocircolatoria. La prognosi rimane riservatissima anche se si è avuto un leggero miglioramento. Il pensionato è però in preda ad un gravissimo stato di choc tanto che ad ogni iniezione egli si agita gridando: «Aiuto le vespe, le vespe».

Rientrato a Trieste il ferito di Zagabria

Un'autolettiga dell'Ospedale di Zagabria ha trasportato ieri sera a Trieste Vinicio Budicin, (38 anni, via della Guardia 12) il superstite della sciagura avvenuta sull'autostrada Lubiana-Zagabria in cui persero la vita sua moglie Jolanda e la figlia di 13 anni.

Lo sventurato uomo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per fratture vertebrali. La prognosi è di tre mesi salvo complicazioni.

UNA MOSTRA NEL MUSEO DI VIA IMBRIANI

Così era Trieste prima della Redenzione

L'arco espositivo dei nostri musei per le celebrazioni di «Trieste '68» si completerà domenica con una nuova interessante mostra, che sarà inaugurata alle ore 10, nella sede dei Civici Musei di storia ed arte in via Imbriani 5. La rassegna, intitolata «Vita a Trieste prima della Redenzione» si articola in una serie di sale, occupate da cimeli, documenti, quadri, riproduzioni fotografiche dedicate soprattutto ai costumi triestini, dalla proclamazione del «porto franco» alla prima guerra mondiale, in un arco di tempo che va cioè dal 1700 all'inizio del nostro secolo. Mostra di costume e di vita economica e sociale, per illustrare l'ambiente ed i fermenti che hanno animato la città in questo periodo, e che hanno portato agli aspetti politici ed irredentistici che sono ampiamente illustrati nella Mostra del Museo del Risorgimento.

La rassegna di via Imbriani quindi appare legata in primo luogo a questa esposizione, viene integrata dalla Mostra della donna triestina, che è sempre stata aperta nelle stesse sale del Museo di storia ed arte, mentre la vita artistica sarà documentata successivamente dalle mostre del Museo Revoltella e del Museo teatrale.

Illustrando gli aspetti forse meno noti ed appariscenti della vita triestina, la mostra che si aprirà domenica, rappresenterà motivo di curiosità e di interesse per tutti, e sarà utile elemento di complementarietà alle altre rassegne. Il materiale proviene tutto dai musei del Comune e le sale sono state allestite con criteri espositivi moderni. La mostra si apre con la proclamazione del «porto franco», illustra la vita patriziale cittadina, il ruolo avuto da Domenico Rossetti, dal barone Revoltella, dall'arciduca Massimiliano; i fatti economici più salienti (il Lloyd, la cantieristica e la riparazione navale), l'approvvigionamento idrico della città, la vita associativa, gli spettacoli, i caffè, le associazioni sportive, i trasporti ferroviari, marittimi, cittadini, e molti altri aspetti fino agli anni della Grande Guerra.

Assemblea della Deputazione di storia patria

Nel quadro delle manifestazioni «Trieste '68» la Deputazione di storia Patria delle Venezie svolgerà nella nostra città il suo congresso annuale.

Dalla sua fondazione nel 1876 ad oggi, questa è la terza volta che essa raduna a congresso a Trieste gli storici delle tre nobili regioni che, con alterne e diverse vicende vissero nella comune civiltà adriatica.

L'adunanza pubblica solenne avrà luogo domenica alle ore 11 nella Sala del Museo Revoltella, ove, dopo il saluto del nostro Sindaco e brevi parole del Presidente prof. Alberto Cessi, il socio effettivo avv. Cesare Pagnini pronuncerà un discorso sul tema «Risorgimento e Irredentismo alla luce della storiografia del cinquantennio 1918-1968».

Nel pomeriggio proseguiranno i lavori dell'assemblea nella seduta riservata ai soci.

Presentazione. Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il col. Quarto, nuovo comandante del XIV Reggimento artiglieria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Candida — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 4.05 e cala alle 18.30.

Ieri: temperatura massima 21, minima 15,1; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 60 per cento; vento kmh 15 da Nord-Est; pioggia caduta fino alle 19, mm. 2,2; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm. 43 e alle 21.15 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm. 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano) tel. 29690

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.





(«Giornalfoto»)

Sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, provenienti da Monaco, trentacinque esponenti del Consorzio di banche europee che ha preso parte al finanziamento del TAL per la creazione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Essi rappresentano i seguenti grossi istituti bancari: Rotschild and Sons di Londra; Lehmann Brothers di Parigi-New York; Banca Commerciale Italiana di Londra, Milano e Francoforte; Bank de Paris e dei Paesi Bassi di Parigi; Credit Anstalt Bankverein di Vienna; Oesterreichische Länderbank di Vienna; Deutsche Bank A. G. di Francoforte e Monaco; Banca Nazionale del Lavoro di Roma; Dresdner Bank A. G. di Amburgo e Monaco; Strauss Turnbull and Co. di Londra; Cazenove and Co. di Londra; First National City Bank di Londra e Francoforte; Hill Samuel di Londra; Bayer Vereinsbank di Monaco; Oesterreichische National Bank di Vienna.

I graditi ospiti erano accompagnati dal direttore generale della SIOT, Renato di Monda, dal direttore generale amministrativo del TAL di Monaco, Adrian Van der Hoeven, e dal direttore generale del TAL Austria, Kurt Büchelmann. Oggi, alle 9.30, il gruppo si imbarcherà a Grignano sul piroscafo «Dionea» per effettuare un giro nel golfo e attraccare, verso le 11, ai pontili dell'oleodotto; la visita proseguirà quindi al parco serbatoi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sui tempi dei necessari restauri degli edifici scolastici

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha chiesto per quale ragione si debba sempre attendere l'inizio dell'anno scolastico per intraprendere lavori di restauro nelle varie scuole cittadine; e questa è la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi: «Nell'impossibilità di provvedere immediatamente e in economia alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, si è dovuto ricorrere alla compilazione di elaborati progettuali i quali devono essere approvati con deliberazioni adottate dalla Giunta o dal Consiglio comunale e sottoposte, dopo l'esame tecnico e il parere dell'Ufficio del Genio Civile, all'approvazione dell'organo di controllo della Regione. Non possono sfuggire ad alcuno il tempo necessario per tali adempimenti e le remore che l'iter burocratico di approvazione degli atti frappone ad un tempestivo intervento nei casi più urgenti.

Molti edifici scolastici cittadini — continua l'assessore — abbisognano di una radicale e approfondita manutenzione, quindi più che ordinaria, e ciò a causa della loro non indifferente vetustà. E l'Amministrazione ha provveduto in questi ultimi anni a fare il possibile per finanziare vari progetti per tali opere, ma per le ben note carenze di bilancio alcuni di essi (già deliberati) non hanno potuto trovare nei bilanci la necessaria copertura. Attualmente, con i fondi stanziati nel bilancio commissariale 1967 sulla base dei progetti elaborati dalla Ripartizione XII, hanno potuto essere appaltati, e sono in corso d'opera, lavori di restauro nella Scuola media «S. Benco» per un importo di 8.600.000 lire, nell'Istituto magistrale «G. Carducci» per un importo di 10 milioni di lire, nella Scuola media «G. Brunner» e in quella slovena di Roiano per un importo di 18 milioni

Sono inoltre in corso di espletamento le gare di appalto per lotti di lavoro nelle seguenti scuole: «Gaspardis», «Duca d'Aosta», via Frausin, «Slataper», «Timeus», «De Marchi», via dell'Istria 143, via Manzoni, via Antenorei, «Bergamas», «D. Chiesa», ricreatorio «Gentilli» per un importo complessivo di 21.900.000 lire; «De Amicis», «Suvich», «Sauro», di San Vito, «Divisione Julia», succursale del «Volta», «Carli» e Nautico per altri 12.500.000 lire; e «Venezian», «Pitteri», via Pallini, via Tor Cucherna, a Gropada, Longera, Opicina, al Ferdinandeo e «Corsi» per un totale di 14 milioni.

L'eliminazione delle «case di emergenza» di Poggi Sant'Anna deve avvenire gradualmente, in quanto la autorizzazione ministeriale di demolizione concessa all'Istituto autonomo case popolari è subordinata all'impegno di sistemare le famiglie in altri alloggi idonei, gestiti dallo stesso IACP. Lo ha precisato l'assessore all'Assistenza, Hrescak, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Supancich (PCI). L'assessore ha inoltre rilevato che sono stati già sgomberati e resi inutilizzabili (per impedire occupazioni abusive già avvenute in passato) 65 alloggi e che gli stabili di via Paisiello n. 1 e n. 3 sono stati interamente demoliti; in complesso, le «case d'emergenza» sono 42 per un totale di 336 alloggi. L'assessore ha poi precisato che nessuna delle famiglie sgomberate è sistemata nell'ex campo profughi di San Sabba, dove trovano invece sistemazione famiglie sfrattate giudizialmente o sgomberate da case pericolanti e che versano in condizioni economiche precarie. Anche l'Istituto Caccia-Burlo Garofolo si sta adoperando per l'eliminazione delle proprie baracche nella zona di Sant'Anna. Il progetto è in fase di ultimazione

L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha comunicato al consigliere Pahor (PCI) l'avvenuto potenziamento dell'illuminazione nella zona prospiciente la scuola di via Kandler; per la via D'Alviano (sollecitazioni erano state fatte dal comunista Muslin) l'illuminazione sarà potenziata dopo le modifiche già previste dal piano regolatore. Per il rifornimento idrico di Gropada (vedi interrogazione del comunista Gombacci) sarà presa in esame la possibilità del ripristino di un serbatoio,

I CONGRESSISTI DELLA STAMPA OSPITI DEL «PICCOLO» A BORDO DELL'«EDRA»

PELLEGRINAGGIO DEL CINQUANTENARIO DA REDIPUGLIA ALLE COSTE DELL'ISTRIA

Quattrocento i partecipanti alla minicrociera ieri pomeriggio da Sistiana a Trieste
Commosso discorso del Sindaco Spaccini durante il ricevimento al Museo Revoltella

(«Giornalfoto»)
A sinistra: i congressisti s'imbarcano sulla mn. «Edra» a Sistiana. A destra: gli ospiti ammirano il Golfo durante la traversata verso le coste istriane

Il Congresso della stampa, inaugurato a Gorizia e in corso di svolgimento a Grado, ieri ha compiuto un'altra significativa tappa, a Redipuglia e a Trieste, per essere partecipe delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario. Il nostro giornale ha voluto conferire all'invito di Trieste una particolare sottolineatura itinerante: da Redipuglia, infatti, i congressisti si sono portati a Sistiana, per essere ospiti del «Piccolo» a bordo della motonave «Edra» e compiere, prima dell'arrivo a Trieste, una crociera nel Golfo e lungo la costa istriana. Un intermezzo felice dopo quattro giornate di intensi dibattiti, per cogliere una penetrante sintesi storica di queste nostre terre. Dall'atmosfera di Redipuglia alla visione di Trieste, illuminata dal sole in fondo al Golfo e subito dopo il profilarsi, l'avvicinarsi della costa istriana, nell'immagine struggente di Capodistria, di Isola, di Pirano, che l'occhio coglie assieme a Trieste e a Muggia, ma che una stretta al cuore fa sentire staccate.

E' stata, per il Congresso della stampa, una giornata che rimarrà impressa nei partecipanti, per le tante sensazioni raccolte, fino al suggestivo arrivo al molo Audace, al cospetto della città piena di luci e che l'«Edra» ha fatto vedere ai congressisti negli aspetti più rappresentativi; sfilando dal vallone di Muggia, dal porto industriale, fino a Miramare, prima dell'ingresso in rada.

Quattrocento i graditissimi ospiti, che il nostro Direttore ha accolto all'imbarco a Sistiana, avvenuto alle 16. Poco prima il Congresso della stampa aveva reso omaggio al Sacrario degli Eroi, a Redipuglia, deponendo una corona di alloro, recata dagli esponenti della Federazione dei giornalisti, al sacello del Condottiero dell'invitta Terza Armata.

Poi il mare, per oltre quattro ore, rallegrate per buona parte dal sole nella traversata del Golfo, da Sistiana a Umago e rallegrate anche dalla confortevolezza dell'«Edra», che i croceristi hanno potuto apprezzare pur tanto numerosi a bordo. E con l'animo pieno di tante sensazioni i congressisti si sono infine accostati a Trieste, dove li attendeva l'incontro con il Sindaco e la Giunta comunale, che hanno porto il saluto della città agli ospiti nella splendida atmosfera del Museo Revoltella.

Il Sindaco si è rivolto al presidente della Federazione Missiroli e ai colleghi presenti, con parole piene di simpatia e di commozione, per ricordare il significato di quella visita, in occasione del cinquantenario della Redenzione.

«Aiutateci — ha detto l'ing. Spaccini — a spezzare il cliché di una Trieste retorica, oppure piagnona e protestataria. Trieste sta vivendo un momento particolarmente difficile per la sua storia; è in una fase di transizione che le richiede sacrifici, ma che dovrà segnare una svolta nella sua economia. Trieste ha deciso di guadagnare il tempo perduto a causa delle drammatiche vicende della sua storia recente».

Il Sindaco ha quindi ricordato gli impegni che si presentano alla città «nello sforzo di dare a essa un nuovo ruolo propulsivo e vitale anche per il resto della comunità nazionale» fissando gli obiettivi più immediati: valorizzazione della tradizione emporiale, rilancio delle strutture industriali, vocazione internazionale a livello scientifico e culturale.

«Trieste — ha concluso — vuole portare il suo originale contributo alla crescita civile, economica e sociale dell'Italia».

La risposta di Mario Missiroli è stata toccante, nella rievocazione storica dei sacrifici sopportati da Trieste per l'unità d'Italia, con l'irredentismo quale grande componente. Ricordato che i frutti della vittoria furono frustrati dopo la prima guerra mondiale, Missiroli ha citato alcune delle figure più luminose di Trieste: Giacomo Venezian, Colautti, Tamaro, Slataper, Benco, Saba, uomini che donarono anche un patrimonio culturale rimasto gloria della letteratura italiana.

Da ultimo il presidente ha offerto al Sindaco Spaccini una medaglia d'oro a nome della Federazione nazionale della stampa italiana. Il Sindaco Spaccini ha espresso la gratitudine dell'Amministrazione per il contenuto umano di quelle parole, formulando all'illustre ospite i suoi voti augurali. Al Sindaco è pervenuto un indirizzo d'omaggio del Sindaco di Firenze, nella ricorrenza del cinquantenario.

La giornata dei congressisti non è stata ieri priva di impegni di lavoro; tutt'altro. Di prima mattina infatti — e proprio per potersi riservare una serena pausa nel pomeriggio — le delegazioni hanno affrontato a Grado il dibattito in sede di commissione, sui tre temi di fondo assunti a determinazione dell'azione, non solo sindacale, che i giornalisti si propongono di svolgere per consolidare ed elevare il servizio cui la stampa è chiamata per il costante progresso del Paese. I congressisti hanno operato divisi nelle tre commissioni e ne è risultato un dibattito complessivamente congruo quanto quello dell'assemblea plenaria protrattasi quasi senza soste ieri l'altro, con riunione notturna compresa. E' stato così completato l'approfondimento delle tesi, delle istanze, delle aspirazioni, che oggi troveranno impegnativa enunciazione nelle mozioni conclusive del congresso. Le votazioni finali sono previste infatti per stasera (o stanotte) al termine di un'assemblea plenaria che si protrarrà per l'intera giornata.

In serata (ore 21.30) i congressisti e i loro familiari parteciperanno — infine — ad uno spettacolo cinematografico al Parco delle Rose, organizzato dal Sindacato giornalisti cinematografici italiani.

E in programma un film presentato alla recente Mostra di Venezia.

La partenza dei congressisti è prevista per domani mattina.

(«Giornalfoto»)
I partecipanti sul ponte della motonave. La crociera è allietata dal sole di settembre

LA TRAGEDIA DI PONTE DELLA BONIFICA RIEVOCATA IN APPELLO

Nella sciagura tre ragazze trovarono una morte orrenda

Ridotta da 16 mesi a un anno la pena all'automobilista che fu catapultato sulla strada dalla macchina impazzita

Più che una sciagura della strada è una pagina d'orrore quella che passa al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel, davanti alla quale compare un agricoltore friulano Leo Desiderato, di 22 anni, residente a Toppo di Travesio, in via della Fornace 5: è accusato di triplice omicidio colposo.

Fu «un incidente terrificante» — dice il consigliere, dott. Vitullo, all'inizio della sua relazione — quello accaduto la notte del 29 agosto del 1966. Verso l'una e mezzo, il Desiderato stava guidando la «Fiat 500», targata UD 6392, lungo la strada di Sequals diretto a Meduno. Sulla vetturetta viaggiavano tre ragazze: accanto al conducente, Patrizia Rosi, di 14 anni, residente a Milano, in via Val di Bondo 4, e sui sedili posteriori la fidanzata dell'automobilista, la domestica Pia De Stefano, di 24 anni, residente a Milano, in via Appiani 24, e la studentessa Anna Piazzalunga, di 14 anni, pure residente nella metropoli lombarda, in via Val di Bondo 21.

I quattro giovani erano reduci da una festa da ballo a Spilimbergo, e per rientrare il Desiderato aveva preferito allungare il percorso per prendere la strada asfaltata. La tragedia accadde all'altezza del ponte della Bonifica: nell'abbordare una curva girante a sinistra, per l'eccessiva velocità, come sostiene l'Accusa, l'utilitaria sbandò completamente sulla destra, urtò violentemente la ringhiera metallica del ponte, sfondandola, e piombò quindi nel vuoto, arrestandosi in bilico e capovolta sullo scivolo di cemento che convoglia lo scolo dell'acqua.

Nel primo schianto, una portiera si aprì e il Desiderato fu catapultato in mezzo alla strada. Era in preda a choc, e le sue grida attirarono l'attenzione di un automobilista di passaggio. Questi udì anche altri lamenti e, sportosi verso il torrente, intravide una scena agghiacciante. L'uomo trasportò il Desiderato a Spilimbergo e andò in cerca d'aiuto. Sul posto accorse la Polizia stradale, e agli agenti si presentò un quadro impressionante: la De Stefano, inchiodata nell'abitacolo dell'auto semidistrutta da uno degli elementi della ringhiera che le si era infilzato nei femori, urlava e pregava; accanto a lei c'era la Rosi con il bacino trafitto da un'altra sbarra e a terra, infine, il corpo straziato della Piazzalunga: quest'ultima e la De Stefano spirarono poco dopo il loro ricovero all'ospedale mentre la Rosi fu rinvenuta ormai cadavere.

Il 22 dicembre dello scorso anno, il Desiderato fu giudicato dal Tribunale di Pordenone, e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e al ritiro della patente di guida per la durata di due anni. Il consigliere Vitullo conclude la rievocazione del fatto, spiegando come il giovane presentò ricorso, sostenendo che l'eccesso di velocità addebitatogli è mera supposizione: l'incidente accadde per un malore che lo colse all'improvviso e pertanto invoca l'assoluzione per insufficienza di prove. In via subordinata, l'appellante chiede una riduzione della pena in quanto risarcì i danni e ottenne il perdono dei congiunti delle vittime.

Il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, e il P.G. chiede la conferma del primo verdetto. Il difensore, avv. Preti del Foro di Pordenone, illustra i motivi d'appello e si batte per dimostrare che la velocità tenuta dal suo raccomandato fu tutt'altro che eccessiva, e ne perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa, affermando che la Pubblica Accusa non provò se la disgrazia fu provocata da un colpo di sonno o da malore.

Replica il P.G. e puntualizza che l'Accusa non cercò nemmeno di provare il malessere o il sonno in quanto il sinistro fu provocato esclusivamente dall'andatura del Desiderato, come si può evincere dal bilancio della sciagura. «Data l'ora — continua il dott. Mayer — la sua velocità avrebbe dovuto non soltanto essere moderata, ma particolarmente moderata...». La Corte riforma parzialmente la sentenza di primo grado, e riduce la pena inflitta al Desiderato a un anno di reclusione con la condizionale e conferma nel resto il verdetto del Tribunale.

Entro oggi le denunce per l'imposta di famiglia

Oggi scade il termine per presentare la denuncia per l'imposta comunale di famiglia.

L'imposta è dovuta per intero al comune nel quale il capo della famiglia ha la sua dimora abituale o la residenza. Vi sono soggetti i redditi dei terreni, dei fabbricati, degli opifici e assimilati dati in affitto, quello agrario e quelli derivanti dall'impiego di capitali, i redditi industriali, commercaili, professionali, artigiani, quelli «una tantum» ed occasionali, i redditi derivanti da titoli azionari ed obbligazionari, i redditi di lavoro subordinato (stipendi, salari, pensioni ed assegni). Non sono assoggettabili all'imposta le pensioni di guerra, gli assegni per medaglie al valore e le quote di franchigia fissate da ciascun comune.

La denuncia deve essere presentata da tutti i contribuenti che abbiano per la prima volta un reddito imponibile o abbiano subito variazioni (in più o in meno) del reddito precedente. Dal reddito complessivo il contribuente potrà detrarre, oltre alla franchigia fissa, un ventesimo (con un massimo di 50 mila lire) per ogni persona a carico. Ai fini della determinazione dell'imponibile possono essere detratte le spese di produzione e le imposte: complementare, di ricchezza mobile, sul reddito dei fabbricati, sul reddito agrario, sul reddito dominicale dei terreni, di successione, contributi a casse di previdenza e a mutue di malattia e vecchiaia, altre imposte comunali (tra cui quella sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, ma esclusa l'imposta di famiglia) nonchè le annualità passive per interessi.

E' stato ricoverato all'ospedale

Pescatore cade in mare e si salva da solo

Un pescatore dilettante è finito la scorsa notte in mare nei pressi del molo Audace. Un'onda gli aveva fatto perdere l'equilibrio e l'uomo è caduto dalla barca. Si tratta di Dino Presotto, di 37 anni, abitante al numero 1826 di Rozzol in monte, il quale si è salvato da solo. Con un paio di bracciate ha raggiunto la riva e si è quindi incamminato verso casa. Il freddo della notte e gli abiti inzuppati d'acqua gli hanno però procurato un malore, e l'uomo ha dovuto chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale maggiore.

UNA PENOSA VICENDA DISCUSSA IN TRIBUNALE

Due anni a un marito che sfruttava la moglie

Una vicenda intessuta di miseria quella esaminata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. Maltese e cancelliere la gentile signora Alice Pittioni-Sabadini, che debuta in udienza. Protagonista della vicenda è il cameriere Luciano Rossetti, di 31 anni, abitante in corso Italia 28, detenuto dal 23 marzo scorso: è accusato di avere indotto la moglie a battere il marciapiede, di averla sfruttata, maltrattata, percossa (riportò lesioni guaribili in cinque giorni) e, infine, di guida senza patente.

La donna, che è originaria dalla Jugoslavia, venne qui alla fine del 1965, e incominciò la «professione». Sulla strada conobbe il Rossetti. Se ne inamorò e continuò — afferma — a «lavorare» per lui. Un giorno fu fermata dalla Polizia e rimandata al proprio Paese con il divieto di ritornare nelle nostre contrade. Non ottemperò all'ordine, si riunì al Rossetti, e il 6 settembre 1966 i due decisero di sposarsi: fu un matrimonio senza troppa solennità, celebrato non già in una chiesa ma in Municipio. Le nozze non mutarono la vita della ragazza, la quale riprese il vagabondaggio notturno, fu nuovamente acciuffata dalla Polizia, i retroscena della sua vita vennero a galla, e il 21 novembre dello scorso anno ella e il marito furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò l'uomo a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Il Rossetti ricorse e fu prosciolto in sede di appello.

I fatti in causa presero l'avvio la notte del 23 marzo, quando la donna si presentò alla Squadra mobile e vuotò, come si suol dire, il sacco :esasperata dall'atteggiamento del marito s'era trasferita in un albergo ma quella sera l'aveva casualmente incontrato ed era stata nuovamente percossa. L'uomo lavorava poco e saltuariamente — disse ancora — e, rientrando alla notte, gli consegnava circa quindicimila lire ed egli le lasciava solo due o tremila lire per le spese quotidiane. Gli aveva pure comperato prima una «Fiat 1300», poi una «1500».

Al dibattimento, il Rossetti la smentisce: «Respingo tutti gli addebiti — precisa a richiesta del presidente — mia moglie è stata già condannata per calunnia e falsa testimonianza. Ho sempre lavorato, tranne il breve periodo nel quale ero ammalato. Sono invalido civile, perchè rimasi ferito nei noti fatti del 1953. L'ho già detto e lo ripeto ora che mai spinsi mia moglie a condurre vita equivoca...»

Anche la donna rettifica parzialmente la prima versione: «Mi bastonava — afferma — ma per motivi familiari: sovente gli rispondevo in malo modo. Gli passavo quindicimila lire al giorno ed egli si tratteneva 12 o 13 mila, ma il denaro glielo davo spontaneamente... A un mese dal matrimonio mio marito mi disse che avrei dovuto riprendere «la vita», perchè non avevamo soldi per tirare avanti...»

Il P. M. chiede che venga esclusa l'imputazione di induzione alla prostituzione e che l'imputato sia dichiarato colpevole di sfruttamento e condannato a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa; per i maltrattamenti 10 mesi di reclusione, non doversi procedere per le lesioni per mancanza di querela e per la contravvenzione il minimo della pena.

In difesa del Rossetti prende poi la parola l'avv. Ghezzi, il quale afferma che tutte le accuse mosse al suo raccomandato sono destituite di fondamento.

Il Tribunale riconosce il Rossetti colpevole di sfruttamento e guida senza patente e, con la concessione delle attenuanti generiche che per il primo reato che si dichiarano prevalenti all'aggravante contestata, lo condanna a due anni di reclusione, 120 mila lire di multa, tre mesi d'arresto, 15 mila lire di ammenda, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e all'assegnazione per un anno in una casa di lavoro. Assolve l'imputato dall'accusa di induzione perchè il fatto non sussiste e dichiara non doversi procedere in merito alle lesioni con l'esclusione dell'aggravante perchè l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per mancanza di querela.

SEGNALAZIONI

Impianti semaforici

In merito alla segnalazione apparsa l'11 corrente, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. dott. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" dell'11-9-68 è forse il caso di fare un consuntivo di quanto fatto, o verrà fatto, nel 1968, nel campo degli impianti semaforici.

«L'Amministrazione comunale ha preso in esame anzitutto il traffico lungo l'asse fondamentale Barcola-Valmaura. Si è proceduto perciò a sistemare degli impiatnti semaforici lungo tale asse.

«In linea d'importanza ed urgenza vi era il nodo di confluenza via Baiamonti-via dell'Istria, dove è stato sistemato un impianto semaforico elettronico, molto efficiente. Poi vi è stato l'impianto di piazza Libertà, in funzione dal 9 settembre. Entro ottobre saranno funzionanti altri due impianti sul viale Miramare, uno all'altezza di largo Roiano e l'altro a Barcola all'altezza di via del Boveto. Tutti questi impianti sono modernissimi, con delle spire rivelatrici sotto il manto stradale, in modo che è lo stesso flusso veicolare che regola i semafori e in modo che non ci siano tempi morti. Nel 1968 si è inoltre semplificato l'impianto di piazza Goldoni e si è ampliato quello di piazza Dalmazia.

«Attualmente è allo studio il piano di semaforizzazione per il 1969. In tale piano è ormai acquisito come necessaria l'installazione di due impianti semaforici lungo le rive — era questo che premeva alla lettrice — e precisamente: uno in via Mercato Vecchio, l'altro in via Milano-Corso Cavour».

Il monumento di Monfalcone

Da Rimini, l'ex combattente Alberto Mantoan ci scrive: «Mi rivolgo a codesto patriottico giornale, perchè voglia tenere in considerazione quanto espone un vecchio ex combattente per lamentare l'ingratitudine di certe autorità verso coloro che sono morti per la Patria ed anche verso i combattenti superstiti.

«Alle fonti del Timavo (Monfalcone), su di un monticello, c'è un monumento alla gloriosa III Armata. Da molti anni questa altura viene trascurata dal Comune di Monfalcone, tanto da essere ridotta ad un immondezzaio. A nulla sono valse le proteste presentate alle autorità civili, militari di zona ed al Ministero della Difesa.

«Che cosa devono pensare i vecchi superstiti di quella guerra vittoriosa visitando questo monumento? Che cosa dobbiamo dire al Sindaco di Monfalcone ed alla Giunta comunale? Grazie no, di certo.

«Se farete qualche cosa per eliminare l'inconveniente lamentato, io e tutti gli altri superstiti della guerra 1915-18 vi saremo grati».

Ed ecco la risposta del Sindaco di Monfalcone: «Egregio direttore del giornale "Il Piccolo", La pregherei di rispondere che l'Amministrazione comunale di Monfalcone ha sempre curato tutti i monumenti ed i cippi che ricordano i fatti gloriosi della prima guerra mondiale, aiutando pure il Gruppo speleologico monfalconese e le autorità militari — anche dopo l'ultima guerra — in tutte quelle operazioni necessarie alla risistemazione di quelli che erano stati rovinati o distrutti dall'invasore.

«Il monumento cui fa cenno l'ex combattente Alberto Mantoan era stato eretto dai proprietari di foreste, riuniti a congresso in Trieste nel 1921 a ricordo della grande guerra ed a monito per le nuove generazioni. Il Comando Territoriale Militare, consultato in merito a voci che ricollegavano tale monumento alla epopea della gloriosa III Armata, ha dato piena conferma della loro infondatezza.

«Pertanto, dal momento che la zona ove sorgeva è stata destinata dal Piano regolatore generale del Comune a diventare zona di sviluppo industriale, esso è stato demolito con il consenso e con l'aiuto delle stesse autorità militari per essere, tra breve, ricomposto in altra località più confacente. Tale necessaria operazione di trasloco non ha però inteso recare offesa ai Caduti ed ai combattenti della grande guerra e, d'altra parte, nel caso specifico, la cosa non era neanche ipotizzabile.

«Ritengo pertanto che il signor Mantoan avrebbe potuto rivolgersi all'Amministrazione comunale per poter avere maggiori delucidazioni in proposito, senza offendere chi custodisce i riocrdi del passato ed ama, come i monfalconesi, la propria Patria. Con distinti saluti: il Sindaco (geom. Nazario Romani)».

Androna al buio

In una lettera, che reca 13 firme, ci viene segnalata la mancanza di illuminazione in androna Campomarzio. «Siamo soggetti ai rischi del buio — lamentano gli scriventi — e ciò dura ormai da molto tempo. Abbiamo già fatto degli esposti, ma senza esito. Non abbiamo forse gli stessi diritti degli altri cittadini?».

Pane sotto inchiesta

«Care "Segnalazioni", in merito all'articolo "Il pane sotto inchiesta" pubblicato l'8 corrente, vorrei aggiungere, alle altre cause elencate dal giornale, che la diminuzione nel consumo di pane fresco è dovuta anche alla deficiente cottura praticata da certi panifici. E' ovvio che, introducendo i pani da cuorere in un forno ad alta temperatura, la crosta del pane prende più rapidamente il "colore", lasciando la mollica ancora umida è di difficile digestione, e per questo nelle panetterie si sente sempre chiedere: "Me lo dia ben cotto". Spesso la richiesta è inutile, perchè viene servito usualmente pane semicotto. Così il cliente finisce per rassegnarsi, e consuma soltanto la crosta, buttando via il resto. Oppure ricorre alle fette biscottate ed ai grissini.

«Sarebbe forse opportuno organizzare dei concorsi per premiare quei panettieri che cuociono bene il pane. Distinti saluti». (Lettera firmata).

Stadio «Pino Grezar»

«E' già da anni che lo stadio triestino porta il nome dello sportivo Pino Grezar. Non comprendo perchè la nostra radio insiste a chiamarlo "stadio di Valmaura" senz'altri appellativi, almeno 19 volte su 20.

«Se lo scopo è quello di essere più concisi, ometta piuttosto di dire "Valmaura" e lo chiami "Stadio Pino Grezar". Mi sembra che il nome di un defunto che si vuole onorare sia più importante di un toponimo. Questo soltanto per la logica, perchè non sono nè sportivo, nè ho mai conosciuto Pino Grezar. Grazie per l'ospitalità. A. P.».

Bassa tensione a S. Croce

«Ci rivolgiamo alle care Segnalazioni, con la preghiera di voler pubblicare questa nostra richiesta diretta all'Acegat.

«A S. Croce, nella zona del "Bar Madotto", a causa della corrente molto bassa sembra di essere nel clima del "valzer delle candele". Inoltre, per non danneggiare i televisori, dobbiamo lasciarli chiusi. Di questo inconveniente abbiamo reclamato, e dopo un sopralluogo ci è stato risposto che occorre rinforzare la linea elettrica. E' passato del tempo e tutto è rimasto come prima. Di fronte a questa situazione, preghiamo vivamente l'Acegat di voler provvedere quanto prima all'inconveniente, in modo di avere la luce normale e anche perchè i nostri televisori non rimangano un soprammobile che paga la tassa TV restando inutilizzabile». (Lettera firmata).

BENEMERITO DELLA SCUOLA

Medaglia d'argento al M.o Pavovich

Fra le personalità della vita artistica e culturale triestina premiate con il recente decreto dal Presidente della Repubblica, figura pure il maestro Gianni Pavovich. Il violinista concittadino è stato insignito del titolo di benemerito della scuola e gli è stata assegnata la medaglia d'argento.

Gianni Pavovich ha studiato all'Accademia ungherese sotto la guida di Eugenio Hubay ed affrontò giovanissimo la carriera concertistica. Brillanti successi gli arrisero anche quale componente del Quartetto Triestino, quale violinista e sostituto di Jancovich.

Fu scelto da Toscanini quale «spalla» alla sua orchestra ed in tale veste partecipò ad una tournée nel Nord America. Il nome di Pavovich è altresì legato all'Orchestra filarmonica Triestina, della quale fu per vari lustri primo violino, ed al Conservatorio «Tartini» dove trasfuse la sua esperienza a generazioni di giovani artisti.

Un'altra graziosa «cancelliera» in Tribunale

(«Giornalfoto»)

Un'altra graziosa «cancelliera» ha iniziato il servizio presso il nostro Tribunale penale. E' la signora Alice Pittioni - Sabadini, che il fotografo ha colto durante l'udienza di ieri.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mn. «Butrinti» (alban.), mn. «Brennero» (naz.), p.fo «Hellenic Star» (ell.), mn. «Peljesac» (jug.), mn. «Slap» (jug.), mc. «Almizar» (liber.), p.fo «Piombino» (naz.), mn. «Zemun» (jug.), p.fo «Pelasgos» (ell.), mn. «Cyprian Producer» (Cipro).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Om Saber» (RAU), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Mariangeles» (spagn.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Ilo» (peruv.), p.fo «Nereide» (naz.), mn. «S.A. Zebediela» (sudafr.), mc. «Harry Borther» (norvegese), mc. «Continental C.» (liber.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Jebel el Barouk» (liban.), mn. «Giovanni d'Amico» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Slap» (jug.), mn. «Vindex» (panam.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Cikat» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Anny» (naz.).

IL PROFUGO CECOSLOVACCO ACCOLTO A PADRICIANO

Ma questo di Pasternak è forse appena un cugino

Egli ha dichiarato di avere varcato il confine nella nostra zona, proseguendo poi per Milano

Vaclav Pasternak

Non è nipote, ma soltanto parente alla lontana, diciamo secondo cugino. Questa la notizia di maggior spicco relativa all'arrivo di Vaclav Pasternak al campo profughi di Padriciano. La polizia italiana, soprattutto quella della nostra città, e quanti hanno lo specifico incarico di assumere informazioni sulle richieste di asilo politico, sarebbe pervenuta a questa conclusione, nonostante le dichiarazioni rese alla Questura di Milano (dove ha avanzato la domanda di asilo politico e da dove è stato poi mandato a Padriciano) dal trentenne cecoslovacco.

A dire il vero, una volta giunto qui, egli è inavvicinabile: ha dichiarato che, avendo lasciato nella Cecoslovacchia occupata dai russi alcuni parenti e molti amici, non vuole parlare con nessuno, e tantomeno essere intervistato o fotografato. Logicamente le forze dell'ordine proteggono ferreamente questa sua «privacy», e per sapere qualcosa di più sullo sconcertante personaggio, ci si può soltanto rifare alle dichiarazioni raccolte a Milano.

Negli uffici della «politica» lombarda, egli si è presentato ieri l'altro, affermando, appunto, di essere nipote, per parte paterna, dello scrittore Boris Pasternak, l'autore celeberrimo del «Dottor Zivago» che gli fruttò anche il premio Nobel, il cui cognome egli stesso reca. Si è detto architetto, ed ha affermato di essere fuggito da Praga il quinto giorno dopo l'occupazione: è giunto in Jugoslavia usando il suo passaporto, e quindi è giunto clandestinamente in Italia, passando il confine proprio presso Trieste. Si sarebbe poi recato a Milano, dove un professionista che egli avrebbe conosciuto in tempi più remoti, si sarebbe offerto di ospitarlo. Ma ad un certo punto Vaclav Pasternak, per regolarizzare la sua posizione con la riottenuta libertà, avrebbe sentito il bisogno di chiedere asilo politico alle autorità.

D'altro canto, a quanto sembra, quest'uomo trentenne è nato di Praga, mentre, come è noto, il Pasternak più celebre era cittadino russo.

Insieme a questo misterioso Pasternak, sulle cui origini le autorità non hanno comunque ancora pronunciato l'ultima parola, essendo tuttora in attesa di altre informazioni, è giunta a Padriciano anche una giovane ungherese, l'ingegnere di Budapest, Klara Digh, di 23 anni. Anche lei aveva scelto lo stesso «cammino» verso la libertà di tanti altri rifugiati politici in Italia: con il passaporto fino in Jugoslavia, e quindi, valicando clandestinamente il confine di notte, nei pressi di Trieste.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 23 agosto 1968 con il quale l'Ispettore generale dott. Mario Moffa è nominato membro effettivo, con funzioni di presidente, del collegio dei sindaci della Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie in Trieste, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ed in sostituzione del dott. Luigi Augelli.

DOPO IL FURTO HANNO AVUTO UN INCIDENTE COL FURGONE

Porta male ai ladri la bilancia pubblica

Rubare, qualche volta, è più facile che guidare ad alta velocità. Ne sanno qualcosa gli ignoti che la scorsa notte hanno compiuto un vero e proprio «tour de force» del furto. I «colpi» sono andati bene (finora non sono stati infatti scoperti) ma non altrettanto bene è finita la corsa su per la via Commerciale con il furgoncino rubato. All'altezza dello stabile 170/3, la macchina si è schiantata contro il muro e i ladri sono rimasti feriti abbastanza seriamente: nell'auto sono state trovate ampie chiazze di sangue ed anche il parabrezza era macchiato. I malviventi avevano in mente un piano e cioè impossessarsi della bilancia pesa-persone che si trovava vicino alla edicola di giornali sita in viale Venti Settembre, all'angolo quasi con la via Timeus. La bilancia pubblica non è logicamente un oggetto da infilare in tasca e così i malviventi si sono trovati di fronte alla necessità di procurarsi un mezzo di trasporto adeguato. Prima di impadronirsi della bilancia i ladri hanno con compiuto un giro di perlustrazione lungo le strade della città. In via Tasso, all'altezza del numero 4, gli sconosciuti hanno trovato ciò che andavano cercando: un autofurgoncino non troppo grande ma idoneo al trasporto della bilancia. I ladri hanno allora forzato la portiera del furgoncino «Fiat 750», targato TS 62408, di proprietà della ditta Kobal-Zorini, di via San Lazzaro, e si sono allontanati con esso.

Una volta motorizzati gli sconosciuti si sono diretti verso il viale Venti Settembre dove, non visti, hanno caricato sull'autofurgoncino la bilancia. Nel dirigersi verso l'altipiano, in via Commerciale hanno avuto l'incidente. La macchina è finita contro il muro e gli occupanti sono rimasti feriti. Prima di allontanarsi però i ladri hanno scaricato la bilancia e l'hanno trascinata per alcuni metri, fuori strada, dove hanno forzato il portellino posteriore della gettoniera, asportando tutti gli spiccioli e la cassettina raccogli-monete. Il tutto è stato trovato dagli agenti del commissariato di Barcola durante un pattugliamento.

Si segnala che nella Gazzetta Ufficiale n. 233 - Parte I - del 13-9-1968 è pubblicato il bando relativo al Concorso per esami a cinque borse di studio per la preparazione di docenti di materie tecniche negli istituti di istruzione tecnica.

LE ORE DELLA CITTA'

Gita a Cavazzo

Il Fronte Monarchico Giovanile dell'U.M.I. di Trieste, effettuerà una gita al lago di Cavazzo il giorno 29 settembre. Alla gita sono invitati a partecipare gli iscritti e i simpatizzanti; le iscrizioni alla gita si chiuderanno il giorno 25 settembre. Per la prenotazione dei posti, o per ogni altra informazione, rivolgersi alla segreteria del Fronte, in via Imbriani 4, primo piano, dalle ore 18.30 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Televisori: 50.000 lire

All'insegna dello slogan «pazzesco!» ritorna la *Telestar* offrendo le condizioni più incredibili sull'acquisto di TV, radio, elettrodomestici, stufe a kerosene, ecc. Prima proposta «pazzesca»: Televisore portatile di gran marca, al prezzo sbalorditivo di lire 50.000! E condizioni di pagamento senza paragoni! *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17, ancora per pochi giorni.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

APPROVATI DUE INTERESSANTI DISEGNI DI LEGGE

Concede contributi la Giunta regionale

Riguardano gli istituti di documentazione e l'istituto di sociologia di Gorizia e la costruzione di ambulatori

La Giunta regionale, riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha tra l'altro approvato due disegni di legge di notevole interesse. Il primo, presentato dall'assessore Stopper, riguarda contributi a centri e istituti di documentazione operanti nella Regione.

Il progetto si ricollega ad un analogo provvedimento già approvato nella precedente legislatura regionale e rinviato dal Governo. In conformità alla prassi seguita dalle assemblee legislative nazionali, la Giunta regionale ha ritenuto corretto ripresentare tale progetto «ex novo», considerato il suo «iter» interrotto dalla fine della legislatura. Però, mentre il precedente disegno di legge riguardava la concessione di contributi all'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo ed al Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, il provvedimento in questione contempla la concessione di contributi anche all'Istituto di sociologia internazionale, sorto recentemente a Gorizia che la regione intende appoggiare per gli evidenti vantaggi che può apportare.

Il secondo disegno di legge approvato dalla Giunta e che verrà trasmesso come il precedente, alla rispettiva commissione competente, riguarda integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 36 del 1965. Con questo provvedimento proposto dall'assessore Devetag, la Giunta regionale intende aumentare i contributi per agevolare la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento di centri ambulatoriali ed igienico-sanitari.

Su proposta dell'assessore all'Industria e commercio, Dulci, e dell'assessore al Lavoro, Stopper, la Giunta regionale ha inoltre approvato una ventina di contributi a faovre delle imprese commerciali ed artigiane colpite da calamità naturali, in base all'art. 1 della legge regionale n. 3 del 27 gennaio 1967.

Per i libri fondiari l'assessore va a Trento

L'Assessore regionale, delegato all'impianto ed alla tenuta dei libri fondiari, D'Antoni, ha visitato oggi a Trento il libro fondiario della regione Trentino-Alto Adige.

L'Assessore D'Antoni, che vuole risolvere quanto prima i problemi relativi al passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di libri fondiari, ha voluto così rendersi conto di persona di come tali problemi sono stati risolti da quella regione.

A questo fine egli si è incontrato nel quadro di una già instaurata collaborazione sui problemi comuni, col collega avv. Josef Raffeiner, che gli ha illustrato anche le soluzioni tecnico-organizzative dell'ufficio tavolare della Regione Trentino - Alto Adige.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Da Roma ci perviene questa lettera a firma del Presidente dell'I.N.A.I.L. Mario Andreis:

Signor Direttore,

ho letto sul Suo giornale del 17 agosto u.s., nella rubrica «Lavoro e previdenza», la lettera del Presidente del Sindacato autonomo autotrasportatori artigiani, nella quale si lamenta il ritardo con cui l'I.N.A.I.L. procederebbe ai rimborsi delle differenze per la diminuzione dei premi dovuti dagli artigiani, a norma della Legge 18 marzo 1968, N. 294.

Al riguardo desidero precisarLe che le prime domande di riduzione dei premi sono state presentate alla Sede di Trieste soltanto nell'ultima decade del mese di luglio e durante lo scorso mese di agosto.

Per la maggior parte di tali domande è stato già effettuato il rimborso; le altre sono in fase di avanzata istruttoria, per cui entro breve tempo, sarà possibile dar luogo ai relativi rimborsi.

Aggiungo che anche le eventuali domande che dovessero pervenire successivamente troveranno tempestiva evasione.

La ringrazio, Signor Direttore, dell'ospitalità e Le invio i migliori saluti.

Mario Andreis

Aumento pensione SO

La lettrice M.B. ci scrive: «Titolare di pensione So, in data 7 agosto (racc. con ricevuta di ritorno) feci presente all'INPS che non avevo ancora percepito l'aumento di L. 2400 mensili decorrente dal mese di maggio. Chiedevo perciò il perchè del mancato pagamento degli arretrati (a tutto settembre 5 mesi) e quando questo sarebbe stato effettuato. Poichè non ho avuto alcuna risposta chiedo a codeste segnalazioni qualche chiarimento in merito a questo ritardo».

Se la lettrice ha chiesto informazioni all'INPS fornendo gli elementi che ci indica nella lettera a noi inviata certamente non può pretendere alcuna risposta. Nella lettera manca infatti il minimo riferimento alla categoria ed al numero dell'altra pensione di cui è titolare oltre l'indicazione del numero della pensione So. Della firma si comprende solamente il nome, mentre il cognome è assolutamente illeggibile. Con tutta probabilità dovrà trattarsi della concessione dell'aumento di L. 2400 mensili sulla pensione So alla lettrice titolare di citra pensione. Abbiamo più volte detto che presso la Sede dell'INPS le operazioni relative a tale concessione sono in corso di effettuazione; se la lettrice «innominata» desidera però precise informazioni deve fornirci tutti gli elementi atti ad individuare la sua posizione pensionistica.

Pensione IO - Accredit. contributi figurativi

Il lettore Giovanni Tarlao ci scrive: «Avendo in corso la liquidazione della pensione Io a carico dell'assicurazione Obg., gradirei sapere se fino alla data di decorrenza della stessa mi saranno conteggiati pure i contributi dati d'ufficio oppure devo fare esplicita domanda».

Il lettore certamente si riferisce all'accreditamento dei contributi figurativi utili per la determinazione del diritto e della misura della pensione di invalidità a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

Orbene, se il riconoscimento riguarda periodi di disoccupazione regolarmente indennizzata o di decorso ricovero in casa di cura per malattia tubercolare a carico dell'I.N.P.S. oppure periodi di indennità postsanatoriale già usufruita non è necessaria alcuna esplicita richiesta. Il loro accreditamento avviene d'ufficio ed il relativo importo viene aggiunto alla contribuzione esistente nella posizione assicurativa del lettore in base alla quale sarà calcolata la pensione. Per tutti gli altri periodi utilizzabili per legge (servizio militare di leva e durante le due guerre mondiali, di malattia, ecc.) e per i periodi di assistenza antitubercolare a carico dell'INPS in corso alla data di presentazione della domanda di pensione, i contributi figurativi saranno accreditati a favore del pensionando ed inclusi nell'importo contributivo alla base del calcolo della pensione solamente se ne verrà presentata contestualmente richiesta debitamente documentata.

Pensione alle casalinghe

«Sono una lettrice assidua del "Piccolo" e mi interesso molto delle vicende della vita quotidiana. Ma specialmente più di tutto mi stanno a cuore le Segnalazioni. Perciò vorrei anch'io aver un consiglio su quello che mi preme di sapere. Sono una povera casalinga più che settantenne senza pensione e per di più ammalata. Cosa potrei fare, dove dovrei rivolgermi per venir in possesso della pensione come tante altre casalinghe?» (Lettera firmata).

Ci spiace veramente dover informare la lettrice che nel suo caso non c'è proprio alcuna possibilità di ottenere una pensione. La legge 5.3.1963 n. 389 che istituisce la «Mutualità pensioni» per la concessione della pensione alle casalinghe, stabilisce infatti che normalmente possono iscriversi le casalinghe che si trovano in determinate condizioni e che abbiano compiuto il 15.o anno e non superato il 50.o anno di età. Il limite di età non è richiesto per quelle casalinghe le quali alla data del 18.4.1963 si trovavano già iscritte per tale qualifica nella assicurazione facoltativa.

In via transitoria, sino al 15 ottobre 1966, è stato concesso anche alle casalinghe di età superiore ai 64 anni di costituirsi una rendita differita di almeno un anno. Le norme transitorie sono però ormai da parecchio tempo scadute e, come abbiamo detto all'inizio della risposta, alla nostra lettrice non è data purtroppo alcuna possibilità presente o futura di ottenere una pensione.

Decorrenza pensione VO

Ci scrive il lettore Teobaldi Magini: «Sono nato nel 1898 e ho presentato or ora presso la locale sede dell'INPS domanda di pensione; gradirei sapere la decorrenza in quanto gli uffici mi dicono che decorre dal primo giorno del mese successivo alla domanda, nonostante che la decorrenza tecnica risalga al 1958 con differimento. Contributi richiesti 416 norme transitorie 1952-1962».

L'informazione avuta è esatta. La pensione di vecchiaia chiesta dopo il 1.5.1968 decorre in ogni caso dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, semprechè a tale data risultino perfezionati i relativi requisiti.

Solamente per le pensioni liquidate con le norme vigenti anteriormente al 1.5.1968, ferma restando la decorrenza dal mese successivo a quello della domanda, il calcolo è effettuato con l'applicazione dei coefficienti di maggiorazione per differimento contenuti nella tabella C allegata alla Legge 21.7.1965 n. 903. Il lettore che ha compiuto il 60.o anno di età nel lontano 1958 potrà ottenere l'applicazione delle norme transitorie previste dall'art. 25 della Legge 4.4.1952 n. 218 se può far valere all'epoca almeno 15 anni di anzianità assicurativa ed almeno 8 anni di contribuzione (N. 416 contributi settimanali) per un importo minimo complessivo «base» di L. 1125 se operaio e di L. 2925 se impiegato. In tal caso otterrà la pensione di vecchiaia, con decorrenza dal primo giorno successivo a quello della domanda, liquidata con le vecchie norme e con la maggiorazione per differimento al 70.o anno di età di 2,525 volte la pensione contributiva adeguata.

Pensione anticipata

«Sono un operaio licenziato nel mese di luglio 1966. A quell'epoca vantavo 32 anni di contribuzione obbligatoria. Per raggiungere i 35 anni, necessari per ottenere la pensione di anzianità chiesi ed ottenni di proseguire volontariamente i versamenti dei contributi che mi mancano. Verso la fine del primo semestre del 1970 avrò messo insieme, fra obbligatori e volontari, 1820 contributi settimanali. Ora vi prego di farmi sapere, tramite le Segnalazioni, se entro il 1970 e se sarò disoccupato involontario come adesso, avrò diritto alla pensione di anzianità». Ci scrive il lettore G.R, pregandoci di omettere il nome e cognome.

L'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 dispone che fino al 31.12.1970 l'iscritto all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ha diritto alla liquidazione della pensione prima del compimento del 60.o anno di età a condizione che:

1) siano trascorsi 35 anni dalla data di inizio della assicurazione;

2) possa far valere almeno 35 anni di contribuzione obbligatoria o volontaria;

3) si trovi in stato di disoccupazione involontaria.

Potendo il lettore soddisfare le tre condizioni sopra indicate, avrà diritto alla liquidazione della pensione anticipata, liquidazione che sarà effettuata secondo le norme vigenti anteriormente al 1.o maggio 1968 in relazione all'importo dei contributi versati e non con il sistema dell'agganciamento all'ultima retribuzione.

Domenico Pagliaro

LUNEDÌ GLI «ORALI»

Ἀθηναῖοι δ' οὕτω διακειμένης τῆς Ἑλλάδος αὐτοὶ μὲν εἰς τὰς ναῦς ἐμβάντες ἐπ' Ἀρτεμίσιον ἐβοήθησαν, Λακεδαιμόνιοι δὲ καὶ τῶν συμμάχων ἔνιοι εἰς Θερμοπύλας ἀπήντησαν, ἡγούμενοι διὰ τὴν στενότητα τῶν χωρίων τὴν πάροδον οἷοί τ' ἔσεσθαι διαφυλάξαι. Γενομένου δὲ τοῦ κινδύνου κατὰ τὸν αὐτὸν χρόνον Ἀθηναῖοι μὲν ἐνίκων τῇ ναυμαχίᾳ, Λακεδαιμόνιοι δὲ οὐ ταῖς ψυχαῖς ἐνδεεῖς γενόμενοι, ἀλλὰ τοῦ πλήθους ψευσθέντες καὶ οὓς φυλάξειν ᾤοντο καὶ πρὸς οὓς κινδυνεύσειν ἔμελλον, διεφθάρησαν οὐχ ἡττηθέντες τῶν ἐναντίων ἀλλ' ἀποθανόντες οὗπερ ἐτάχθησαν μάχεσθαι.

Gli esami di riparazione per i candidati alla maturità classica sono proseguiti oggi con il tema di versione dal Greco in Italiano, il cui testo riportiamo qui sopra. Ecco, poi la traduzione in italiano: Gli Ateniesi all'Artemisio e gli Spartani alle Termopili.

Trovandosi la Grecia in questa situazione, gli Ateniesi si imbarcarono e si portarono verso l'Artemisio, mentre gli Spartani e alcuni degli alleati avanzarono fino alle Termopili, ritenendo che per la strettezza dei luoghi sarebbero stati capaci di difendere il passo. Il pericolo si manifestò contemporaneamente: gli Ateniesi ebbero la meglio nella battaglia navale, mentre gli Spartani, non per essersi persi d'animo, ma per essersi ingannati riguardo al numero di coloro che pensavano di dover sorvegliare e contro i quali si accingevano ad attaccare battaglia, perirono non essendo stati messi in rotta dai nemici, ma morendo proprio sul posto in cui si erano disposti per la guerra.

SARA' DEDICATO QUEST'ANNO A «VALORI E FUNZIONI DELLA CULTURA TRADIZIONALE»

Da domani al Castello di Gorizia il terzo «Convegno mitteleuropeo»

Apertura dei lavori alle 17,30, con una relazione su «Nazionalismo ed europeismo della poesia popolare italiana» - Già certe molte adesioni, anche la cecoslovacca

Il terzo «convegno mitteleuropeo», che si svolgerà al castello di Gorizia la prossima settimana, mercoledì 25, avrà un tema, «Valori e funzioni della cultura tradizionale», che si inserisce nella moderna riscoperta e rivalutazione della cultura popolare e nella problematica contemporanea dei rapporti tra tale mondo di valori e la civiltà moderna.

Anche quest'anno il convegno è organizzato dalla rivista «Iniziativa Isontina», con il patrocinio della Regione e della commissione italiana dell'U.N.E.S.CO. Le prime due edizioni della manifestazione, svoltesi rispettivamente nel 1966 e nel 1967, furono dedicate alla poesia ed alla narrativa: il poeta Giuseppe Ungaretti aprì il primo convegno con un elevato messaggio di fraternità. Con i volumi degli atti dei primi due convegni, è uscita in questi giorni anche una antologia in lingua tedesca con i testi dei principali interventi (quelli di Carlo Bo, Bruno Maier, Biagio Marin, Carlo Sgorlon, Hans Bender, Viktor Suchy, Curt Hohoff, Oliviero Honoré Bianchi, Stanislav Smatlak).

Il convegno di quest'anno verrà aperto alle ore 17.30 di sabato con una relazione del prof. G. B. Bronzini su: «Nazionalismo ed europeismo della poesia popolare italiana». I lavori proseguiranno il mattino del 22 settembre con relazioni e interventi sulla musica popolare; la giornata del 23 settembre sarà invece dedicata a relazione ed interventi sulla letteratura d'arte e letteratura popolare; il 24 settembre saranno presentate relazioni e comunicazioni sulle arti figurative e su problemi della cultura tradizionale. Il convegno si concluderà il 25 settembre con un discorso del presidente prof. Paolo Toschi.

Nella serata di lunedì i partecipanti al convegno saranno ricevuti al Comune di Trieste dal Sindaco Spaccini.

Hanno sinora dato la loro adesione: la prof. Anna Maria Arces, assistente alla cattedra di storia delle tradizioni popolari alla Facoltà di lettere dell'Università di Bari che presenterà una comunicazione sul tema: «Aspetti storici e artistici della ceramica popolare pugliese»; il dott. Klaus Beitl, dell'Oesterreichisches Museum für Volkskunde; il prof. Antonio Borme, dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume; la dott. Maja Boskovic-Stulli, dell'Institut za narodnu umjetnost di Zagabria; il prof. Giovanni Battista Bronzini, ordinario di storia delle tradizioni popolari alla Facoltà di lettere dell'Università di Bari, il quale svolgerà una relazione sul tema: «Nazionalismo ed europeismo della poesia popolare italiana»; la prof. Novella Cantarutti, scrittrice e saggista friulana; il prof. Emilijan Cevc, di Lubiana, il quale svolgerà una relazione sul tema: «Arte popolare e arte colta»; Aleksander Colnik della RAI-TV di Lubiana; il dott. Herman Josef Dahmen, della Deutsche Gesellschaft für Volkskunde e del Silcher-Archiv Süddeutscher Rundfunk il quale parlerà sul tema: «Volksmusik und Kunstmusik im Spiegel der Chorliteratur»; il prof. Olinko Delorko, dell'Institut za narodnu umjetnost di Zagabria; il dott. Franz Eibner, di Vienna il quale parlerà sul tema: «Die Bedeutung der Oesterreichischen Volksmusik; il dott. Ivo Franges, della Facoltà di filosofia dell'Università di Zagabria; lo scrittore Lajos Galambos, dell'Unione degli scrittori ungheresi, il quale parlerà sul tema: «L'influenza dell'arte popolare sul romanzo ungherese del ventesimo secolo»; la dott. Ina-Maria Greverus, della Società internazionale di etnologia e di folklore e della Società internazionale «for Folk - Narrative Research» la quale tratterà il tema: «Faktorenanalyse nostalgischen Dichtungals Beitrag zur Erkenntnis menschlicher Territorialität»; la dott. Marijana Gusic, della Zavod za etnologiju Jugoslavenske akademije znanosti i umjetnosti di Zagabria; il dott. Ivan Ivancan, dell'Institut narodnu umjetnost di Zagabria.

Inoltre il dott. Günther Kapfhammer, del Bayerischer Rundfunk und Institut für Volkskunde, di Monaco; il quale parlerà sul tema: «Forschungsaufgaben des Instituts für Volkskunde (oder aehnlich)»; il dott. Karl List, della Bayerischer Rundfunk di Monaco, il quale parlerà sul tema: «Das Volksmusikarchiv des Bayerischen Rundfunks - eine Darstellung; il prof. Aulo Greco, incaricato di letteratura italiana alla Università di Macerata; il dott. Felix Karlinger, dell'Istituto di letteratura romanza e dell'Università di Salisburgo; il prof. Uros Krek, compositore e docente all'Accademia musicale di Lubiana; la prof. Fiorella Greco, assistente alla cattedra delle tradizioni popolari dell'Università di Roma; la dott. Maria Kundegraber, del Oesterreichisches Museum für Volkskunde di Vienna; il prof. Niko Kuret, consigliere scientifico dell'Istituto sloveno per le tradizioni popolari, il quale svolgerà un intervento sull'attività del gruppo di ricerche «Alpes Orientales»; il dott. Franz Lipp, docente universitario, vicedirettore del Oberoesterreichische Landesmuseum di Linz; il prof. Claudio Magris, dell'Istituto di filologia germanica dell'Università di Trieste; il dott. Peter Marginter di Vienna, scrittore; il prof. Milko Maticetov di Lubiana, il quale svolgerà una relazione sul tema: «Il canto narrativo del popolo sloveno»; la prof. Elisa Miranda, assistente alla cattedra di storia delle tradizioni popolari all'Università di Bari, la quale svolgerà un intervento su: «Il tema della Fortuna tra poesia popolare e poesia d'arte nel '300»; il prof. Giorgio Nataletti, insegnante di storia e morfologia dei linguaggi musicali al Conservatorio S. Cecilia di Roma, e direttore del Centro nazionale studi di musica popolare, il quale parlerà su: «Valore e funzione dei linguaggi musicali tradizionali»; il prof. Gaetano Perusini, dell'Università di Trieste, il quale parlerà sul «Friuli, quadrivio d'Europa»; il prof. Quirino Principe, il quale esporrà una «proposta per il recupero della tradizione culturale regionale entro la Regione Friuli-Venezia Giulia»; il prof. Rodolfo Quadrelli, il quale parlerà sul tema: «Tradizione e storia»; il prof. Mario Sansone, che parlerà sul tema: «Letteratura nazionale e letterature regionali e dialettali in Italia».

Parteciperanno anche il dott. Rudolf Schenda, dell'Università di Tubinga, che svolgerà un intervento sul tema: «Letteratura d'arte e letteratura popolare»; la dott. Inga Schmidt della Radio di Monaco che parlerà su: «Grenzen und Zusammenhange zwischen Volks-und Kunstdischtung»; il dott. György Sebestyén, di Vienna; il prof. Eros Sequi, dell'Università di Belgrado, che svolgerà un intervento su: «Valori e funzioni della cultura tradizionale nei rapporti internazionali di cultura contemporanea»; il dott. Wolfgang Suppan, del Deutsches Volksliedarchiv, che parlerà su: «Methoden und Ergebnisse der Archivierung von Volksmusik»; il prof. Giovanni Tassoni, che presenterà una comunicazione su: «Le inchieste napoleoniche sulle tradizioni popolari»; la dott. Annette Thoma-Schenk, che parlerà su: «Volksmusik im kirklichen Raum»; la prof. Annamaria Tripputi, assistente alla cattedra di storia delle tradizioni popolari all'Università di Bari, che svolgerà un intervento su: «Tavolette votive in terra di Bari»; il prof. Giovanni Tucci, libero docente in antropologia culturale e direttore della «Rivista di etnografia»; la dott. Claudia Vinciguerra, direttore della rivista «Tempo d'Europa»; il dott. Valens Vodusek, dell'Istituto di etnomusicologia di Lubiana»; il dott. Kurt Wegerer, del Kunsthistorisches Museum di Vienna; Zoltan Zelk, di Budapest, che parlerà su: «L'influenza dell'arte popolare nella poesia ungherese del XX secolo»; il dott. Walter Zettl, dell'Istituto austriaco di cultura di Roma; il prof. Elémire Zolla, dell'Istituto accademico di Roma; il prof. Gianfranco D'Aronco, insegnante di storia delle tradizioni popolari all'Università di Padova, che parlerà su: «La rivincita del "popolare"»; il prof. Fernando Figurelli, direttore dell'Istituto di filologia moderna dell'Università di Bari; l'on. prof. Ambrogio Donini, docente alla Facoltà di lettere alla Università di Bari; il prof. Ervino Pocar, traduttore e germanista insigne; il prof. Giuseppe Radole, che parlerà su: «Canti nuziali istriani»; il prof. Giovanni Battista Pellegrini, ordinario di glottologia all'Università di Padova che tratterà il tema: «Tradizioni popolari e linguistica in Friuli»; il prof. Vilko Novak, ordinario di etnologia all'Università di Zagabria che parlerà su: «Confluenza di elementi mediterranei, alpini e pannonici nella cultura popolare slovena»; il prof. Sergio Tavano, assistente di archeologia all'Università di Trieste, parlerà su: «Aquileia e la cultura dell'area dalmata e padano-danubiana».

C'è stato un momento in cui era apparsa incerta la presenza della delegazione cecoslovacca che, tempo fa, aveva già assicurato il proprio intervento all'Incontro, poi messo in forse dai noti dolorosi avvenimenti. Invece — come è noto — agli organizzatori di «Iniziativa Isontina» è pervenuta conferma dell'arrivo della delegazione céca che sarà composta dai seguenti letterati: Henrik Jasiczek, Vladimir Karfik, dott. Frantisek Kozik, dott. Karel Krejci, Marie Kubatova, Milan Uhde, Stanislav Smatlak, Ladislav Tazki, Miroslav Valek. Relatori saranno Vladimir Karfik e Stanislav Smatlak.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare, temporaneamente più accentuata sulle Venezie; al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile con locali accentuazioni sulle regioni centro-meridionali ove saranno possibili isolati rovesci temporaleschi, più probabili su zone appenniniche e del versante adriatico; durante la notte parziali schiarite su regioni tirreniche.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle altre regioni fra Nord e Nord-Ovest moderati in attenuazione.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 12, 23; Trieste 15,1, 21; Venezia 15, 24; Milano 10, 23; Torino 8, 23; Genova 15, 22; Bologna 14, 24; Pisa 13, 23; Ancona 15, 20; Perugia 12, 19; Pescara 14, 22; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 11, 24; Roma Fium. 11, 24; Campobasso 12, 20; Bari 17, 24; Napoli 12, 23; Potenza 12, 17; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 17, 23; Reggio C. 20, 24; Messina 20, 24; Palermo 22, 24; Catania 17, 29; Alghero 19, 23; Cagliari 17, 26.

Telegramma di Berzanti a Saragat per i 70 anni

Il Presidente Berzanti, in occasione del genetliaco del Presidente della Repubblica, ha inviato all'onorevole Giuseppe Saragat un telegramma di auguri anche a nome della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

GRECO PER IL LICEO CLASSICO, LINGUE E MERCEOLOGIA PER GLI ALTRI

CONCLUSI GLI SCRITTI D'OTTOBRE TRANNE CHE PER LO «SCIENTIFICO»

Si sono conclusi ieri mattina con la prova di costruzioni e disegno di costruzioni gli esami scritti di riparazione per la abilitazione tecnica per geometri, con la prova di lingua straniera (merceologia) quelli per l'abilitazione tecnica commerciale. Gli scritti per la maturità scientifica, che sono proseguiti ieri con la prova di lingua straniera, si concluderanno oggi con la prova di disegno. Gli orali cominceranno il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui sono terminate le prove scritte.

Questi i temi assegnati, da tradurre.

ABILITAZ. COMMERCIALE Merceologia

Comporre in lingua straniera una lettera basandosi sui seguenti elementi: «Il signor «X», titolare di un negozio di coloniali, ha urgente bisogno di alcune qualità pregiate di caffè. Avendo già passato una ordinazione ad una importante ditta straniera e non avendo ricevuto, a quindici giorni di distanza, alcun riscontro, sollecita una risposta e, ad ogni buon conto, ripete l'ordinazione.

Il candidato rediga la lettera del signor «X», completa di data, firma e indirizzo nonchè dei requisiti propri di una lettera commerciale.

LICEO SCIENTIFICO Francese

Il migliore, anche se non il più fedele allievo di David, Jean August Dominique Ingres è il primo grande artista, tra i maggiori di tutti i tempi, che troviamo nella storia della pittura francese dell'Ottocento. Alla morte del maestro, Ingres, che aveva sempre difeso «il prestigio del grande David e della sua scuola», diventò il capo e più che il capo il simbolo e il rianimatore della scuola classica, in antagonismo, apparentemente sempre più profondo, con il nascente romanticismo.

Ingres tentò in buona fede di salvare, innovandola, la concezione davidiana di una bellezza ideale ispirata dagli antichi; ma in pratica tenne fede all'impegno nei limiti che il suo felice istinto gli consentiva.

Figlio di un artista decoratore che si dilettava anche di musica, Ingres iniziò gli studi a Montauban e nel 1797 entrò nell'atelier di David a Parigi. Nel 1801 vince il «Prix de Rome»; ma soltanto nel 1806 potè prendere possesso dello studio assegnatogli alla Villa Medici al Pincio

LICEO SCIENTIFICO Inglese

Il solo vero criterio col quale sia possibile il retto giudizio delle cose di quaggiù, il più facile e il meno usato, è unicamente il bene degli uomini.

I principi e i potenti con l'esempio, i ministri e i parlamentari con la parola, gli scrittori con la penna, proclamino al mondo che la prima legge è far bene agli uomini; che è buono, è bello, è grande, è onorato ciò che li rende felici; come è cattivo, è brutto, è meschino, è vergognoso ciò che li rende infelici più che non erano. Se tale fosse il sentire universale, la violenza sparirebbe dal mondo. Sembrerebbe dunque che questo dovesse essere il credo dei deboli e dei piccoli, cioè del novantanove per cento del mondo!

E invece che cosa s'ammira di più dal genere umano? La violenza! A furia d'esser picchiata, speriamo che questa nostra specie un giorno o l'altro apra gli occhi; abbia corone per chi la protegge, flagelli per chi la tormenta.

LICEO SCIENTIFICO Tedesco

All'età di dieci anni aveva già mostrato una prodigiosa inclinazione per lo studio delle scienze esatte. Fra i tredici e i quattordici anni, leggeva e assimilava per suo conto trattati di fisica e di matematica di livello universitario. A sedici, quando conseguì la licenza liceale, disponeva già di una conoscenza di quelle materie sufficiente per ottenere una laurea. Successivamente, alla facoltà di fisica della «normale» di Pisa potè sostenere tutti gli esami senza sforzo perchè conosceva già l'intera materia del piano di studi.

Intanto dedicava gran parte del suo tempo allo studio delle nuove, difficili, strane teorie che in quegli anni stavano trasformando l'intera concezione della fisica, ma delle quali molti dei suoi stessi professori ignoravano quasi tutto.

Questo adolescente portentoso si chiamava Enrico Fermi.

LICEO SCIENTIFICO Spagnolo

Chi ha vissuto una sera d'estate in riva a un lago sa che cosa sia la beatitudine. Un calore fermo, avvolgente, sale in quell'ora dalle acque che sembrano lasciate lì, immobili e qua e là increspate, dall'ultimo fiato di tempo che il giorno andandosene ha esalato, e il loro aspetto è morto e grigio. Si trova allora, più che in qualunque altro istante della giornata, quella dolce infinita sensazione di riposo auditivo che danno le lagune, dove i rumori non giungono che ovattati. Come sanno d'acqua le parole che dicono i barcaioli che a quell'ora stanno a chiacchierare sulla caletta! Come rimbalzano chiocce nell'aria! I rintocchi delle squille lontane arrivano all'orecchio a grado a grado e rotondi, scivolano dall'alto del cielo pianamente a guisa di lentissimi bolidi. La sera scorre placida, è tutta un estatico bambolarsi, un fluire di cose silenziose a fior d'acqua. Naufraga d'un tratto in un chiacchiericcio alto, intenso, diffuso, simile al clamore di una festa lontana, appena s'accendono i lumi, tra le risate e le voci varie e gaie che escono dagli alberghi dopo cena.

Viaggio a Roma di novecento istriani

Questa sera alle ore 23.30 un treno speciale, composto di dodici vetture, partirà da Trieste e porterà nella capitale novecento istriani, che, sull'Altare della Patria, dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, porgheranno in segno di devozione e d'amore i loro gloriosi gonfaloni.

Nelle ultime ore si apprende che il Presidente del Consiglio senatore Leone riceverà a Palazzo Chigi i dirigenti dell'Associazione.

Nel tardo pomeriggio di domenica la comitiva istriana visiterà il quartiere giuliano all'EUR accolta dai dirigenti dell'Opera profughi giuliani e dalmati; una corona d'alloro sarà deposta dagli istriani sul cippo carsico che ricorda i fratelli Caduti.

LA VITA NEL PORTO

Nuovo servizio per il Sud Africa della Safmarine - L'India Steamship di Bombay aprirà una nuova linea Adriatico-Persico - La d'Amico sperimenta un collegamento con la Florida-Golfo del Messico

Nel Lloyd Triestino

La m/n «S. A. Zebediela» si appresta ad inaugurare con la sua partenza da Trieste il nuovo servizio fra il Mediterraneo ed il Sud Africa promosso dalla «Safmarine» d'intesa con il Lloyd Triestino. La nuovissima unità scioglierà infatti gli ormeggi nella tarda serata, diretta a Venezia, dopo aver imbarcato nel nostro porto un notevole carico, costituito in prevalenza da fiocco di cellulosa, acciai lavorati, legnami, autocarri e carta. Per sottolineare questo primo contatto della «S. A. Zebediela» con i porti italiani, sono giunti espressamente a Trieste due autorevoli esponenti della Società Sudafricana, Mr. Finlay — già presidente ed uno dei fondatori della compagnia — e Mr. Smith, direttore dell'organizzazione europea, i quali hanno preso imbarco sulla nave, per seguirne le operazioni negli scali di Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno e Genova e per incontrarsi con i caricatori dei vari porti. In Mediterraneo «S. A. Zabediela» farà scalo anche a Marsiglia, eventualmente a Barcellona, per poi puntare direttamente su Capetown, Porto Elizabeth, East London, Durban, Beira e L. Marques. La prossima partenza per i porti sudafricani sarà assicurata verso il 4 ottobre dalla lloydiana «Marco Polo», che assumerà carico anche per Mogadiscio, Mombasa (Tanga) e Dar Es Salaam.

Nell'Adriatica

Dopo la «Messapia», che ha ultimato ieri sera le operazioni d'imbarco di merci varie dirette a Cipro e Israele, opererà fra oggi e domani nel nostro porto la m/n «Brennero», che caricherà con destinazione Grecia - Cipro - Libano e Turchia generi alimentari, refrigerati e non, macchinari, elettrodomestici, pneumatici ed altre merci. In arrivo anche la m/n da carico «Palladio», che ripartirà verso il 26 settembre, dopo aver subito alcuni lavori di manutenzione e dopo aver imbarcato un carico di merci varie — in prevalenza alimentari, pellami, carta e macchinari — dirette a vari scali libanesi, turchi e greci.

Per lunedì prossimo è attesa a Trieste la m/n «S. Marco» della linea espresso Italia-Grecia-Turchia, che assumerà qui un carico di filati, argilla, carta ed altre merci.

Navigazione Sperco

Ottimo lo sviluppo dei traffici sulle navi triestine della Navigazione Sperco. Ecco il movimento delle unità della flotta: arriva il 22 la m/n «Enri», con 320 tonn. di uva sultanina; riparte il 24 per Beirut a pienissimo carico, compresa la copertata; per il 24 è attesa la m/n «Irma» che escirà dall'Adriatico in «full» per gli scali di Famagosta, Beirut e Lattakia. Il giorno appresso, cioè il 25, sarà in arrivo dal Levante la «Borea» per la quale è già assicurato il pieno (compresa la coperta) di merci varie per Alessandria e Mersina. Infine avremo al 30 p.v. la «Carso» che ripartirà il 2 di ottobre per Beirut e Lattakia. Il carico in uscita è già in via di completamento.

Nella Compagnia Reale Olandese

Sarà in porto il 24 la motonave «Mynias», proveniente dal Nord Europa, con a bordo un buon contingente di caffè oltre a merci varie. La nave assumerà un carico differenziato per i porti del Centro America. Seguiranno il 5 e rispettivamente il 19 del mese entrante le motonavi «Arcas» e «Libertas». Il servizio è appoggiato all'Agenzia marittima E. Sperco.

La Hellenic Lines

Da domani al 23 la «Hellenic Star» caricherà nel nostro porto circa 1600 tonn. di olio lubrificante, autocarri e merci varie per Città del Capo, Durban, Mombasa, Dar Es Salaam, Beira e Lorenzo Marques. Dall'unità saranno sbarcati granito ed asbesto sudafricani. La nave fa parte della linea regolare mensile Adriatico - Sud ed East Africa della società Hellenic Lines del Pireo, appoggiata alla D. Tripcovich. Il 9 p.v. arriverà la «Hellenic Beach, per la quale sono già assicurate oltre 1000 tonn. di merci varie.

Servizio sperimentale della d'Amico

L'Agenzia D. Tripcovich ci comunica che la società d'Amico effettuerà il 17 ottobre un servizio sperimentale con la m/n «Felice d'Amico». L'unità accetterà carico per il nuovo itinerario di Port Everglades (Florida), Tampa, Mobile, New Orleans, Houston e Vera Cruz.

Oggi partirà dal nostro porto la «Giovanni d'Amico», dopo aver sbarcato circa 1200 tonn. fra cellulosa e cotone, provenienti dalla costa americana del Pacifico. La nave, che toccherà prima della West Coast del Pacifico i porti colombiani, ha caricato oltre 400 tonn. di merci varie, fra cui un buon contingente di seggiole di produzione friulana destinate ai porti americani dell'Occidente. Si fa rilevare che le esportazioni verso la America di sediami provenienti da Manzano, S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo costituiscono un'ulteriore prova della solidità delle industrie sistemate nel famoso «triangolo friulano delle sedie».

Nella LILCO Line

La società libanese appoggiata alla D. Tripcovich farà caricare sul «Karim», verso la fine del mese, oltre 400 tonn. di merci varie per Beirut e Lattakia.

Nella Adriatic Shipping

I servizi israeliani combinati della ZIM-SELA fra Trieste ed i due scali di Caifa ed Ashdod registrano un traffico interessante, dato anche dal fatto che le navi arrivano ogni giovedì nel nostro porto, con una perfetta regolarità, permettendo così agli utenti del retroterra di disporre le spedizioni o i ricevimenti delle merci in arrivo con tempestività e senza perdite di tempo.

In merito ad Israele si apprende che sta avvicinandosi la stagione degli agrumi e delle frutta. La Adriatic Shipping prevede un traffico molto intenso sulle navi alla stessa appoggiate, dati gli accordi intervenuti con il Citrus Marketing Board di Caifa, per quanto concerne le arance, e con la Agrexco, per le frutta e verdure. L'appoggio su Trieste del traffico ortofrutticolo israeliano è di buon auspicio per la prossima istituzione del Centro ortofrutticolo internazionale nella nostra città e per lo sviluppo futuro dei traffici con contenitori.

Fra gli altri servizi di linea appoggiati alla Adriatic Shipping notiamo i seguenti: **Linea Adriatico - India:** ai primi del mese prossimo atteso l'«Indian Exporter» della India Steamship Cy. di Bombay; i traffici sulle linee indiane manifestano una buona forma di stabilità di merci varie e di materie prime. **Linea commerciale Alto Adriatico - porti della costa orientale degli USA:** in ottobre ci saranno due partenze con i piroscafi «Exbrook» ed «Express» dell'American Export - Isbrantsen Lines; la linea, che aveva la periodicità quindicinale fino al marzo scorso, riprenderà con il mese di novembre la stessa conformazione di due partenze regolari mensili. **Linea Adriatico - Sud America:** in ottobre giungerà per la prima volta a Trieste, per il servizio di questa linea espletato già da mesi dalla Costa Line - Italnavi la «Bice Costa».

Nuova linea mensile per il Golfo Persico

Apprendiamo dalla Adriatic Shipping che a partire dal 17 di novembre verrà inaugurata una nuova linea Adriatico - Golfo Persico, ad opera della India Steamship Navigation di Bombay. Sulla rotta verranno inserite tre unità di moderna impostazione e cioè «Indian Triumph», «Indian Strenghts» ed «Indian Splendor».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Itinerario B): Rifugio Galassi - traversata dei ghiacciai - Rifugio Antelao - Nebbiù. Partenza sabato 21-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 settembre gita sul Montasio per la via ferrata «Amalia Zuani». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Chersi da Elda e Umberto Ruzzier 5000 pro Centro tumori; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto «Carli» (cassa scolastica); dalla famiglia Diego 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro CRI; da Redenta Zelco 10.000, dall'ing. Enrico e Angela Nordio 3000, dal dott. Ettore e Margherita Nordio 2000 pro Famiglia parentina; da Brenno Pagnacco 5000, dalla famiglia Verdoglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Centro tumori; da Gino Prennushi 5000 pro chiesa S. Rita; dalla famiglia Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Dragan-Testa 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Combatti dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Fondo «Dott. M. Renzi»; da Bruno e Flavia Tassan 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Ongaro da Stefania Stummer 20.000 pro Centro tumori; da Pino e Silva Stummer 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Ermenegilda Marsillio da Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Giovanna Gorser dagli amici del figlio Romano 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Zannoni dalla famiglia Cappelli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Umberto Schiavon dagli ex colleghi della Prefettura 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Natalia Ragusin da Gino e Pashko Prennushi 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Semi dal figlio Rodolfo 10.000 pro Ospedale civile di Spilimbergo.

In memoria del cap. Matteo Nicoli da Leda e Fabio 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Stefania Zampar dal rag. Vincenzo Marcellino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori e della sorella Ugo Benussi dalla Ida 5000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'APPUNTAMENTO E' FISSATO PER DOMENICA 6 OTTOBRE

Ritorno di Pippo Baudo con Settevoci, anno quarto

Un nuovo meccanismo regolerà la popolare trasmissione televisiva
Farà la sua comparsa una schedina collegata agli avvenimenti sportivi

Roma, 19

«Settevoci», la trasmissione musicale di Paolini e Silvestri, presentata da Pippo Baudo ritornerà sugli schermi domenica 6 ottobre. Questa quarta edizione si presenta sostanzialmente cambiata, non per quanto riguarda i protagonisti Pippo Baudo, Luciano Fineschi e il suo complesso, la regista Maria Maddalena Yon e gli autori, ma per quanto si riferisce invece al meccanismo del gioco.

«Settevoci» andrà in onda, come nella precedente edizione, sia sul programma nazionale alle 12.30 sia sul secondo alle ore 21.15. Ma a differenza dell'anno scorso, la trasmissione serale non sarà una replica, ma il completamento della prima edizione con una gara che coinvolge anche sette avvenimenti sportivi del pomeriggio della domenica.

Alle 12.30 sette concorrenti sono impegnati con il «Superpulsante» per la prima gara d'eliminazione: una veloce corsa di quiz musicali. Chi fa tris, risponde cioè esattamente a tre domande, supera di diritto questa prova, alla fine della quale i concorrenti «superstiti» saranno cinque.

A questo punto si esibiranno i primi due cantanti. 21 giurati scelti fra il pubblico con un congegno elettronico esprimeranno in voti le loro preferenze. Il cantante più votato va in finale.

Altro gioco per i concorrenti, che da cinque diventano tre: si tratta di una serie di cinque domande ciascuno.

Altri due cantanti propongono le loro interpretazioni al giudizio di altri 21 giurati, scelti sempre fra il pubblico presente in sala. Un terzo gioco cui potrà partecipare anche l'ospite di turno, permetterà di ridurre da tre a due i concorrenti. Dopo la parentesi riservata all'ospite canoro, la settima voce, si avrà l'esibizione degli ultimi due cantanti e cioè il campione in carica contro il quinto cantante, precedentemente sorteggiato fra i partecipanti della puntata. Li giudicherà una terza giuria. (Ovviamente nella prima puntata, mancando il «campione» sia fra i cantanti sia fra i concorrenti la selezione dei giochi eliminerà un concorrente in meno — da 5 a 4 per il secondo gioco e da 4 a 3 per il terzo — e i cantanti gareggeranno due per volta).

A questo punto ci sono tre concorrenti e tre cantanti (il cantante campione ha gareggiato nell'ultima batteria, il concorrente campione è entrato di diritto fra i finalisti). E' il momento dell'abbinamento cantante-concorrente. Il cantante che ha ottenuto il maggior numero di voti dai giurati sceglie per primo il concorrente che preferisce. Si formano così tre coppie che concorrono per il «Settebello», compilando una schedina-pronostico riguardante sette avvenimenti della domenica pomeriggio. Le previsioni sono espresse con la formula 1 - 2 - X, le schede vengono riposte in una urna. Finisce così l'edizione meridiana di «Settevoci».

Alle 21.15 (secondo programma) la trasmissione si inizia con un riassunto in cui sono presentate le fasi più importanti dei giochi e le canzoni dei tre cantanti esclusi dalla finale e quelle dell'ospite canoro.

Qui comincia la seconda parte del programma. I tre concorrenti finalisti si cimentano con il gioco del «Marameo», ovvero la scalata a «Donna Rosa» (l'immagine che figura sul gettone-premio) per la conquista del 3,14 o dell'1,14 che si sommeranno al punteggio ottenuto dal cantante abbinato. Il gioco consiste in una specie di dama o di gioco dell'oca e verte su domande varie, non necessariamente musicali. Ognuno dei tre concorrenti avanza quando risponde esattamente alle domande. Al termine delle domande se qualcuno è arrivato a «Donna Rosa», dà un vantaggio di 3,14 al suo cantante; se nessuno ha raggiunto «Donna Rosa» il più vicino dà un vantaggio di 1.14. Chi vince il gioco del «Marameo» guadagna un marameo d'oro, un gettone del valore di 10 mila lire.

A questo punto si aprono le urne dove erano state messe le schedine del «Settebello» per il controllo. Ogni evento pronosticato esattamente aumenta di un punto la classifica del cantante che diventa così definitiva ed è formata dai voti dei giurati più i voti eventualmente ottenuti col gioco del Marameo più i voti «azzeccati» al Settebello. Il cantante che ha avuto la miglior classifica e il suo concorrente ritorneranno la settimana successiva. Però, indipendentemente dalla classifica finale del suo cantante, i premi del Settbeello vanno al concorrente che ha dato il maggior numero di risposte esatte. Si tratta di premi scomponibili; ad esempio, sono in palio: posacenere, tavolinetto, poltrona a fianco, paralume, pianta, tappeto, vaso. Per sette risposte esatte il concorrente si porta via tutto; per due risposte, soltanto posacenere e tavolinetto e così via.

«Settevoci», anno quarto, ha poi riservato un quiz ai telespettatori. Si tratta di indovinare un motivo mascherato proposto dall'orchestra di Fineschi a un punto X del programma — edizione meridiana — e riconoscibile da un telefonino che apparirà sui teleschermi contemporaneamente all'esecuzione. Durante la trasmissione serale Pippo Baudo telefonerà a un abbonato che se darà la risposta esatta, vincerà 10 marameo d'oro (100 mila lire). Se il primo telespettatore interpellato non dà la risposta giusta, Pippo Baudo, ne chiamerà un altro. Se anche il secondo non dovesse indovinare il motivo mascherato il monte premi sarà valido per chi riceverà la telefonata della puntata successiva.

Per la sigla d'apertura è stato scelto Armando Savini, il campione della scorsa edizione «Settevoci», che canterà «Stasera sì».

QUESTA SERA SUL VIDEO

FACCIA A FACCIA, NOVITÀ E TARTARINO «NICHILISTA»

Inizia stasera sul Primo canale un nuovo programma, «Faccia a faccia» (ore 21), subintitolato «cronaca e attualità discussa in pubblico». Di che si tratta? E' un dibattito su temi del giorno a cui partecipa una cinquantina di persone espressamente invitate negli studi televisivi. A dirigere, moderare e, se occorre, a provocare questo «faccia a faccia», ovvero questo confronto di idee tra gente qualunque, provvede Aldo Falivena che, alla fine, si gioverà anche d'un comitato di esperti dei rispettivi argomenti proposti nel corso della trasmissione. L'esperimento si delinea, almeno sulla carta, abbastanza curioso e stimolante.

Al termine va in onda un altro numero della rubrica «Vivere insieme» (ore 22), il cui episodio firmato da Nicola Manzari, «Pochi maledetti e subito», descrive le tribolazioni di un pover'uomo, che licenziato in tronco dal suo padrone non riesce a riscuotere la liquidazione spettantegli a causa delle lungaggini burocratiche e giudiziarie. Finchè, disperato, dopo anni di rinvii e di inutili attese, egli crede di poter risolvere i propri guai con un plateale colpo di testa. E sarà peggio di prima.

Nel Secondo canale proseguono stasera le peripezie di Tartarino (ore 21.15) nella riduzione di Paolo Bianchi dal celebre romanzo di Alphonse Daudet.

Per amore della libertà, per la felicità dei popoli ma soprattutto per la gloria, Tartarino ha accettato la proposta della bella Sonia: uccidere lo zar di tutte le Russie. Certo però che dal dire al fare c'è di mezzo il mare. Ma quando il nostro eroe se ne accorge e vorrebbe tirarsi indietro, è troppo tardi. Boris e Manilof lo inchiodano al muro col seguente dilemma: fuori lo zar o fuori lui. C'è poco da scherzare con questi russi fanatici. Ma Tartarino ha la brillante idea di inviare una lettera d'aiuto agli amici tarasconesi. La lettera ha il duplice effetto di promuovere una spedizione all'albergo dei Righi e a rintuzzare un ennesimo attacco dell'intrigante avversario Costacalde, che per farsi eleggere presidente del Club ha propalato malevoli insinuazioni sulla fuga improvvisa di Tartarino. Gli amici partono e arrivano proprio in tempo per salvare l'eroe dalle mani dei russi. Scampato così alla drammatica avventura, egli può iniziare la scalata dello Jungfrau, non senza aver prima superato una fitta serie di tragicomiche peripezie. Ma al ritorno lo attendono altre sorprese.

Ber.

MOVIMENTATA MATTINATA A MILANO NELLA SEDE DI VIA DOGANA

DIECI CANTANTI LIRICI ARRESTATI «PER INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO»

Avevano occupato l'Ufficio di collocamento per i lavoratori dello spettacolo in segno di protesta per la mancata apertura del promesso «Servizio scritture»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il baritono Zecchillo (al centro) poco prima della «occupazione» dell'Ufficio

Milano, 19

Il baritono Zecchillo e gli altri cantanti lirici che con lui alle 13.30 avevano occupato gli uffici di collocamento per i lavoratori dello spettacolo di via Dogana, sono stati arrestati per «interruzione di pubblico servizio» a norma dell'art. 340 del Codice penale.

Con il baritono Zecchillo sono stati arrestati altri nove cantanti lirici, e cioè: Giovanni Poggi; Giorgio Marelli; Afro Poli; Salvatore Puma; Piero Francia; Attilio Manzato; Rinaldo Pellizzoni; Gina Consolandi; Aldo Bettocci.

I cantanti, capeggiati da Zecchillo, erano entrati negli uffici di via Dogana alle 10.30 ed avevano cominciato un colloquio con il rag. Piacentini, direttore dell'Ufficio di collocamento per i lavoratori dello spettacolo. Fino a quel momento, benchè i cantanti lirici considerassero «occupata» la sede, essa non lo era in modo formale, perchè era in corso un colloquio che, in teoria avrebbe potuto portare all'accoglimento delle eventuali proposte dei cantanti. Infatti, il colloquio era considerato dal rag. Piacentini una normale riunione di lavoro. Ciò fino alle 13.30 quando, alla conclusione dello scambio di opinioni tra il funzionario e gli artisti lirici, questi si sono rifiutati di lasciare gli uffici. Allora, il rag. Piacentini si è rivolto al Commissariato di polizia che si trovava all'esterno degli uffici stessi invitandolo a far sgomberare gli occupanti. Il commissario ha dapprima esortato il baritono Zecchillo e i suoi colleghi a recedere dal loro proposito. Poichè l'invito non è stato accolto, il funzionario di polizia li ha dichiarati tutti in stato di arresto per «interruzione di pubblico servizio». Mentre gli altri cantanti lasciavano gli uffici tra gli agenti, Zecchillo ha opposto resistenza cosicchè è stato trascinato di peso fuori dai locali dagli agenti di Pubblica sicurezza. Gli artisti arrestati sono stati accompagnati al distretto di polizia centro e da qui, dopo le formalità di rito, alle quali è stato chiamato ad assistere un avvocato come prescrive la legge, saranno trasferiti nel carcere di San Vittore.

Il gruppo di cantanti lirici, aveva occupato stamane gli uffici di collocamento per i lavoratori dello spettacolo in via Dogana, per protestare contro la mancata apertura dell'ufficio scritture previsto dalla legge 14 agosto 1967 n. 800 sulla riforma degli enti lirici. Secondo quanto hanno precisato gli occupanti, «l'articolo 50 della legge prevedeva entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento l'apertura di un ufficio speciale chiamato «servizio scritture» al fine di eliminare e combattere il malcostume delle agenzie teatrali, nonchè per controllare e dividere equamente le recite ai cantanti qualificati ammessi all'Albo professionale».

Il baritono Zecchillo aveva detto ai giornalisti che «lo Stato non ha rispettato l'impegno; l'ufficio «servizio scritture» non esisteva ancora. L'inspiegabile ritardo (oltre dodici mesi), ha causato gravi disagi morali e materiali alla categoria la quale, sentendosi ingiustamente abbandonata, ha perduto ogni fiducia nelle istituzioni democratiche».

«L'odierna manifestazione di occupazione — aveva detto ancora il cantante — mira a richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica non solo sulla mancata apertura dell'ufficio «scritture» quanto sulla necessità di istituire al più presto l'auspicato Albo professionale

A tarda sera si è appreso che il baritono Zecchillo e gli altri artisti lirici arrestati sono stati rimessi in libertà provvisoria. Dopo un colloquio con il magistrato inquirente, gli artisti hanno lasciato il carcere di San Vittore. Erano ad attenderli all'uscita numerosi colleghi.

Novità per Trieste al Concerto di domani

Domani, sabato, s'inaugura al Verdi il ciclo sinfonico d'autunno con l'annunciato concerto diretto da Aldo Ceccato che avrà inizio alle ore 21. La Orchestra del Teatro eseguirà: di Mortari l'Ouverture della «Eleonora d'Arborea»; di Schubert la Terza Sinfonia; di Victor de Sabata il poema sinfonico «Juventus», e, di Dukas, «L'apprendista stregone». Sia la composizione di Mortari, sia quella di Victor de Sabata sono nuove per Trieste.

IL SATYRICON

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Tina Aumont in una scena del film «Satyricon» prodotto da Alfredo Bini e diretto dal regista Luigi Polidoro

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

14.30: Milano - Tennis - Campionati italiani assoluti — Milano - Corsa Tris di galoppo.

18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica - Programma di film, documentari e cartoni animati — b) Il teatro degli animali. — c) Il corrierino della musica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico.
22.00: Vivere insieme - «Pochi maledetti e subito».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Tartarino sulle Alpi» di Alphonse Daudet - Terza puntata.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.10: Gigli, Caniglia, Borgioli in «Tosca», di G. Puccini; 9.45: Intervallo musicale; 10.05: Jenny Costa al pianoforte; 10.15: Torino: XVIII Salone internazionale della tecnica e V Salone internazionale della montagna; 10.40: Le ore della musica; 11.22: Il carnevale di Roma. Dal viaggio in Italia di W. Goethe; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Musica box; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Herbert Pagani presenta: «I Transistoriani»; 17.05: Per voi, giovani; 18: circa: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico; 22.05: Intervallo musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 10.15: Jazz panorama; 10.40: La maga Merlini; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: «Hit parade»; 13.35: Al vostro servizio; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Direttore Ferdinand Leitner; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: «Gateway Singers»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Incontri con la narrativa; 20.25: Orchestra diretta da Bruno Canfora; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Concerto Kappa (replica); 21.40: «Hit parade de la chanson»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: E' di scena una città; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Musiche di Mozart, Fauré e Hindemith; 11: Musiche di Ciaikowski; 11.10: Musiche di Kaciaturian; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Vivaldi, Viotti e Prokofiev; 13.05: Concerto sinfonico; 14.20: Concerto operistico; 15.15: Musiche di Debussy; 15.30: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 16.30: Musiche di Suk; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perchè la Chiesa di fronte ai miracoli assume un atteggiamento di massima prudenza? 17.15: Incontri musicali romani; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I farmaci psicostimolanti; 21: «I cadetti di Gaborieau», di Gastone Da Venezia; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: L'Istria nei suoi canti; 14.15: Bozze in colonna: Anita Pittoni: «L'anima di Trieste»; 14.30: Baritono Claudio Strudthoff, pianista Ennio Silvestri. Gabriel Fauré: «La bonne chanson» op. 61; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16. II settimana di successo: «Scusi, facciamo l'amore?», con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, in una cornice meravigliosa, il piacevolissimo film di Vittorio Caprioli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Due sporche carogne», con Alain Delon, Charles Bronson, Brigitte Fossey. 110 minuti di suspense e d'azione allo spasimo. Eastmancolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Un film di Claude Chabrol con Jacqueline Sassard, Stephane Audran e Jean Louis Trintignant. La scoperta di un uomo vero mette in crisi un'ambigua relazione. Technicolor Euro. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 15 (ult. 22). La Warner B. 7 A presenta «I berretti verdi», con J. Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Cinemascope technicolor. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Un film spietato che lascia senza respiro. Scene di guerra e sexy spinte all'estremo confine del realismo, con Ayako Wakao e Shinsuke Ashida. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». Il più completo e valido film sull'educazione sessuale. Permesso a tutti. II settimana. Ultime repliche.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. «La folle impresa del dott. Schaefer». Un'insuperabile interpretazione di James Coburn, l'indimenticabile agente Flint, con Godfry Cambridge, Joan Deloney, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Un'epica azione di un pugno di disperati su una arroventata spiaggia: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde, Rip Torn, Burr De Benning, Patrick Wolfe e Jean Wallace. Technicolor. Vietato ai 14.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Preda bionda». Storia senza pudori! Ragazze assetate di vivere, che cadono nella giungla corruttrice, con Fanny Clark e Rey Menard. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30. Il fascino della donna in un film scintillante: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un grande film Fox: «Il favoloso dottor Dolittle», con R. Harrison. Technicolor. Adatto alla gioventù.
MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16, ult. 22: «L'ereditiera di Singapore», con Scaly e Mills. Domani: «Rosie la miliardaria», con le stelle Sandra Dee e Rosalind Russel, beniamine del pubblico.
MODERNO. 16: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden. Technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16. Con «Bonnie and Clyde» si inizia la stagione cinematografica 1968-69 nel film in technicolor «Gangster Story», il capolavoro Warner Bros che ha creato un mito con Warren Beatty e Faye Dunaway. 2 premi Oscar e 2 premi Donatello. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Golia e il cavaliere mascherato», in technicolor. Straordinarie avventure dell'invincibile eroe, con Alan Steil e Jose Greci.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Batman». Burt Ward e Adam West sono i formidabili sgominatori di criminali. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Assassinio a bordo». Delitti, suspense, risate, con Margaret Rutherford (La signora omicidi) e Lionel Jeffries.
ARISTON. 16: «Prima vittoria». John Wayne, Kirk Douglas e Henry Fonda nel capolavoro di Otto Preminger.
ASTRA. 16.30. Solo oggi un formidabile poliziesco in technicolor: «Il nostro agente a Casablanca» con L. Jeffries. Domani: «Wanted», con G. Gemma.
IDEALE. 16. Cinemascope. Una risata continua con F. Franchi e C. Ingrassia nel film «Veneri al sole». Solo oggi.
LUMIERE. Domani: «Noi siamo zingarelli».
MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Apertura 14. Orario spettacoli: 14.30, 18.15, 22 (precise, inizio film): «I Dieci Comandamenti». Proiezione in Vistavision, technicolor. Prezzo unico d'ingresso L. 250. Sospesi riduzioni, tessere e omaggi.
RADIO. 16, 19, 22: «La grande corsa». Il più grande divertimento di ogni epoca con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood. Technicolor.

ESTIVI

VALMAURA. 20.30: «Terra di giganti». Colossale technicolor con Charlton Heston.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «In gamba... marinaio!». Cinemascope in technicolor con Doug Mac Clure e Nancy Kwan.

VOLTA. 17: «Sinfonia di guerra». Grande capolavoro in technicolor con Charlton Heston e Maximilian Schell.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte non ha sesso».
ASTRA. 15: «Bandolero».
CAPITOL. 15: «Omicidio a pagamento».
CENTRALE. 15: «Les biches».
ODEON. 15: «Corri, uomo corri».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
CRISTALLO. 15: «Tecnica di un omicidio».
DIANA. 18: «Sguardo che uccide».
ASQUINI. 18: «Tutti i mercoledì».
FRIULI. 18: «L'ultimo tentativo».
FERROVIARIO. 18: «Un uomo, una donna».
ROMA. 18: «La grande guerra».

GORIZIA

CORSO. 17: «Manon 70», con C. Deneuve e S. Frey. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Senza un attimo di tregua», con L. Marvin e A. Dickinson. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Rapina al sole», con G. Chaplin e J. P. Belmondo. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 17: «Un buco in fronte», con A. Ghidra e R. Hundar.
VITTORIA. 17: «Professionisti per una rapina», con J. Fuchsberger e K. Dor. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Gli allegri passa... guai», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
PRINCIPE. 17.30: «Diabolicamente tua», con Alain Delon e S. Berger. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Mandato di cattura». P. Van Eyk e P. O'Neale. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Nodo scorsoio», con T. Donahue e J. Keatkerton. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Vietnam, guerra e pace». A colori. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Testa di sbarco per otto implacabili». Film drammatico a colori con P. Laurence e C. Madison.
CRISTALLO. 17: «Dio li crea... io li ammazzo». Film western. Cinemascope a colori
SUPERCINEMA. 17: «Silvia e l'amore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Vivere per vivere». A colori. Un film di Claude Lelouch, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen.
ZANCANARO. 17: «Nick mano fredda». La più grande interpretazione di Paul Newman (Premio Oscar).

DISTRUTTO POCO DOPO LA PARTENZA DA CAPE KENNEDY IL RAZZO «DELTA»

Fallisce il lancio del satellite che doveva far vedere le Olimpiadi

L'«Intelsat III» avrebbe consentito la ritrasmissione dei programmi televisivi dal Messico
Il volo è durato 108 secondi - Tre miliardi in fumo - Le immagini arriveranno ugualmente

Cape Kennedy, 19

Il nuovissimo razzo «Delta», che doveva inserire in orbita il satellite per telecomunicazioni «Intelsat III» ha compiuto una brusca deviazione di rotta, e dalla casamatta di Cape Kennedy è partito il segnale che ingiungeva al missile di distruggersi. Così sono andate in frantumi le speranze che decine di Paesi appuntavano sul prodigioso satellite a forma di tamburo, cui era affidato il compito di consentire la ritrasmissione dei programmi televisivi a colori sui Giochi olimpici di Città del Messico, e di raddoppiare la capacità di traffico del sistema di conversazioni telefoniche intercontinentali per via spaziale.

La delusione è stata grande a Cape Kennedy; ma subito dopo è stato detto che l'insuccesso del lancio del satellite, il primo della «terza generazione» della «Comsat Corporation», non significa un vuoto nei programmi. Si pensa che un satellite «tuttofare» colmerà questo vuoto, per permettere a europei e africani di assistere in poltrona alle Olimpiadi che si inizieranno a Città del Messico il 12 ottobre. La «Comsat», si spiega, aveva già concordato con la «NASA», per il caso di fallimento del lancio, l'impiego per le esigenze televisive europee del satellite «ATS 3». La sigla «ATS» sta per «applications technology satellite»; il numero tre della serie è in orbita «stazionaria» (ossia ruota con la velocità della Terra ed è sempre sullo stesso punto del globo) da un anno e ha il compito di collaudare nuovi sistemi tecnici di comunicazione, di sorvegliare la formazione delle tempeste e di condurre esperimenti scientifici. Per la occasione si metterà in tenuta sportiva, aggiungendo un altro merito ai tanti di versatile e docile satellite tecnologico.

Il progetto di impiego dello «ATS 3» non è ancora definito, ma si afferma che esso dispone di tutti i requisiti tecnici atti a soddisfare le esigenze di ritrasmissione dal Messico. La «Comsat» dispone di due satelliti commerciali sopra l'Atlantico, ma uno è completamente occupato dal traffico telefonico e l'altro è per tre quarti impegnato. Nessuno dei due in ogni modo è in grado di trasmettere simultaneamente conversazioni telefoniche e programmi televisivi. Altri due satelliti della «Comsat» sono in orbita fissa sul Pacifico, e serviranno per la ritrasmissione delle Olimpiadi ai Paesi asiatici.

I satelliti della serie che lo «Intelsat III» doveva inaugurare sono sei: il primo dei cinque che rimangono non potrà comunque essere lanciato prima di novembre. Può anche darsi, anzi, che l'insuccesso ora registrato porti a un rinvio; per ora non si possono fare previsioni, ha detto un portavoce dell'organizzazione. A Cape Kennedy si studiano i dati telemetrici per individuare la causa dell'incidente, che ha mandato in fiamme e fumo 11 milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire). Il dott. Robert Gray, direttore delle operazioni di lancio di satelliti senza equipaggio per la «NASA», ha detto che 20 secondi dopo la partenza dalla rampa, il razzo è sfuggito al controllo elettronico, e un minuto dopo il via ha preso a rotolare su se stesso. Con ogni probabilità si tratta di un difetto in un piccolo componente del sistema di guida.

Il «Thor Delta» è giudicato un razzo estremamente fidato, su 59 lanci ha registrato solo tre insuccessi. Quello lanciato adesso, e distrutto da un ufficiale dell'Aviazione militare americana addetto alla sicurezza con la semplice pressione di un pulsante, 108 secondi dopo la partenza, era di un tipo modificato, lungo 32 metri e del peso di 100 tonnellate. Portava in vetta il satellite a forma di tamburo, zeppo di ordigni elettronici. Il nuovo «Delta» disponeva di un primo stadio prolungato e di un terzo stadio più potente. Il satellite si sarebbe dovuto fissare in orbita a Est del Brasile nella giornata di sabato.

Un razzo con un analogo primo stadio ha deviato, pressappoco alla medesima distanza dalla rampa, dopo il lancio dalla base di Vandenberg in California nella scorsa primavera; anche in quella circostanza si dovette distruggere il vettore, che portava un satellite meteorologico «Nimbus», e la colpa fu data a un difetto nel sistema di guida del primo stadio.

Il «Delta» ha lasciato regolarmente la rampa di Cape Kennedy, ma a un tratto ha mutato direzione ritornando verso il continente. 105 secondi dopo il lancio ha preso a sfasciarsi, sotto la pressione dell'inattesa manovra. Tre secondi dopo lo addetto alla sicurezza faceva esplodere con il radiocomando le apposite cariche. Il razzo era costato 5 milioni di dollari, 6 milioni costava il satellite. Hanno assistito alla sconfortante fine dell'«Intelsat III» i rappresentanti di molti dei 61 Paesi che con gli Stati Uniti formano l'organizzazione della «Comsat», ed hanno in essa interessi finanziari e tecnici.

L'«Intelsat III» doveva inserirsi in orbita a 35 mila 700 chilometri da terra. E' invece piombato in mare, poco dopo le due di stamane (ora estiva italiana), dopo essersi innalzato con il vettore a quasi 14 chilometri da terra.

U. P. I.

Studente italiano ucciso da un masso in Francia

Parigi, 19

Per cogliere alcuni frutti su un fico, uno studente italiano — Stefano Notarengello, di 2 anni — ha provocato la caduta di un masso di una cinquantina di chili che gli ha schiacciato il capo, uccidendolo. La disgrazia è avvenuta ieri in un campo internazionale di lavoro della «Jeunesse - Emmaus» di Langon, nella regione di Bordeaux.

Il Notarengello faceva parte di un gruppo di giovani che recuperavano del materiale nella cantina del «Castello del diavolo» di Saint Maixant. Verso le 15 il caposquadra ha notato la assenza dello studente italiano e, partito alla sua ricerca, lo ha trovato ai piedi di un muro alto tre metri. Con la testa schiacciata da un masso.

Tutto lascia supporre che, salito sul muro, il Notarengello abbia tentato di cogliere dei frutti su un vicino albero di fichi e perduto l'equilibrio, il giovane avrebbe provocato la caduta del masso che lo ha ucciso. La gendarmeria di Saint Macaire ha aperto un'inchiesta.

Il caratteristico lago trentino

TOVEL NON E' PIU' ROSSO per colpa delle automobili

Trento, 19

Sono i gas di combustione che stanno lentamente cancellando la caratteristica colorazione rossa delle acque del lago di Tovel. A tale prima importante scoperta è giunta l'apposita commissione nominata poco tempo fa dalla Regione, con l'incarico appunto di esaminare la situazione dell'ambiente, principalmente in riflesso alla accentuata diminuzione del glenodinium saguineum «Marchesoni», l'alga che in certe zone del lago, e in determinati periodi dell'anno, produce il classico arrossamento. Poi era intervenuta direttamente la Regione con la nomina della commissione la quale avrebbe dovuto, entro settembre, trarre le sue conclusioni e indicare le soluzioni indispensabili per salvaguardare Tovel, lago e ambiente.

Il gas di combustione dei vari motori installati nella zona per produrre elettricità o per altri usi, unito agli scarichi delle autovetture che giungono sino alle rive, determinano sopra lo specchio d'acqua, quando il cielo è coperto, una cappa di ossido e altri gas nocivi, i quali appunto distruggono i microrganismi tipici di questo lago provocando di conseguenza la graduale scomparsa anche del fenomeno di arrossamento.

Oggi la commissione speciale per Tovel tornerà a riunirsi e redigerà una dettagliata relazione su questa prima parte dei suoi studi.

TROVATO UN TESORO al largo delle Bermude

Hamilton, 19

Un tesoro sommerso, che si ritiene sia appartenuto a un galeone spagnolo o portoghese affondato intorno al 1580, è stato trovato su un banco corallino al largo delle coste delle Bermude dall'uomo d'affari Harry Cox. Questi ha rilevato ieri di aver scoperto il tesoro per caso.

Ha dichiarato anche di aver trovato monete d'oro e gioielli, ma di non conoscerne esattamente il valore. Ha aggiunto che spera di trovarne ancora, ma di non aver individuato la nave da cui il tesoro proverrebbe. Tra gli oggetti c'è un astrolabio, strumento usato dagli antichi marinai per misurare le distanze astrali e fare il punto durante la navigazione.

CONCESSA LA GRAZIA A GIOVANNI MARIGA

In libertà l'ergastolano che doveva uccidere Reder

Decorato di medaglia d'oro al valor partigiano fu condannato per aver ucciso nel '46 due persone

Carrara, 19

L'ergastolano Giovanni Mariga, che nel 1944 ebbe l'incarico — poi revocato — di uccidere il comandante delle «SS» della zona, Walter Reder, e che è stato graziato dal Presidente della Repubblica, lascerà probabilmente domani il tubercolosario penale di Fossombrone, in provincia di Saro, dove si trova da tempo ricoverato. Il Mariga, anarchico carrarese, fu condannato all'ergastolo per aver ucciso due persone il 5 agosto 1946, in un pubblico esercizio di Santo Stefano Magra, gestito dall'ex segretario del fascio di quella località, Artebano Ruffini.

Il progetto di uccidere il colonnello Walter Reder fu descritto due anni fa dallo stesso Giovanni Mariga in una lettera inviata all'ex Sindaco di Carrara, Filippo Martinelli; il Mariga scriveva fra l'altro: «Avevo avuto il compito, pochi giorni prima della strage di Sant'Anna di Stazzema, dal comando militare britannico, di uccidere Walter Reder. Mi venne consegnata una pistola con silenziatore, e avevo già preparato un piano, quando il Comitato di liberazione nazionale, per evitare altre rappresaglie, altre stragi di innocenti, mi ordinò di desistere».

Il brano della lettera è contenuto nel volume curato dall'ex commissario di Pubblica sicurezza Paolo Cozzi, e pubblicato col titolo «Reder, il regista delle inaudite sagre di sangue». Il comando militare di cui parla Mariga nella lettera, sarebbe il comando del quinto gruppo britannico, che operava sull'Appennino tosco-ligure. Alla fine della guerra il Mariga fu decorato di medaglia d'oro al valor partigiano in riconoscimento delle azioni belliche da lui compiute.

Come si è detto, l'episodio che gli costò l'ergastolo avvenne nel 1946. Il 5 agosto di quell'anno un gruppo di persone fece irruzione nel bar gestito da Artebano Ruffini: vi fu una sparatoria, e caddero uccisi l'ex segretario del fascio e la moglie Maria Guidi Ruffini; fu gravemente ferita la figlia, morta di recente. Nel corso delle indagini i sospetti si appuntarono sul Mariga e su altre cinque persone che, per legittima suspicione, vennero rinviate al giudizio della Corte di Assise di Lucca: il Mariga fu condannato a 23 anni di reclusione. Ma il Procuratore generale interpose appello e, in secondo grado, a Firenze, il Mariga fu condannato all'ergastolo per omicidio plurimo.

Gli amici anarchici di Carrara inviarono al Ministro di Grazia e Giustizia numerose petizioni affinchè il Presidente della Repubblica concedesse la grazia. La grazia è stata ora concessa, anche per le condizioni di salute del condannato.

PICCOLI CANTORI ISOLATI dalle neve sulle Ande

San Juan, 19

Si è appreso a San Juan, in Argentina, che un gruppo di bambini appartenenti a una scuola parrocchiale di canto cilena, è rimasto bloccato ieri sera dalla neve, in piena cordigliera delle Ande, nella località chiamata Tranques de la Laguna, nel Cile.

I piccoli, partiti dalla località cilena de La Serena, si recavano in autobus a San Juan, dove dovevano cantare oggi.

IN STATO D'ASSEDIO PROLUNGATO UN VILLAGGIO INGLESE

NEANCHE L'AUTOBLINDO SNIDA UN PAZZO BARRICATO IN CASA

L'uomo si è chiuso in una villa di campagna con la moglie e i figli e spara a chi si avvicina - Fallito un tentativo di accerchiamento

Londra, 19

Da oltre 18 ore almeno un centinaio di agenti circondano la casa di un uomo armato, che vi si è barricato dentro con la moglie ed i quattro bambini, a Shropshire Neppure l'intervento di un autoblindo militare è riuscito a snidare l'uomo. Nel timore che un'azione di forza per irrompere nella casa e disarmare l'uomo possa spingere quest'ultimo a far del male alla donna e ai bambini la Polizia si è infine rassegnata a un lungo assedio.

L'uomo, John James, di 28 anni era al volante di un camion che la Polizia aveva cercato di fermare ieri sera nel villaggio di Marchamley. L'uomo aveva estratto una pistola minacciando gli agenti e poi era fuggito. Venivano istituiti posti di blocco, ma il conducente dell'automezzo riusciva a superarli tutti. La Polizia allora si armava (come è noto la Polizia inglese è abitualmente disarmata) e iniziava una vasta battuta alla ricerca del misterioso individuo, che per ragioni sinora ignote, aveva in tutti i modi cercato di sottrarsi al controllo da parte degli agenti.

Alla fine l'uomo veniva localizzato in una villa di campagna isolata nei pressi di Shropshire, villaggio della contea di Seston Under Recastle, presso il confine con il Galles. Le forze dell'ordine affluivano numerose attorno alla casa, installavano riflettori e un cordone di agenti con bombe lacrimogene e fucili si appostava tutto attorno. Non appena gli agenti giungevano sul posto l'uomo sparava contro i poliziotti e minacciava di fare fuoco su chiunque si fosse avvicinato. Un agente è rimasto leggermente ferito da uno dei numerosi colpi sparati dall'assediato. A loro volta i poliziotti non hanno risposto al fuoco per timore di colpire le altre persone che si trovavano nella casa. Si tratta della moglie del James, Joyce di 25 anni, e dei loro quattro figli Glynnis di 8 anni, Derek di 6, Kevin di 5 e Jacqueline di 3.

Attraverso un altoparlante il comandante della Polizia locale ha invitato il James ad arrendersi, ma questi ha replicato spegnendo con un colpo di fucile uno dei riflettori che erano stati puntati sulla casa. La Polizia ha fatto venire sul posto anche alcuni parenti dell'assediato per indurlo ad arrendersi ma tutto è stato inutile. «La nostra maggiore preoccupazione è l'incolumità dei bambini. L'uomo non ha minacciato di uccidere la moglie e i figli, ma ovviamente non vogliamo correre rischi entrando nella casa» — ha detto il capo della Polizia.

L'uomo ha continuato a sparare con furore e durante tutta la nottata la Polizia ha lanciato appelli perchè l'uomo lasciasse uscire i suoi. Anche la suocera e la cognata lo hanno scongiurato attraverso l'altoparlante a desistere e gli hanno chiesto di lasciarle entrare, ma invano. Dopo cinque ore di inutili appelli, la Polizia ha tentato di avvicinarsi alla casa con un autoblindo nella speranza di poter lanciarvi delle bombe lacrimogene, ma i colpi di fucile sparati dall'uomo a distanza ravvicinata hanno sconsigliato di proseguire. «E' evidente che l'uomo ha bisogno di cure ed è pericoloso, ma per il momento non possiamo far altro che aspettare» ha detto un ispettore di Polizia.

Una vicina di casa, ha detto che l'uomo: «è stato ammalato ultimamente e doveva mantenere la famiglia con la sola indennità di malattia. Questo fatto lo ha sconvolto, e probabilmente gli ha dato di volta il cervello. Ama molto la moglie e i figli. Sono sicura che non farà loro del male».

Alcuni agenti infine si sono portati carponi sino a 25 metri dalla casa e hanno sparato in aria per attirare il fuoco dell'uomo e consentire così ad altri agenti di aggirare la casa. Il James tuttavia non si è lasciato ingannare, ed ha sparato contro gli agenti. Una pallottola è passata a pochi centimetri dall'orecchio di un poliziotto.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Shorpshire — Il pazzo che tiene a bada gli agenti dalla finestra della sua casa di campagna

Il sangue di San Gennaro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Il Cardinale Ursi alza la teca con il sangue di San Gennaro liquefatto mentre il Duca Imperiale sventola il fazzoletto per annunziare ai fedeli che il miracolo, che si ripete tre volte all'anno, anche questa volta è avvenuto

SGOMINATA A PALERMO UN'ATTREZZATISSIMA BANDA CRIMINALE

NEL FORTILIZIO DELLA «GANG» AUTOTELEFONI E ARMI DA GUERRA

I fuorilegge avevano predisposto una casamatta con feritoie per resistere alla polizia - Sei in carcere - Si cerca il capo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 19

I carabinieri della Legione di Palermo, sulle direttive del loro comandante, col. Carlo Alberto Dalla Chiesa, hanno sgominato una pericolosa banda di malviventi specializzata in rapine, estorsioni, ricatti e sequestri di persona. Finora sono caduti nella rete degli investigatori dell'Arma, sei individui, i quali sono già stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone. Sono stati inoltre identificati i due organizzatori della gang; è stato tratto in arresto un favoreggiatore, ed un altro è stato denunziato a piede libero.

La banda era dotata di numerose auto, di armi da guerra, di un ingente quantitativo di munizioni e finanche di un fortilizio: una sorta di casamatta con tanto di feritoie ai muri, nel caso di un attacco in forze da parte dei tutori dell'ordine. I denunziati in stato di fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria sono: Giuseppe Zeferino (33 anni, asfaltista di Borgetto); Bernardo Mannina (24 anni, manovale di Balestrate); Salvatore Lo Duca (26 anni, pastore di Carini); Guido Badalamenti (28 anni, bidello di Carini); Vito Passalacqua (28 anni, bracciante di Carini); Ferdinando Lo Piccolo (38 anni, agricoltore di Carini).

I denunziati in stato di irreperibilità sono: Croce Passalacqua, 32 anni (fratello di Calogero Passalacqua, attualmente a Catanzaro per il processo contro le cosche mafiose palermitane) e Antonio Garofalo (23 anni, manovale di Balestrate). I favoreggiatori sono: Vito Badalamenti, 55 anni di Carini (arrestato) e Giuseppe Riccobono di 36 anni, pure di Carini (denunziato a piede libero).

La banda viene ritenuta responsabile di tutta una serie di gravi reati rimasti finora impuniti. Ciò che viene dato per certo è anzitutto il fatto che i malviventi si erano organizzati per scorrere in armi la provincia di Palermo, per effettuare «colpi» a sorpresa in città e per asserragliarsi nel fortilizio di contrada «Sotto Columbrino» di Carini, nel caso venissero scoperti. Disponevano di armi e munizioni per un'intera giornata di fuoco.

I «colpi» confessati da alcuni componenti della banda tratti in arresto sono: la rapina del 23 agosto ai danni del ragioniere Francesco Giardina di una impresa di costruzioni e che fruttò ai banditi 4 milioni e 200 mila lire; la tentata estorsione di 4 milioni di lire (mai denunziata) ai danni di un agricoltore di Carini, Bartolo Amato di 70 anni; la rapina, non denunziata, consumata nel mese di luglio a Palermo in danno dello stesso Bartolo Amato; la rapina aggravata di 670 mila lire ai danni della «Banca Sicula» di Trappeto, consumata il 14 di marzo.

La banda era riuscita a seminare il terrore a Carini Balestrate, Borgetto, Cinisi e Montelepre. In questa ultima località intendevano stabilire una «base» per emulare le gesta del famigerato bandito Salvatore Giuliano e dei suoi complici. Il capo dell'organizzazione criminosa era Croce Passalacqua, attualmente irreperibile. Fu lui a mettere a punto la tentata estorsione contro l'agricoltore Bartolo Amato. Tentata perchè ai 4 milioni richiestigli dalla banda, il ricattato rispose «picche». Successivamente l'Amato venne aggredito, derubato e malmenato in una strada di Palermo. Fu il Passalacqua a studiare i vari «colpi».

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati pistole e fucili, munizioni di guerra, la Alfa Romeo che Bernardo Mannina era andato ad acquistare a Milano per non destare sospetti; una 600 che veniva usata per i collegamenti a breve raggio, un'altra utilitaria tolta al rapinato, rag. Giardina, per lasciarlo a piedi in campagna e impedirgli così di dare un rapido allarme ai carabinieri; nonchè un milione e mezzo di lire, frutto di varie razzie.

Franco Desio

FALLITO IL PRIMO TRAPIANTO IN SPAGNA DEL GENERO DI FRANCO

È morto l'uomo operato dal marchese di Villaverde

Il cuore si è fermato 27 ore dopo l'intervento - Nuovi particolari sul giovane jugoslavo degente a Houston - Migliora Fabio De Fabris

Madrid, 19

Juan Rodriguez-Grille, il primo spagnolo sottoposto a trapianto cardiaco è morto alla clinica «La Paz» dove era stato operato dal genero di Franco, marchese di Villaverde.

Un comunicato della clinica «La Paz» rende noto che Juan Rodriguez-Grille è morto per insuffìcenza renale acuta. La morte è avvenuta 27 ore dopo la fine dell'operazione. Ieri sera i medici della clinica erano ottimisti perchè il paziente aveva trascorso una giornata buona. Il paziente non aveva presentato segni di ipotensione arteriosa, se non per pochi minuti dopo l'intervento.

Egli aveva ripreso conoscenza verso mezzogiorno e aveva scambiato anche qualche parola con i medici. Il pomeriggio era trascorso normalmente e il dott. Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, aveva giudicato le sue condizioni «soddisfacenti» salvo l'eventualità dello insorgere di complicazioni, che purtroppo si sono presentate stamane con un'insufficienza renale acuta.

Il dottor Martinez Bordiu aveva detto ieri sera che «un incidente è sempre possibile, ma le condizioni di Juan Rodriguez sono del tutto soddisfacenti». Ai giornalisti affluiti all'ospedale de «La Paz» il chirurgo aveva spiegato che nell'intervento era stata usata la tecnica della perfusione coronaria; il cuore della donatrice era rimasto fuori della cassa toracica un'ora e mezzo; aveva cessato di battere per sette-otto minuti e si era rimesso a funzionare non appena ristabilita la circolazione arteriosa.

Aveva inoltre reso noto che il paziente era affetto da forte congestione polmonare: «una simile condizione non è certo indicata per un trapianto cardiaco» aveva detto «ma non avevamo scelta». Aveva anche rivelato che già l'11 maggio si era pronti al trapianto, ma la famiglia del donatore ricusò all'ultimo momento il prelievo del cuore. Bordiu aveva ricevuto ieri pomeriggio alla clinica la visita del dottor Marius Barnard, fratello del celebre cardiochirurgo Chris e suo assistente nell'«équipe» dei trapianti del «Groote Schuur» di Città del Capo. Marius Barnard è in Spagna per una serie di conferenze sulla tecnica chirurgica.

Da Houston, nel Texas, si apprendono frattanto nuovi particolari sull'operazione di trapianto multiplo cui è stato sottoposto un ragazzo jugoslavo di 16 anni, Dusan J. Vlaco. Quella di Dusan Vlaco è una storia esemplare delle speranze suscitate in ogni angolo del mondo dalla nuova rivoluzionaria chirurgia dei trapianti cardiaci.

Il ragazzo, originario di Elemir, è nato con un grave difetto cardiaco, di tipo congestivo. Nel marzo dell'anno scorso era stato sottoposto in Jugoslavia ad un'operazione a cuore aperto, che però non aveva portato i risultati sperati. I medici avevano avvertito la famiglia che il ragazzo aveva comunque ben poco tempo da vivere. Per quel che riguardava la chirurgia, il suo caso era chiuso almeno in patria. La madre di Dusan, Dusanka Vlaco, di 54 anni, maestra elementare, che vive con il figlio e altre due figlie dopo il divorzio dal marito, non si era però abbandonata alla disperazione.

Aveva letto sui giornali di De Bakey e dei difficilissimi interventi portati a compimento con successo all'ospedale metodista, e aveva cominciato a pensare di portare il figlio oltre Atlantico. Poi era venuta l'epoca dei trapianti cardiaci, una nuova speranza per i malati di cuore che non possono essere guariti con altri metodi, ma Dusanka Vlaco non voleva ancora pensare a questa eventualità. L'8 giugno scorso la maestra elementare di Elemir scrisse al celebre professore di Houston, chiedendogli di fissare un appartamento per visitare il figlio. De Bakey le scrisse di essere a Houston l'8 settembre.

Le autorità jugoslave e il pubblico, dimostrarono immediata comprensione per il problema di questa madre disperata. Fu fatta una sottoscrizione per pagare il viaggio e il soggiorno negli Stati Uniti: per la parte scoperta della somma provvidero le autorità. Così l'8 settembre Dusan veniva visitato da De Bakey. Quando le fu detto che l'unica speranza era quella di un trapianto cardiaco, la maestra jugoslava esitò un po'. Ma dopo aver parlato con il figlio, decise per il sì. «Potrei essere in grado di vivere un po' di più» disse Dusan alla madre, che ha riferito piangendo ai giornalisti questo colloquio. «Mi ha detto di non preoccuparmi, mentre invece si è preoccupato per me e mi ha raccomandato ai dottori. Dusan — ha proseguito la madre — è un ragazzo molto gioviale e ottimista, le sue grandi passioni sono il pianoforte e la chitarra».

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Dusan J. Vlaco

L'operazione è stata coronata da successo, e diverse ore dopo l'intervento i medici hanno comunicato che il ragazzo con il cuore nuovo, fa progressi soddisfacenti. Assieme a Dusan è stato operato il texano Troy Calvin Stewart, di 23 anni, che ha ricevuto un rene dallo stesso donatore, Dolphus Wingate, di 36 anni, di Houston, deceduto in seguito alla ferita da arma da fuoco ricevuta durante una rissa.

Da Città del Capo infine una lieta notizia. Le condizioni di Fabio De Fabris, il bambino affetto da una malformazione cardiaca congenita ed operato il 16 settembre scorso nell'ospedale «Groote Schuur» sono «assolutamente soddisfacenti». Lo ha confermato stamani un medico dell'«équipe» del dott. Barnard, telefonando ad un redatore del settimanale «Tempo» a Roma. Il medico ha precisato che l'intervento chirurgico al quale fu sottoposto Fabio De Fabris la mattina di lunedì scorso, durò cinque ore e trenta minuti, e ha aggiunto che il bambino fu tolto l'indomani dalla tenda di ossigeno.

I parenti del piccolo De Fabris, che attualmente si trovano tutti a Carpineto Romano — la nonna, gli zii Armando e Silvio, i fratelli ed i cugini — sono stati subito informati: essi hanno appreso con grande sollievo (dopo le preoccupanti notizie circolate ieri) la conferma delle buone condizioni del bambino e dell'ottimo decorso operatorio: «Ottimo — ha detto stamani il medico di Città del Capo — riferendo parole di Barnard — e superiore ad ogni previsione».

Tutti sperano che Fabio, il quale, come si sa, è stato operato gratuitamente dal dott. Barnard, torni al più presto a Carpineto Romano per potere giocare finalmente — si augura lo zio Armando — con i ragazzi della sua età. Si apprende, invece, che nessuna decisione è stata presa finora per l'altro bambino italiano attualmente ricoverato nel «Groote Schuur»: Paolo Fiocca. Un portavoce del dott. Barnard ha escluso la possibilità che Paolo possa essere sottoposto a un intervento «convenzionale», come quello subito da Fabio. La sola operazione alla quale potrebbe essere sottoposto Paolo Fiocca è quella del trapianto del cuore; ma perchè Christian Barnard possa eseguirla è indispensabile trovare un donatore adatto.

UN IMPONENTE LAVORO INIZIATO IN FLORIDA

Sulla terra dei Seminole nasce l'aeroporto del 2000

Avrà piste da dieci chilometri per «superjet» Presente al «via» il capotribù Buffalo Tiger

Miami, 19

Sulle celebri paludi degli «Everglades» in Florida sarà costruito un aeroporto dalla superficie di 98 chilometri quadrati che, secondo i costruttori, diverrà il più importante aeroporto dell'epoca dell'aviazione supersonica. La costruzione è cominciata ieri. L'aeroporto occuperà una parte dei terreni di caccia e pesca degli indiani «Seminole» e sarà situato a 72 chilometri ad Est di Miami. Tra le personalità che hanno assistito all'inizio della costruzione erano anche alcuni «Seminole», tra cui il capo Buffalo Tiger, della tribù Micosulee.

L'aeroporto disporrà di due piste d'atterraggio di nove chilometri e 650 metri di lunghezza, idonee per gli aerei del futuro che trasporteranno mille passeggeri. Gli architetti prevedono persino di apprestare alcune installazioni per viaggi interplanetari. La costruzione di due piste di 3.200 metri di lunghezza sarà cominciata subito per alleggerire l'aeroporto internazionale di Miami di duecentomila arrivi e partenze d'aerei all'anno. Per avere una idea dell'estensione dell'aeroporto si pensi che vi potrebbero essere contenute le installazioni degli aeroporti di Los Angeles, San Francisco, di quello internazionale di Washington e dell'aeroporto Kennedy di New York.

Il nuovo aeroporto sarà collegato a Miami da un'autostrada speciale che condurrà a entrambe le coste della Florida. Il costo d'acquisto del terreno è di 3 milioni e 400 mila dollari (due miliardi e 108 milioni di lire italiane) da ripartire in proporzione della superficie tra 2.400 proprietari. Il nuovo aeroporto, secondo i progetti dei costruttori, dovrebbe essere in grado di accogliere in futuro 150 milioni di passeggeri all'anno.

CONVEGNO E FESTIVAL IL 29 E 30 SETTEMBRE

Gli speleologi italiani a Trento e in Valsugana

Del triestino Walter Maucci la prima relazione

Trento, 19

Il triestino prof. Walter Maucci terrà la relazione introduttiva sul tema «Obiettivi e risultati della speleologia» al convegno di speleologia che verrà inaugurato il 29 settembre a Trento. Il prof. Maucci è libero docente in geomorfologia e noto per i suoi studi sui fenomeni carsici.

La manifestazione è patrocinata e organizzata dal Festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si è valso della collaborazione del presidente della commissione scientifica del CAI. prof. Nangeroni, e del Museo tridentino di scienze naturali. Nel programma figurano pure due film di carattere speleologico: «Petrifications vivantes» del bulgaro Kostov, e «352 ore nella grotta di Anakopie» del russo Mikoladzé. Alla manifestazione parteciperanno eminenti studiosi del settore e rappresentanze di gruppi speleologici di varie regioni d'Italia; figureranno, tra le altre, le delegazioni dei tre gruppi di Trieste, quelle di Milano, Bologna, Vicenza e di Schio, di Gorizia, Ferrara, i gruppi versiliese e faentino.

La giornata successiva. 30 settembre, sarà dedicata a una escursione nella Grotta della Bigonda che, con la Grotta G. B. Trener (detta del Calgeron) costituisce uno dei maggiori complessi carsici d'Italia, con oltre 6.600 metri di sviluppo totale rilevato. La Grotta della Bigonda si trova in Valsugana, sul territorio di Selva, una piccola frazione di Grigno, che in inverno non vede mai il sole. E' stata scoperta per puro caso il 23 febbraio 1952 da alcuni giovani che cercavano sorgenti d'acqua potabile per rinforzare l'acquedotto di Selva.

Molto sono state le spedizioni scientifiche che hanno esplorato la grandiosa caverna, che si compone di una galleria principale lunga 1.520 metri, da cui si dipartono dieci diramazioni, di cui cinque ascendenti e le rimanenti discendenti. Vi sono poi varie caverne ricche di concrezioni, che offrono stupende visioni, e inoltre due voragini e alcuni laghetti, come quello molto noto dei Cigni.

Incredibile disgrazia a Torino

FUCILE TRA I ROTTAMI uccide un commerciante

Torino, 19

Un commerciante ambulante è stato ucciso da un colpo, partito accidentalmente da un fucile che si trovava in un cumulo di ferrivecchi che la vittima stava scaricando. Luigi Molino di 60 anni, venditore ambulante di ortofrutticoli, arrotondava i proprio proventi commerciando in rottami di ferro che recuperava qua e là, e che poi rivendeva a una ditta di Cambiano.

Questa mattina il Molino è giunto a Cambiano a bordo del proprio autofurgone con un carico di rottami: li stava scaricando quando, all'improvviso, si è udita una detonazione, e il Molino si è accasciato sanguinante. Si cercato di soccorrerlo, ma era già morto.

E' stato poi accertato che fra i ferrivecchi, che il Molino stava scaricando, c'era un vecchio fucile da caccia, con le canne arrugginite. L'arma aveva il colpo in canna e uno strattone l'ha fatto partire: il proiettile ha colpito l'ambulante in pieno petto.

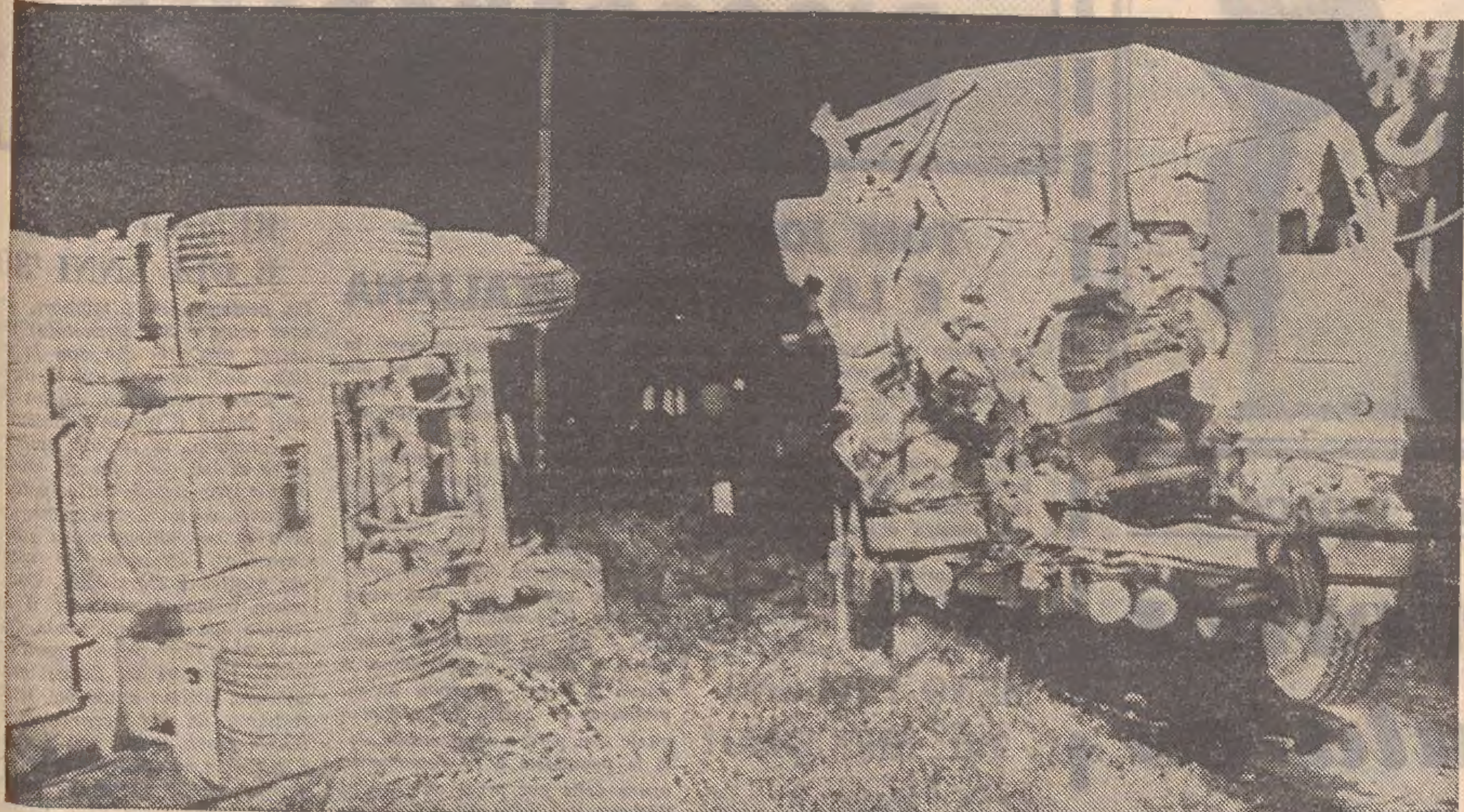
Rapina-lampo a Marsiglia Bottino di 70 milioni

Marsiglia, 19

Rapina lampo ed audacissima a Marsiglia: tre uomini armati e mascherati hanno attaccato l'impiegato di una banca che, sceso da un furgone blindato, stava attraversando il marciapiedi per entrare in banca. Si sono impossessati di una cassetta contenente oltre 70 milioni di lire.

Tre colleghi dell'impiegato aggredito, armati di fucili, hanno assistito a la scena dal furgone blindato, ma non hanno potuto servirsi delle loro armi per non correre il rischio di colpire i passanti. Approfittando di ciò, i banditi si sono dileguati a bordo di un'auto sulla quale li attendeva un complice.

IL TRAGICO SCHIANTO SULLA VIA EMILIA



Bologna — Un'immagine del terrificante incidente: a destra, l'autotreno investitore, col «muso» completamente distrutto (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

INTERROTTA PER ORE LA VIA EMILIA A CAUSA DI UN GRAVE INCIDENTE

Due fratelli schiacciati nella cabina del loro camion

Piombati addosso a una colonna di veicoli fermi per una serie di tamponamenti hanno cozzato con estrema violenza contro un autotreno - Anche un ferito grave

Bologna, 19

Due camionisti sono morti questa notte, sulla Via Emilia, e un terzo è rimasto gravemente ferito, in seguito a una serie di tamponamenti a catena. Le vittime sono i fratelli Paolo e Antonio Marini, rispettivamente di 27 e 41 anni, residenti ad Apecchio (Pesaro); il loro autotreno è andato a sfasciarsi contro un camion di Forlì: Paolo Marini è deceduto sul colpo, mentre il fratello è stato estratto in fin di vita dalla cabina ed è giunto cadavere all'ospedale. L'incidente è avvenuto in località Idice, in coda a una lunga colonna di veicoli formatasi a causa di alcuni tamponamenti, nei quali ha riportato gravi lesioni anche un altro camionista, Angelo Vidi.

I due fratelli Marini erano diretti verso Bologna a bordo di un autotreno targato Pesaro; alla guida era Antonio. Il pesante mezzo ha tamponato l'altro autotreno, fermo sulla strada, con tanta violenza che il rimorchio è stato rovesciato. La cabina dove erano i fratelli Marini è stata completamente schiacciata. Quando sono giunti i soccorritori, i due fratelli davano ancora segni di vita. Antonio è stato estratto facilmente dai rottami, mentre per liberare Paolo si è dovuti ricorrere a un'autogrù dei vigili del fuoco.

Nella serie di incidenti sono rimasti coinvolti un altro autotreno, un autocarro e una «500». L'autotreno dei Marini è stato l'ultimo della fila di automezzi che si sono urtati. Il primo tamponamento è avvenuto tra un autotreno fermo e l'autocarro che è sopraggiunto, successivamente è arrivata la «500» che è andata a sua volta a sbattere contro l'autocarro, ed è stata poi tamponata da un secondo autotreno; da ultimo è giunto l'autotreno pesarese.

Il traffico è stato interrotto sulla Via Emilia per alcune ore ed è stato dirottato lungo strade secondarie. La Polizia stradale ha impegnato fino a questa mattina diverse pattuglie per la rilevazione dell'incidente e per dirottare i veicoli su altre strade.

Al Museo di cavalleria

PAOLA DI LIEGI DONA i cimeli del padre

Pinerolo, 19.

La Principessa Paola di Liegi ha fatto dono al Museo nazionale dell'Arma di cavalleria, in allestimento a Pinerolo, di una vetrina in legno di noce scolpito, di stile barocco, con intagliato lo stemma della famiglia Ruffo di Calabria. Nella vetrina saranno esposti i cimeli del padre della Principessa, medaglia d'oro Fulcro Ruffo di Calabria, eroe della guerra 1915-18.

SETTE MORTI IN AUSTRIA in due incidenti stradali

Vienna, 19

Un'automobile guidata da una donna di 33 anni alla velocità di 150 chilometri all'ora, si è schiantata contro un palo della corrente elettrica e ha preso immediatamente fuoco, la scorsa notte, nella zona di Schoenbrunn. Delle cinque persone che erano a bordo, tre sono morte sul colpo, una quarta è deceduta in ospedale e la quinta si trova in condizioni disperate. I cinque erano reduci da un «Heurige» (tipo di taverna viennese), dove avevano fatto allegre bevute.

Sempre la scorsa notte, una automobile che correva a velocità eccessiva nel territorio di Riedau (Austria superiore) ha urtato più volte contro il parapetto di un ponte, ed è poi precipitata lungo una scarpata; tre persone sono morte.

FATALE CADUTA O POSTUMI DI UN VECCHIO INCIDENTE?

OSCURA MORTE A TORINO DI UNA CAMERIERA GORIZIANA

E' stata trovata esanime nell'appartamento dei «padroni» Vano ogni soccorso - Nessuna ferita visibile sul cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Una cameriera di 26 anni, Bruna Cavalieri, da Gorizia, è stata trovata esanime nel bagno di un signorile appartamento torinese in corso Francia. E' stata trasportata in ambulanza all'ospedale Maria Vittoria, ma non c'era più nulla da fare. Le cause della morte sono oscure: la ragazza non presenta ferite visibili. Sono state formulate due ipotesi, ma soltanto l'autopsia potrà stabilire se è deceduta per i postumi di un investimento stradale avvenuto mesi addietro, oppure se è scivolata e ha picchiato la testa contro la vasca da bagno. Non c'è dubbio comunque che non si tratti di morte violenta.

Bruna Cavalieri era orfana. Lavorava volentieri, era sempre spensierata e allegra. Aveva prestato servizio presso numerose famiglie e anche in una nota clinica: dal 2 settembre scorso era alle dipendenze del prof. Franco Granone (un primario all'ospedale di Vercelli) e della moglie Milena, nella loro abitazione di corso Francia. Alle 7.30 di stamane, il prof. Granone si è alzato, si è sbarbato ed è andato in cucina per prendere, come al solito il caffè. Ma della cameriera non c'era traccia. Ha atteso qualche minuto, poi è andato a cercarla. Anche la sua stanza era però deserta. «Ho visto che la porta del bagno era socchiusa e la luce accesa — ha raccontato il medico — ho chiamato più volte «Bruna», poi sono entrato».

La ragazza era in fondo all'angusto locale rannicchiata sul pavimento, la testa e le braccia reclinate sul bordo della vasca da bagno: non dava segni di vita. Il prof. Granone ha detto alla moglie di chiamare la Croce Rossa e ha praticato alla ragazza un'iniezione di adrenalina: ma non c'è stata nessuna reazione. All'ospedale, i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte della poveretta.

Nel marzo scorso (è stato ritrovato il referto medico), Bruna Cavalieri era stata travolta da un'auto mentre si recava a lavorare in bicicletta. Aveva riportato la rottura di alcuni denti e ferite all'occipite. Non sembravano lesioni gravi, ma è possibile che le abbiano lasciato dei postumi che hanno causato la morte.

La seconda tesi è che la Cavalieri sia scivolata nel bagno mentre cercava di aprire una finestrella. Il locale, come si è detto, è angusto: forse la giovane ha perso l'equilibrio all'improvviso, e ha picchiato il capo in modo fatale.

P. A.

PAGO' CON SOLDI FASULLI Tre mesi di carcere

Roma, 19

A tre mesi di reclusione per truffa, ma senza la condizionale, è stato condannato un diciannovenne, Angelo De Angelis, il quale — il 31 agosto scorso — pagò 500 lire di benzina con un biglietto «fasullo» da diecimila lire, distribuito a scopo pubblicitario da una ditta di concimi chimici. Raffaele Di Chio, di 24 anni, accusato per lo stesso episodio, è stato invece assolto con formula piena.

L'episodio avvenne alle quattro di mattina; il De Angelis e il Di Chio, a bordo di una «500», si presentarono a un distributore, chiedendo 500 lire di benzina. Il De Angelis pagò con una «banconota», formata da due foglietti pubblicitari incollati insieme. L'addetto al distributore non vi fece caso e diede al giovane il resto di 9500 lire; subito dopo, però, si accorse di essere stato raggirato.

La polizia, intervenuta, riuscì a bloccare quasi subito l'auto dei due giovani. Il De Angelis, per far sparire le prove, inghiottì un altro falso foglio da diecimila lire che aveva in tasca.

INTERVENTO PROVVIDENZIALE A MILANO

Bambino sventa l'agguato del gas

Destatosi nella notte, ha dato l'allarme salvando la mamma, la sorella e i cugini

Milano, 19

Un bambino di sei anni, Alessandro Lavezzari, abitante a Limbiate (Milano), ha salvato da asfissia la madre Anna Maria Marinoni, di 29 anni, la sorellina Antonella, di due anni, e i cuginetti Massimo e Patrizia Marinoni, di sette e cinque anni.

Il padre del bambino, l'operaio Giuseppe Lavezzari, ieri sera era andato a lavorare nello stabilimento in cui fa il turno di notte, lasciando a casa la famigliola di cui da qualche giorno erano ospiti i nipotini Massimo e Patrizia. Tutti erano andati a letto verso le dieci, senza accorgersi che il rubinetto di un fornello a gas era stato lasciato parzialmente aperto. Il gas ha cominciato a fluire nell'appartamento, e tutti sarebbero morti asfissiati se, a notte fonda, Alessandro svegliatosi con un forte mal di testa, non avesse dato l'allarme. Il bambino si è subito recato nella stanza della madre, ma la donna non ha risposto ai suoi richiami poiché era già svenuta.

Alessandro allora, messo un panchetto vicino alla porta di casa che era chiusa a chiave (vani erano stati i suoi tentativi di far scattare la serratura) vi è salito sopra: ha tolto il paletto di sicurezza e, corso sulle scale, si è messo a invocare aiuto. Una vicina di casa ha udito il bambino e, accorsa nell'appartamento dei Marinoni, ha spalancato le finestre, prestando i primi soccorsi. Poco dopo, Alessandro con la madre e gli altri bambini sono stati ricoverati nell'ospedale: tutti sono stati giudicati fuori pericolo.

RUBATI A CAGLIARI 40 milioni in assegni

Cagliari, 19

Quaranta milioni in assegni circolari e 820 mila lire in contanti sono stati rubati, la scorsa notte, a Cagliari, dagli uffici dell'Ente sardo acquedotti e fognature (ESAF). I ladri, dopo aver forzato una saracinesca e infranto il vetro di una porta, sono entrati negli uffici amministrativi, dov'era la cassaforte con il denaro e gli assegni, e l'hanno aperta con la chiave trovata in un cassetto di una scrivania.

Il furto è stato scoperto stamane, poco prima dell'inizio del lavoro, dall'economo dell'ente, Bruno Trois, di 55 anni, che ha presentato denuncia ai carabinieri.

DINAMITARDI IN ERBA due cuginetti siciliani?

Siracusa, 19

I presunti responsabili del lancio di due «bombe-carta», una delle quali è esplosa l'altro ieri davanti all'ingresso secondario di uno stabilimento di confezioni di Gagliano Monferrato, sarebbero due bambini di nove anni: i cugini Angelo e Cataldo Mannuele.

Condotti nella caserma dei carabinieri, essi avrebbero detto di aver compiuto il gesto per spaventare le donne che lavorano nello stabilimento e di aver trovato i due ordigni alla periferia del paese.

IN VENEZUELA CON LACCI DI NYLON E FUCILI A TRANQUILLANTE

SALVANO GLI ANIMALI DAL DILUVIO ARTIFICIALE

Una nutrita équipe impegnata a catturare e portare al sicuro la fauna di una vasta regione che sarà sommersa dalle acque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 19

Nella regione di Guayana, a Sud della capitale del Venezuela, è stata varata una massiccia operazione per salvare la vita di oltre diecimila animali selvatici. Cento persone sono impegnate nel difficile compito di allontanare i rappresentanti di più di 50 specie animali — alcune delle quali particolarmente rare — da una zona di circa 800 chilometri quadrati, che verrà sommersa da un lago artificiale. Il bacino si formerà quando verrano chiuse completamente le saracinesche della gigantesca diga Guri, che permetterà di rifornire la maggior parte del Paese di elettricità.

Dalle tartarughe alle scimmie, dai conigli ai leopardi, dai giaguari ai serpenti velenosi, migliaia e migliaia di esemplari dovranno essere catturati ad uno ad uno, e trasportati in un'altra zona, per evitare che vengano sommersi dalle acque. La costruzione della diga, e la conseguente formazione del bacino idroelettrico che verrà formato dalle acque del fiume Caroni, costituisce uno dei più ambiziosi progetti che mai siano stati varati in Venezuela. Quando la diga bloccherà il corso dell'acqua, e questa comincerà a straripare, migliaia di animali si allontaneranno istintivamente dalla zona pericolosa; tuttavia, almeno altrettante migliaia — hanno affermato gli zoologi — rimarranno intrappolate dagli alberi e dalle pareti rocciose, e resteranno prigionieri sulle piccole isole che si formeranno. Proprio per questo motivo si è deciso di lanciare una vasta campagna, per assicurare la salvezza alla quasi totalità degli esemplari della regione.

Le «squadre di soccorso» sono composte da vigili del fuoco, zoologi, veterinari, guide esperte nell'orientarsi tra la fitta vegetazione e cacciatori indiani, noti per la loro abilità nel preparare le trappole. Lavorando in condizioni disagevoli, ricorrendo alle piroghe, districandosi tra gli alberi, questi uomini dovranno riuscire a catturare gli animali, a legarli e, infine, a condurli in una zona sicura. Si tratta di un lavoro difficile, ma soprattutto pericoloso: non è semplice infatti convincere un serpente o un giaguaro delle proprie buone intenzioni.

Proprio per assicurare una certa tranquillità ai salvatori, sono state preparate moltissime corde di nylon sottile e leggerissimo, con le quali verranno legate le zampe degli animali, per evitare anche che essi si feriscano da soli. Inoltre, i partecipanti all'operazione portano con loro un particolare fucile che, anziché uccidere, immobilizza gl'animali: i proiettili, infatti, sono stati sostituiti con potenti tranquillanti.

U. P. I.

CRONACHE GIOVANI





LE INTERESSANTI OPINIONI DI UNO SCIENZIATO GIAPPONESE

È colpa della TV la «protesta» giovanile?

I problemi che pongono i giovani di oggi potrebbero derivare dal fatto che essi sono i primi esseri umani che hanno visto la televisione per tutta la loro vita. I loro disordini, l'uso degli stupefacenti, l'alienazione e la loro politica radicale, tutto ciò potrebbe essere una conseguenza imprevista della profonda influenza che la televisione esercita sull'ambiente. Questa teoria è stata avanzata da un illustre semasiologo, Hayakawa, al 76.o Congresso annuale dell'Associazione americana di psicologia. Hayakawa ha paragonato la televisione ad un potente stregone che sottrae un bambino all'influenza dei genitori per tre o quattro ore al giorno, qualcosa come 22 mila ore complessive per un giovane di 18 anni. «C'è da meravigliarsi se questi giovani crescendo spesso diventano totalmente diversi dai loro costernati genitori?», si è chiesto Hayakawa sottolineando che il fattore più importante della televisione è che tra un bambino che siede di fronte al teleschermo e i fatti che su di esso si svolgono non vi è alcun contatto diretto, alcuno scambio di esperienze. «Ci possiamo allora chiedere — ha detto Hayakawa — se vi è qualche relazione tra questo fatto e l'improvvisa comparsa negli ultimi anni di un gran numero di giovani, appartenenti ad uno strato sociale medio, che trovano difficile o addirittura impossibile stabilire relazioni con qualcuno. Sono sicuro che anche voi avete incontrato giovani, anche appartenenti a classi privilegiate, che sono letteralmente terrorizzati all'idea di dover conversare con i genitori dei loro amici o con chiunque altro che non appartenga al loro gruppo».

L'anti-materialismo dei giovani — ha proseguito Hayakawa — potrebbe essere una eccessiva reazione negativa al messaggio della televisione secondo cui «il possesso materiale è tutto, secondo cui quel rimedio per il male di testa, quel lussuoso tappeto, quel nuovo modello d'auto» possono dare la massima felicità. I saccheggi ai quali i giovani, sia bianchi sia negri, si abbandonano durante i disordini potrebbero essere — secondo Hayakawa — una esplosiva risposta al mondo materialistico della TV e alla sua descrizione della violenza come «un modo di vita».

Secondo Hayakawa, i giovani militanti non hanno perduto la loro fede nei procedimenti democratici ma «piuttosto non li conoscono dal momento che raramente li hanno visti sulla televisione».

Manzoni allegro

«I promessi sposi» è, anche, un libro ricco di humour. I passi divertenti e qualche volta spassosi, sono molti: il critico manzoniano Giuseppe Minzoni (par quasi un bisticcio di parole) non ha fatto fatica quindi a tirar fuori dal libro alcune situazioni buffe. Il lato interessante sta però nella cernita: «ignora» quelle macroscopiche e accetta quelle più sottili aggiungendovi qualche cosa di suo in modo che però non stoni, grazie ad una intesa perfetta fra lo scrittore e il suo commentatore.

Non è un grosso libro, solo ventitrè pagine da leggersi in un fiato ricordando i tempi non poi troppo brutti del liceo: per chi non ha invece ancora affrontato il Manzoni può essere una eccellente lettura per far una conoscenza simpatica di un autore che poi gli piacerà maggiormente.

LETTERE DI LETTORI INDIGNATI A UN GIORNALE MOSCOVITA

I «teen-agers» sovietici non conoscono il galateo

«Vi sono giovani che bevono in continuazione, che non sono corretti nel linguaggio e fanno cose - lamenta una donna - che mi fanno vergognare per loro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, settembre

La stampa sovietica appare preoccupata a causa dell'educazione dei «teen-agers» russi. Ma non si tratta, come si potrebbe pensare, di educazione intesa in senso politico o ideologico, bensì più semplicemente delle buone maniere del comportamento. I giovani, in poche parole, e i giornali lo affermano chiaramente, dovrebbero imparare a servirsi correttamente di un coltello o di una forchetta, e a portare alle labbra un bicchiere di vino. Il problema investe ad ogni modo soltanto gli esponenti delle giovani generazioni, poichè, nonostante il fiume di lettere ricevute a questo proposito da un giornale moscovita, i redattori di essò ritengono che il popolo sovietico sia assai più educato e abbia doti morali assai migliori di quelli borghesi dei Paesi occidentali.

Questa specie di campagna per la diffusione delle più elementari norme del galateo è stata iniziata dal quotidiano «Sovietskaya Rossia», il quale afferma che perfino i giovani sovietici meglio curati e vestiti sembrano conoscere molto poco come ci si comporta a tavola, tanto che sarebbe utilissimo — si sostiene — pubblicare un manuale di buone maniere e introdurlo nelle scuole.

Alle parole del giornale fanno eco quelle di numerose lettere inviate alla sua redazione, nelle quali i cittadini sovietici lamentano il fatto che troppi giovani sono ineducati e scostanti nei loro contatti con il pubblico. Nel lungo servizio dedicato a questo argomento, il quotidiano riporta alcuni brani di queste lettere.

Una donna di Saransk, nella Russia centrale, afferma che proprio la mancanza di educazione dei giovani, per le strade, priva quasi la città del suo fascino. «Se voi verrete a visitare la nostra bella città, anche per un solo giorno — scrive la lettrice — osservate i quartieri di abitazione dei lavoratori, visitate i negozi e fate un giro turistico con un autobus; così la vostra impressione della città sarà assolutamente negativa. Vi sono infatti giovani che bevono in continuazione, che non sono corretti nel loro linguaggio, e fanno cose che mi fanno vergognare per loro».

Un'altra lettera indignata, pubblicata dal giornale, è stata scritta da un pensionato che vive in un sobborgo di Mosca, il quale lamenta la condotta dei giovani sui mezzi pubblici di trasporto. «Recentemente molti ragazzi hanno preso la abitudine di fermarsi sulle porte dei treni e dei vagoni della metropolitana o delle linee suburbane», ha detto. «I progettisti dei convogli — si legge ancora nella lettera — hanno previsto porte larghe abbastanza perchè i passeggeri possano salire e scendere agevolmente dalle vetture, ma questi giovani creano degli impedimenti. E quando io ho provato gentilmente a chiedere loro di spostarsi, essi mi hanno risposto sgarbatamente, e a volte mi hanno perfino insultato, nonostante la mia età».

La maggior parte delle lettere inviate al «Sovietskaya Rossia» accusa i genitori di avere sbagliato nell'educare i propri figli, soprattutto nel concedere loro troppo tempo libero. «Dopo la vittoria della rivoluzione, nel 1917 — scrive il giornale — negli anni del primo piano quinquennale e perfino ancora oggi, la maggior parte di noi dedica essenzialmente il proprio tempo al lavoro favorito, o alle attività pubbliche». Anche queste parole sono state scritte da un lettore, il quale ha aggiunto: «Così, spesso, i bambini non sono eccessivamente curati dai loro genitori. Ma vi sono anche genitori che materialmente dimostrano un atteggiamento irresponsabile nell'educare i loro figli».

Altri ancora hanno lamentato l'eccessiva comprensione di molte coppie nei confronti dei loro bambini, la mancanza di una giusta, ed in molti casi doverosa, severità».

Un'altra lettera, tra le numerosissime ricevute dal quotidiano, espone un episodio che viene commentato come particolarmente significativo. «Oggi — scrive l'autore — ho visto un bimbo piccolo, non ancora in età da frequentare la scuola, che camminava per strada dietro a sua madre, tenendole puntata alla schiena una pistola, un giocattolo naturalmente. Il bimbo ripeteva continuamente: «Mamma, sto per ucciderti», e così ho richiamato la attenzione della giovane madre sull'errato comportamento di suo figlio. Essa, però, mi ha osservato quasi con odio e ha replicato: «Credete forse che un bambino possa capire le cose come voi?».

I commenti del giornale a queste ed a numerose altre lettere riportate sono indubbiamente severi e, secondo i responsabili del lungo articolo, è assolutamente necessario trovare un rimedio perchè i giovani possano essere educati come lo sono, e ciò viene sottolineato ripetutamente, i loro genitori. Il rimedio, almeno per ora, dovrebbe essere piuttosto semplice: Monsignor della Casa, rivisto e corretto, dovrebbe fare al caso loro.

U. P. I.

DISCOPANORAMA

TOM JONES E LA CANZONE ITALIANA

La ricerca continua di novità ha portato Tom Jones nuovamente in Italia. E certamente, stavolta, la sua nuova incisione — che ha già toccato i gradini più alti delle classifiche inglesi — è stata propiziata da una veloce, ma non per questo meno apprezzata, tournée nel nostro Paese. Il cantante gallese non è nuovo a queste operazioni di repêchage (i suoi ammiratori ricorderanno la versione in inglese dell'«Ultima occasione» — «Once there was a time» — disco che ottenne un grosso successo) e, dal canto suo, il pubblico albionico mostra di saper apprezzare, insieme al vino e agli spaghetti, anche il «sound» italiano. Da questa combinazione di elementi, ecco «Help yourself», scintillante versione della sanremese «Gli occhi miei» di buona memoria. Tom ha indubbiamente saputo fare, una volta di più, un ottimo lavoro: con la sua voce (che ormai — come si dice — non ha bisogno di definizioni), è riuscito a riverniciare a nuovo il pezzo, fornendo un'impressione di novità e freschezza quale non pareva più possibile, da. ta la popolarità e la conseguente usura delle pur pregevoli edizioni italiane. Sul retro del disco Decca, «Day by day», ricca di effettini elettronici, che ricalca però forse troppo pedissequamente lo andamento di tutte o quasi le interpretazioni del favoloso Tom.

MENO IMPEGNO PIÙ SUCCESSO?

Esce in questi giorni da noi l'ultimo disco dei Bee Gees, distribuito dalla Polydor. Il nuovo motivo (che ha già la sua brava veste italiana nella pregevole versione dei Califfi, dal titolo «Così ti amo») è «To love somebody», un pezzo di immediata presa sul pubblico, che si giova dell'apporto non indifferente di un'orchestra al completo. La canzone è molto commerciale (come si è già detto altre volte, il complesso sembra aver lasciato un po' da parte lo impegno, e le conseguenti «asperità», dei suoi primi esperimenti) e otterrà sicuramente un buon successo, propiziato anche dalla serietà professionale di cui fanno sfoggio i cinque anglo-australiani, e che si traduce in risultati tecnicamente impeccabili. Completa il disco «Close another door», un motivo con un avvio assai suggestivo e uno sviluppo lineare e facile, fino a dar vita a una specie di «raccontino» in musica, piuttosto divertente e distensivo. Un disco, comunque, di transizione, nell'attesa che arrivi in Italia quel «I 've gotta get a message to you» che attualmente sta mietendo allori sulle due sponde dell'Atlantico.

REMIGI E GLI ANNI '30

Un cantante fra i migliori, una voce calda e ben impostata; ma, ahinoi, una vita che non fa notizia. Solo così si può spiegare lo scarso successo di Memo Remigi presso il grosso pubblico e, al contrario, la fervida ammirazione di cui gode fra gli «intenditori». Nonostante tutto, però, il giovane cantante persevera: ed ecco la sua ultima prova (disco Carosello), «Nessuno fa niente per niente» e «Nostalgia». Con il primo brano Memo paga il suo tributo alla dilagante moda degli anni '30 e, forse perchè siamo ammiratori sinceri del Remigi confidenziale, intimo e un po' triste, restiamo un po' sconcertati da questa prova, in cui non si riesce a ritrovare la sincerità e la convinzione consuete. Qualità, queste, che vibrano invece nella seconda canzone (una storia semplice e quasi banale), dove rifà capolino quel tono di profonda verità che già era stato di «Mon ami» e della stupenda «Cerchi nell'acqua».

BOBBY GOLDSBORO COME MIELE

Quando, nel gennaio del '67, Bobby Goldsboro venne in Italia per partecipare al Festival di Sanremo (cantò, in coppia con Donatella Moretti, una canzone già dimenticata, «Una ragazza»), si dissero di lui le solite cose: che si trattava di un cantante sconosciuto al nostro pubblico, ma molto famoso negli Stati Uniti ecc. ecc. Dopo Sanremo, però, Bobby rimase uno sconosciuto, almeno per quanto riguarda l'Italia, seguendo la sorte di molti cantanti stranieri venuti a cercare l'America da noi. Poi, improvviso, sensazionale, il boom di «Honey» («miele»), che vendette un sacco oltre oceano, e che si è fatta apprezzare anche da noi. Logico, quindi, che l'amico Bobby — conscio della profonda verità di tutti i proverbi — decidesse di battere il ferro ancora caldo: il risultato eccolo qua, in un 45 scodellato sulle ali di quel clamoroso successo, la cui facciata A si intitola «Autumn of my life» (disco United Artists). Il pezzo è atmosfericamente e, diciamolo, anche musicalmente centrato; certo, il motivo ricalca abbastanza fedelmente lo sviluppo di «Honey», ma c'è qualcosa di più e di nuovo. Il non-più-tanto-giovane Goldsboro, dunque, continua ad affinarsi col tempo, e il «miele» di cui sono piene le sue canzoni (l'altro motivo «She chased me», non sfugge alla regola) risulta senz'altro meglio distribuito.

Cur.

La cosa più difficile è far ridere i bambini

INTERVISTA



CON RIC E GIAN

Con «La colpa è di mia moglie» i due popolari comici Ric e Gian hanno debuttato a Milano nei giorni scorsi, affrontando per la prima volta il pubblico teatrale; si tratta di una rivista musicale che ha quale protagonista femminile l'eterna fidanzata di Walter Chiari, Alida Chelli. Successo assicurato. Del resto, i due giovanissimi comici hanno già «sfondato» in TV. Li abbiamo incontrati a Grado, durante una loro tappa delle scorrazzate estive: una serie di spettacoli ad uso turistico nelle località balneari alla moda.

Tutti e due con il foulard al collo. Vicino ad una macchina molto lunga, molto bassa e molto argentata. Uno biondo (Decolorato? «Sì, come lei») e uno bruno, con le tempie brizzolate.

Mi avvicino a quello che mastica gomma americana, e che porta una valigia di moplen in camerino. Biondo, con la camicia un po' sbottonata e una catenina d'oro che si intravvede.

Scusi, lei è Ric o Gian? «Gian, Gian».

Che effetto le fa esserlo? «Ah, sono fiero, molto fiero».

Ha faticato molto per sfondare? «Eh, molto. Però è meraviglioso essere arrivati».

Perchè le piace questo mestiere? «Facendo questo lavoro ho tanti amici in più, vedo posti nuovi».

Cosa le sembra di fare, facendo il comico? «Bè, faccio ridere i bambini, è molto importante, sa, far ridere i bambini. La comicità oggi non esiste. Noi abbiamo guardato ai nostri padri e ai nostri nonni, cerchiamo quel tipo di comicità».

E' amico di Gian? «Sì, ci conosciamo. Certo, siamo amici». — Chissà perchè ci è parso di vedere un po' di imbarazzo.

«Non so se lo sappia — continua Gian — ma sono figlio d'arte e non avrei mai saputo fare un altro mestiere».

Cosa ne dice del Biafra, della gente che muore di fame? «Bè, non è discorso da farsi dietro ad un palcoscenico. Credo che se si pensasse veramente, dovremmo partire tutti e andare lì». E allora perchè non parte? «Mah, non so, nessuno ce l'ha mai chiesto. Però farei subito uno spettacolo gratuito, per loro».

Qual è la virtù principale, secondo lei, da usare nella vita? «Bisogna essere onesti, e basta».

Scappa a scrivere qualche autografo, prima di cambiarsi per la scena. Non ci ha dato nemmeno una risposta. Forse con Ric andrà meglio. Mentre ci avviciniamo, Gian dal camerino grida «Stai attento, la signorina è cattiva, sai».

Signor Ric, come ha pensato di divenire attore? «Ho iniziato come ballerino. Fin da piccolo sono stato attratto dal teatro, dal palcoscenico, dalle luci, dai riflettori». Dalle cose esteriori, cioè. «Beh, sì».

Cosa le sembra di fare quando è sul palcoscenico? Prima che possa rispondere, un accompagnatore si intromette «Oh bella! Lavora». Ric annuisce. «Sa, ad un certo momento, purtroppo, si diventa anche meccanici».

Qual è il comico che le piace di più, oltre a Ric e Gian? «Walter Chiari». Qualcuno vicino grida: «Bravo, sette più».

E' soddisfatto della vita che fa? «Non del tutto. Questo mestiere non dà la possibilità di affezionarsi a niente. Anche mia moglie, la vedo molto poco».

Gian si è cambiato, vestito scuro e cravatta arancione. Mi scusi Gian, lei prima mi ha detto che con questo mestiere vede molti posti, ma cosa, tanti palcoscenici e tante camere d'albergo? «No, no, qualche volta con la macchina riusciamo anche a passare per il centro. Per venire in teatro». Una smorfia.

E' il loro turno. Salgono sul palcoscenico, cominciano le prime battute. All'ultimo momento abbiamo detto a Ric di porsi una domanda, scegliesse lui. Ci ha guardato, con quel viso che ride gli occhi piegati in giù, e poi: «Fino a quando durerà? Finchè lo vorrà il pubblico».

E per adesso il pubblico ride e applaude.

Fiora Palazzini

CRONACHE SPORTIVE

FANTASTICO LANCIO (NULLO) MISURATO A METRI 71.76

VOLA IL DISCO DI SILVESTER A METRI 68.40 RECORD MONDIALE

Il colosso americano del lancio del disco Joy Silvester

Reno, 19

L'atleta americano Jay Silvester ha migliorato ieri il proprio record del lancio del disco che deve ancora essere omologato come primato del mondo. Nel corso di un allenamento, Silvester ha lanciato lo attrezzo a metri 68,40. Il 25 maggio scorso, a Modesto, aveva superato il precedente limite del mondo con 66,54 metri.

Se le condizioni atmosferiche fossero state più regolari, non vi sarebbero dubbi che ci troveremmo di fronte ad un record eccezionale. I dirigenti della squadra di atletica americana, venuti a Reno da Tahoe, hanno affermato di non vedere ragioni per cui il record stabilito da Silvester non dovrebbe essere omologato. Un dubbio tuttavia resta, perchè al momento della prova l'anemometro segnava sul campo un vento di 32 chilometri l'ora. Il vento non soffiava in senso favorevole alla traiettoria dell'attrezzo ma in direzione trasversale e contraria, con un angolo di incidenza di circa 45 gradi.

In queste condizioni il 31.enne agente assicurativo ha fatto volare l'attrezzo quasi due metri e 33 centimetri oltre il record omologato che appartiene al cecoslovacco Ludvik Danek, con metri 66,07. Questo record venne stabilito a Long Beach, in California, il 7 giugno di due anni fa.

Ma Silvester ha compiuto un'altra impresa durante questa riunione atletica allo stadio Mac Kay, che fa parte del campus di Reno dell'Università del Nevada: ha scagliato l'attrezzo alla distanza, addirittura fantastica, di metri 71,76, facendo però lancio nullo per aver poggiato il piede sulla linea bianca. Era la seconda prova. Benchè il lancio fosse evidentemente non valido, pure si è voluta misurare la distanza, proprio per il suo carattere eccezionale.

I dirigenti della rappresentativa atletica americana, che seguono il gruppo di atleti venuti a Reno da Tahoe per proseguire gli allenamenti, hanno affermato che il disco usato per la prova era stato appena ufficialmente pesato, ed era risultato solo di un quarto di oncia più pesante del minimo ufficiale. Il lancio record, che si spera possa essere omologato, è stato effettuato alla quinta prova.

svolti sotto la guida di Payton Jordan, direttore tecnico della squadra olimpica americana. Il gigante texano ha curato specialmente il movimento della spalla che Jordan non ha definito ancora tecnicamente a punto. «Randy farà ancora meglio nei prossimi giorni» ha poi commentato.

Da parte sua, John Carlos, il detentore del record del mondo dei 200 metri, ha sostituito Ronnie Smith durante l'allenamento della staffetta 4x100 in curva. «La nostra squadra farà meno di 38"5 ai Giochi di Città del Messico, ne sono persuaso ogni giorno di più ha dichiarato Stan Wright, allenatore della staffetta americana.

Matson lancia il peso a m. 20,90

South Lake Tahoe, 19

Randy Matson, detentore del primato del mondo del peso, ha compiuto ieri numerosi lanci a più di 20 metri e particolarmente a m. 20.90 nel corso di una mezz'ora di allenamenti

CORSO RADDOPPIA PER L'INTER

Milano — Corso, vanamente ostacolato da Juliano, riesce a calciare per primo la palla e batte Zoff in uscita. E' la seconda rete interista (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AMICHEVOLE ALLO STADIO DI SAN SIRO

INTER-NAPOLI 2-1 (2-0) GOL: BEDIN, CORSO E BARISON

Nel ruolo di «stopper» provati Burgnich e Poli

MARCATORI: Bedin al 14' e Corso al 20' del primo tempo; Barison al 18' della ripresa. INTER: Girardi; Bedin (Burgnich), Poli (Landini); Bertini (Bedin), Burgnich (Poli), Suarez (Cella); Domenghini, Mazzola, Gori, Corso (Suarez), Jair (Vastola). NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Stenti, Guarneri (Zurlini), Bianchi; Salvi, Juliano (Montefusco), Nielsen (Altafini), Altafini (Sala), Sala (Barison). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: angoli 7-2 per il Napoli; tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila.

Milano, 19

Dopo i deludenti pareggi di Lecco e Como in Coppa Italia, l'Inter si è ripresentata al suo pubblico con una vittoria che, anche se ottenuta in un'amichevole, è sempre di prestigio visto che il Napoli è una squadra che non nasconde le sue ambizioni.

Nelle sue continue prove alla ricerca della migliore formazione, Foni ha stasera fatto senza altro un passo avanti sistemando la zona centrale della difesa. La coppia composta da Burgnich stopper e Suarez «libero» è apparsa infinitamente migliore del duo Landini-Cella. Burgnich è stato perfetto anche nel nuovo ruolo, mentre i precisi lanci di Suarez sono stati fra le cose più belle di questa partita. Lo spagnolo deve solo dimenticare la nostalgia che ancora ha delle azioni d'attacco limitando di più la «fluidificazione» in avanti.

La coppia di terzini è stata composta da Bedin e Poli. Con il rientro di Facchetti, Foni dovrà scegliere chi dei due giocatori dovrà restare fuori. Poli è apparso comunque più potente. Negli altri reparti si è visto soprattutto un grande Corso, autore di una rete spettacolosa e regista di molte altre azioni di attacco. Delle punte in progresso è apparso Jair, anche se non ancora del tutto abituato a giocare a sinistra. Mazzola e Gori hanno effettuato delle belle discese ma sono mancati nelle conclusioni.

Il Napoli ha giocato un primo tempo pressochè disastroso. La difesa è apparsa perforabile con grande facilità, con Stenti quasi mai al punto giusto ed i terzini regolarmente superati dalle ali avversarie. All'attacco vi era Nielsen nell'edizione delle delusioni interiste che non forniva la minima collaborazione al lavoro di Juliano, Altafini e Sala. Nella seconda parte della gara, quando però l'Inter aveva cambiato schieramento, il Napoli si è mosso meglio, premendo a lungo.

L'Inter passa in vantaggio al 14'. Un abile passaggio di Corso libera in area Jair che tira diagonalmente: Zoff è già superato quando arriva in corsa Bedin a dare alla palla un ultimo tocco. Seconda rete nerazzurra al 20'. E' un capolavoro di Corso che scarta quattro avversari battendo infine Zoff con un preciso rasoterra.

Nella ripresa al 18' il Napoli accorcia le distanze. Su centro di Salvi, Sala gira di testa a rete. Con un gran volo respinge Girardi, ma la palla finisce tra i piedi di Barison che è pronto ad infilare la rete. E' poi Altafini che impegna Girardi con un gran tiro da fuori area. Il Napoli continua a premere ma senza esito.

IN ATTESA DI BENVENUTI

Facile vittoria di Don Fullmer

Phoenix, 19

Don Fullmer, aspirante al titolo mondiale dei medi, ha ottenuto la scorsa notte una facile vittoria battendo ai punti in dieci riprese il messicano Polo Corona.

Fullmer, che pesava 70.01 chilogrammi, ha dominato l'incontro dal principio alla fine, ma non è riuscito a mandare al tappeto l'avversario che al peso aveva fatto registrare 69.22 chili. Dopo il combattimento Don Fullmer ha dichiarato che i suoi rappresentanti prenderanno contatto con quelli di Nino Benvenuti nei prossimi giorni al fine di discutere un possibile incontro valevole per il titolo mondiale da disputarsi a novembre.

LA TRIESTINA PREPARA LA PRIMA TRASFERTA

Sempre in forse Paina per l'incontro di Valdagno

Numerosi tifosi al seguito della squadra

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica a Valdagno contro il Marzotto per la seconda giornata di campionato. Radio, dopo l'allenamento intenso del giorno precedente, non ha voluto calcare troppo la mano. Assente Giacomini, tutti gli altri titolari si sono messi a disposizione del tecnico, compreso Paina che però ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi. Il giocatore sta meglio; il gonfiore alla caviglia è quasi del tutto scomparso. Stamane l'interno proverà a forzare e solo allora si potrà stabilire se sarà o meno in grado di giocare a Valdagno. «Io spero proprio di riuscire a rimettermi in tempo — ha detto Paina — perchè ho una gran voglia di giocare. Del resto mancano ancora tre giorni e credo proprio di farcela».

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione e quindi Radio diramerà la lista dei convocati. La Triestina partirà per Valdagno nel pomeriggio di domani.

Presso l'Utat proseguono a ritmo intenso le prenotazioni per la «carovana rossoalabardata». Due pullman infatti sono già completi.

GRADESE - LIBERTAS

■ La Libertas si è accordata con la Gradese per disputare domenica pomeriggio a Grado una partita amichevole. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

SECONDO TURNO COPPA ITALIA

Ponziana - Liventina domenica al «Grezar»

La Lega dilettanti della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia» riservata alla prima categoria. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Sandanielese - Virtus Bassano, Maniago - Leffe Bergamo, Ponziana - Liventina di Motta Livenza, Pieris - Silea, Fiesso Venezia - Cervignano, Tisana - Montecchio Vicenza, Falk Milano - Aquileia. Tutte le partite avranno inizio alle 15. Il Ponziana giocherà sul terreno dello stadio «Grezar».

FINALI COPPA PACCO

■ Ultimo atto, domenica, della terza edizione della «Coppa Pacco», torneo di calcio a invito organizzato dalla Fortitudo di Muggia per onorare la memoria del suo fondatore. Le due finali verranno disputate sul campo di Muggia. Per il primo e secondo posto si incontreranno alle 15.50 la Fortitudo e l'Arsenale. In precedenza, alle 13.50, per il terzo e quarto posto si misureranno l'Aurisina e il Breg.

TRADIZIONALE SFIDA

■ Domani sera sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30, il Rosandra Zerial incontrerà in amichevole il Campanelle. Si tratta di una tradizionale sfida fra le due squadre di seconda e terza categoria

SETTIMA TAPPA DEL TOUR DE L'AVENIR

Mintjens in volata con Pecchielan quarto

Classifica generale quasi immutata

Verdun, 19

Con la tappa di oggi quasi nulla è cambiato nella classifica generale del Tour de l'Avenir, dove i primi in classifica mantengono quasi esattamente i distacchi che avevano stamane alla partenza da Epinal. Gli sforzi di ieri sulle salite dei Vosgi e nella semitappa a cronometro, hanno appesantito le reni dei principali protagonisti di questo giro ciclistico della gioventù e la tappa odierna è risultata molto più calma delle precedenti, se non proprio scialba.

La settima tappa ha permesso alla squadra belga di ottenere la seconda vittoria dallo inizio della corsa con François Mintjens. Sulla pista dello stadio di Verdun il belga ha battuto il sovietico Iyffert, il danese Lund, l'italiano Pecchielan ed il francese Paranteau, con i quali era fuggito al chilometro 38. I cinque corridori erano riusciti ad accumulare un vantaggio di 12' sul gruppo, vantaggio ridottosi però nella parte conclusiva della gara a circa 7'.

Al termine della frazione di oggi il francese Boulard conserva la Maglia gialla di leader della classifica e De Vlaeminck quella verde.

ORDINE D'ARRIVO: 1) François Mintjens (Bel.) 4.26'28"; 2) Pep Iyffert (Russia), 3) Lund Joern (Dan.), 4) Arturo Pecchielan (Italia), 5) Jean-Pierre Paranteau (Fr.), tutti col tempo del vincitore; 6) Dangiuillaume (Fr.) a 7'15"; 13) Bianco (It.) a 7'43"; 19) Cavalcanti (It.) idem.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Jean-Pierre Boulard (Francia) 28.44'04"; 2) Erwin Thalmann (Svi.) a 8"; 3) Michel Coulon (Bel.) a 35"; 4) André Wilhem (Fr.) a 1'26"; 5) Fabbri (It.) a 1'47"; 16) Boifava (It.) a 10'12"; 20) Malaguti (It.) a 11'49"; 22) Pecchielan (It.) a 14'20"; 28) Cavalcanti (It.) a 20'07"; 32) Santambrogio (It.) a 25'07"; 37) Bianco (It.) a 33'24".

Clay sul ring ai primi ottobre?

Seattle, 19

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, decaduto dal titolo dalle associazioni americane di pugilato, potrebbe fare il suo ritorno sul ring ai primi di ottobre. La notizia è stata data dal giornale di Seattle (Stato di Washington) «The Seattle Times» precisando che il suo avversario sarebbe Bill Shellhas, quasi sconosciuto sul piano nazionale. Il combattimento valevole per il campionato del mondo si svolgerebbe in 15 riprese all'aperto nella riserva indiana dell'Omak, nello Stato di Washington. Tuttavia, sempre secondo il giornale, sarebbero ancora in corso trattative fra i rappresentanti dei due pugili.

L'ultimo appello del campione, che come noto, ha rifiutato di fare il servizio militare, dovrà essere esaminato dalla Corte Suprema dello Stato alla fine del mese. Mohamed Ali potrà riottenere la licenza di pugile soltanto se il verdetto sarà a suo favore. Tuttavia le associazioni di pugilato non hanno alcun diritto sulle proprietà federali ed è per questo che sarebbe stata scelta la riserva indiana dell'Omak come sede dell'incontro.

CON I RICUPERI DI BASEBALL

Molte speranze per il «B.P.» in Serie A

La Serie B di baseball ha vissuto domenica l'ultimo atto, anche se prima di apporre la parola fine su questa edizione del campionato cadetto ci vorrà almeno un mese, o più ancora. La coda dei recuperi (domenica le partite rinviate sono state ben tre su quattro!) rischia di prolungarsi sino alla fine di ottobre.

Un solo incontro è stato disputato nell'ultima giornata, e alla luce del rivoluzionamento che ha provocato sul tetto della classifica, non si può escludere che si sia trattato di quello decisivo per quanto riguarda la promozione. Il Grosseto, al quale pochi giorni prima la Commissione d'Appello Federale accogliendo un reclamo del Glen Grant di Rimini aveva tolto a tavolino una vittoria, ha subito forse la mazzata del k.o. a opera del Black Panthers. I ronchigini non sono mancati all'appuntamento più importante di tutta la stagione, e con il successo si sono portati in vetta della classifica. Con lo stesso numero di sconfitte delle «pantere» ritroviamo altre tre squadre: Grosseto, Glen Grant e Bollate. Rispetto alle altre pretendenti all'unica poltrona disponibile nella massima categoria, i ragazzi di Fyte non devono più scendere in campo, mentre il Grosseto dovrà recuperare due incontri, il Glen Grant e il Bollate addirittura cinque, con tutti i rischi che ogni singola partita comporta.

Per male che vada, quindi, il Black Panthers arriverà a uno spareggio, ma non è da escludere che le tre dirette antagoniste degli isontini vengano prima o poi sgambettate e il «nove» di Ronchi abbia via libera. Al Black Panthers non rimane quindi altro da fare che rimanere alla finestra a godersi lo spettacolo.

DOMANI E DOMENICA A GRIGNANO

Vela internazionale: Barbanera e Olandese Volante

Iscritti 38 F. Dutchman e 32 Snipe

Iniziano domani nella baia di Grignano le regate veliche internazionali per le classi Snipe e Flyng Dutchman, organizzate dalla Triestina della Vela. La manifestazione, giunta ormai alla quattordicesima edizione, costituisce un tradizionale appuntamento di fine stagione per i migliori velisti europei delle classi a deriva.

Alla chiusura delle iscrizioni ben 38 Flying Dutchman e 32 Snipe hanno dato la loro adesione. Fra questi figurano i campioni d'Italia degli F.D. fratelli Magrograssi che non più d'un mese fa hanno conquistato proprio nelle acque del nostro Golfo il titolo assoluto. Essi avranno un bel da fare per difendersi dagli attacchi dei triestini Cobau e Apollonio e dagli altri giovani che proprio nei campionati italiani sono stati i loro più fieri avversari. Negli F. D. figurano anche fra gli iscritti i tedeschi Heinrich e Rackl che già hanno iscritto il loro nome sul Trofeo Olandese Volante che purtroppo questo anno non potrà esser consegnato ai vincitori in quanto gli ungheresi, che lo hanno vinto l'anno scorso, non si sono preoccupati di restituirlo in tempo utile.

Numerosa come al solito la rappresentanza degli austriaci che hanno in Jessenig, Auteriedd e Schmied dei velisti in grado di battersi per il successo finale.

Assenti negli Snipe i campioni italiani e jugoslavi, impegnati in questi giorni nei campionati europei che si stanno svolgendo in Turchia, la lotta sarà aspra fra gli equipaggi che al recente campionato di Chioggia sono giunti nella scia dei vincitori. Brezich e Ferin cercheranno d'imporsi ai vari Buffoli, Bargoni e Robles, ma anche gli equipaggi di Fiume e di Spalato vorranno entrare nella lotta per la conquista di quella Coppa Barbanera che è considerata uno dei premi più prestigiosi della vela europea.

La prima partenza sarà data domani alle ore 11; seguirà subito la seconda regata mentre la terza si disputerà domenica.

A. V.

NUOTO

Tempo record di Larsson sui 400 metri s. l.

Malmoe, 19

Il nuotatore svedese Gunnar Larsson ha realizzato questa sera la miglior prestazione mondiale sui 400 metri stile libero in vasca da 25 metri e pertanto non omologabile, con il tempo di 4'05"3. Il record mondiale nei 400 metri in vasca di 50 metri è detenuto dal canadese Ralph Hutton con il tempo di 4'06"5.

PENULTIMO ATTO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

CANDY TRIESTINA E NOVARA ANCORA IN BALLO PER IL TITOLO

L'Oderzo retrocesso; ma chi gli sarà compagno?

Con la 17.ma giornata, in programma domani sera, il campionato è arrivato al suo penultimo atto. Siamo dunque a cento minuti esatti dalla conclusione di questo equilibrato e, sotto certi aspetti, bizzarro torneo. Infatti, a due giornate dalla fine, un solo interrogativo è stato risolto (e con molto anticipo!) ed è quello relativo all'ultimo posto in classifica, da lungo tempo assegnato al neo promosso Oderzo che ritorna, dopo un'amara esperienza, in «B». Scudetto e seconda retrocessione sono ancora temi di viva attualità.

Per questo penultimo appuntamento il calendario ha assegnato alla pista triestina un ruolo di primaria importanza: domani i «leaders» della classifica, il Candy Monza, ed aspiranti principali al titolo affronteranno i detentori dello scudetto, gli alabardati dell'U.S.T. Ha poca importanza che in questo scontro i primi godano di un vantaggio di tre punti sui secondi, un vantaggio che appare incolmabile, quando ormai le lancette degli orologi debbono compiere ben poca strada per portarci sul filo d'arrivo: Triestina-Candy fanno incontro a sè, perchè si tratta di vedere all'opera due squadre che hanno recitato una parte di lusso in questa 45.ma edizione del massimo torneo nazionale.

Si giocherà quindi a carte scoperte. I monzesi hanno un buon margine (tre lunghezze di scarto) ed una non difficile partita conclusiva, partita che li vedrà ospitare il Marzotto; la Triestina, invece, concluderà le sue fatiche sulla pista dell'Oderzo. Aritmeticamente ancora tutto è possibile, ma nel piccolo labirinto dei calcoli da... quattro soldi, la situazione non lascia tante vie d'uscita: il Candy per lasciarsi sfuggire questo scudetto dovrebbe compiere delle cose inaudite, perdere cioè anche la successiva gara interna col Marzotto. E qui, a questo punto, subentra il nome di una altra squadra, che sino a poco tempo fa non figurava affatto. Alludiamo al Novara.

I novaresi hanno recuperato la partita col Breganze, non disputata sabato causa la pioggia, vincendola con buon margine di gol (6 a 3). Ora, classifica alla mano, Triestina e Novara sono a braccetto in seconda posizione a quota 22. Entrambe possono arrivare al massimo a quota 26: il calendario della Triestina lo conosciamo, quello del Novara comprende la trasferta di Modena e la gara interna col Follonica, due squadre queste che sono ancora in piena corsa per raggiungere la zona salvezza. Il Candy coi suoi 25 punti può arrivare ove vuole, dai 29 punti (il massimo) agli stessi 25 (cioè incassare due sconfitte nelle restanti gare). C'è anche quindi la possibilità che il Candy pareggi col Marzotto, il che, con la sconfitta di Trieste, porterebbe la squadra di Citterio a quota 26, ove appunto possono arrivare sia la Triestina che il Novara. Ed allora avremo un finale a tre. Questa è materia di contabili. La realtà è forse ben diversa: i monzesi hanno lo scudetto già quasi chiuso sotto chiave e bisognerebbe scassinare lo scrigno per rubarvi il contenuto.

Il tema della retrocessione si apre col duello di Modena e si chiude col derby di Valdagno. Follonica-Oderzo è scontata in partenza. Quindi il Follonica può arrivare benissimo a quota 13; vedremo il Bassano (11 punti) cosa farà a Valdagno, ove il Marzotto, coi suoi 15 punti, non è ancora fuori dai pasticci. A Breganze partita relativamente tranquilla: vi si recherà il Ferroviario e troverà una squadra decisa a difendere la sua classifica, quella quarta poltrona oggi occupata dai veneti, i quali sino a ieri erano in piena corsa per il titolo accanto alle più blasonate compagini nazionali. Il Ferroviario non ha problemi di classifica ed a Breganze potrebbe anche fare il... matto, rovesciando le previsioni della vigilia.

B. I.

17.ma GIORNATA
(Ottava di ritorno)

Modena - Novara	(2-5)
Triestina - Candy Monza	(1-1)
Marzotto - Bassano	(0-1)
Breganze - Ferroviario	(2-3)
Follonica - Oderzo	(4-2)

SUI CAMPI DEL C.T. TRIESTINO

Conclusi i campionati di tennis per universitari

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, si è concluso dopo tanti rinvii il torneo di tennis per universitari. Alla manifestazione, organizzata dal Cus Trieste, hanno preso parte 46 giocatori nel singolare maschile. Il torneo si è svolto a conclusione dei corsi tenuti per conto del Cus dai maestri Sartori e Pietrobelli.

I titoli di campioni universitari triestini per il 1968 sono andati a Pagani e alla Giadrossi rispettivamente nel singolare maschile e femminile, e alla coppia Pagani-Presel nel doppio.

Il dettaglio. Singolare maschile (finale): Pagani b. I. Fabian 6-2, 6-4. Singolare femminile (finale): Giadrossi b. Sanchini 6-3, 6-3. Doppio maschile (semifinale): Stauber-Veos b. Lipott-Travan 7-5, 6-0; (finale): Pagani-Presel b. Stauber-Veos 6-4, 4-6, 6-2.

IN POCHE RIGHE

Dapretto: «Mi riprenderò il record dei 100 dorso»

«Faremo i conti il prossimo anno» ha detto Luciana Dapretto, commentando l'affermazione della laziale Rasi che le ha tolto il primato italiano assoluto dei 100 dorso, con il tempo di 1'11"5. La nuotatrice ederina ha accolto sportivamente il verdetto, dichiarandosi certa di ritornare in possesso del primato, quando ritornerà a nuotare. «E' un record recuperabile — ha dichiarato — e inoltre sono più tranquilla per il fatto che è stato ottenuto dalla Rasi, una atleta dal rendimento discontinuo».

MONDIALI DI SCI

■ Nel 1970 la Cecoslovacchia organizzerà i campionati mondiali di sci riguardanti il settore delle prove nordiche (fondo e salto). Le prove alpine, invece (discesa, slalom gigante e slalom speciale), in val Gardena.

ASSOLUTI TENNIS

■ Si stanno avviando verso la conclusione i campionati assoluti di tennis, in corso di svolgimento a Milano. Nella giornata di ieri si sono svolte le semifinali del doppio maschile. Pietrangeli e Tacchini hanno superato in 4 set Di Maso e Gardelli per 3-6, 6-2, 6-1, 6-2 e quindi sono entrati in finale. L'altra coppia finalista è quella composta da Di Matteo - Di Domenico. Nel doppio femminile sono entrate in finale Pericoli-Migliori e Beltrame-Giorgi. Nel doppio misto, invece, sono state designate le coppie semifinaliste, che sono Bassi-Pirro, Gobbò-Facchini, Pericoli-Pietrangeli e Porzio-Bartoni.

RUGBY: LIBERTAS

■ I giocatori di rugby della Libertas si ritroveranno questa sera alle 19 presso la sede sociale. Nel corso della riunione verrà fissata la data di ripresa della preparazione in vista della prossima stagione agonistica.

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Aumentano i premi per la «Caccia al tesoro»

Rammentiamo che domani scade l'ultimo giorno per iscriversi al VII Trofeo Catet, la divertente Caccia al Tesoro di domenica 22, al pomeriggio, che ha per primo premio un'autoradio con altoparlante. Si è nel frattempo allungato l'elenco dei premi gentilmente offerti da varie ditte: un pacco omaggio della Fiat di Torino; una lampada di «Zerial»; una collana e un bracciale della profumeria «Adua»; una cravatta di «Ambassador»; un paio di calze di «Drioli»; un foulard della «Boutique Annabell»; un ombrello di «Cadette».

Iscrizioni lire 1000 per persona (800 soci C.M.M.) presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti o presso la sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15.

PRIMA CATEGORIA: INIZIO IL 29 SETTEMBRE

Il calendario dei dilettanti

GIRONE «A»	GIRONE «B»
1ª GIORN. (29 sett. - ore 15)	**1ª GIORN. (29 sett. - ore 15)**
Mossa - Maianese	Pieris - Fortitudo
Brugnera - Spilimbergo	Trivignano-P. Cervignano
Cordenonese - Edera	Palmanova - Tisana
Audax - Sacilese	Muggesana - Sangiorgina
Maniago - Gemonese	Aquileia - S. Giovanni
Cormonese - Mariano	Palazzolo - Gradese
Ponziana - Pro Gorizia	Ronchi - Manzanese
Sandanielese - Reanese	Cremcaffè - Lignano
2ª GIORNATA (6 ottobre)	**2ª GIORNATA (6 ottobre)**
Maianese - Brugnera	S. Giovanni - Palazzolo
Gemonese - Mossa	Fortitudo - Palmanova
Sacilese - Cormonese	Pro Cervignano - Pieris
Spilimbergo - Audax	Tisana - Ronchi
Pro Gorizia - Cordenonese	Lignano - Aquileia
Edera - Ponziana	Sangiorgina-Trivignano
Reanese - Maniago	Gradese - Cremcaffè
Sandanielese - Mariano	Manzanese - Muggesana
3ª GIORNATA (13 ottobre)	**3ª GIORNATA (13 ottobre)**
Mossa - Edera	Cremcaffè - Ronchi
Gemonese - Sacilese	Muggesana-P. Cervignano
Brugnera - Pro Gorizia	Aquileia - Tisana
Maniago - Maianese	Palazzolo - Fortitudo
Audax - Cordenonese	Pieris - Lignano
Ponziana - Spilimbergo	Palmanova - Gradese
Mariano - Reanese	Trivignano - S. Giovanni
Cormonese-Sandanielese	Manzanese - Sangiorgina
4ª GIORN. (20 ott. - o. 14.30)	**4ª GIORN. (20 ott. - o. 14.30)**
Cordenonese - Maianese	S. Giovanni - Manzanese
Sacilese - Maniago	Fortitudo - Muggesana
Spilimbergo - Gemonese	P. Cervignano - Cremcaffè
Pro Gorizia - Edera	Tisana - Pieris
Reanese - Brugnera	Ronchi - Palmanova
Cormonese - Mossa	Lignano - Palazzolo
Ponziana - Mariano	Sangiorgina - Aquileia
Sandanielese - Audax	Gradese - Trivignano
5ª GIORNATA (27 ottobre)	**5ª GIORNATA (27 ottobre)**
Maianese - Spilimbergo	Cremcaffè - Tisana
Mossa - Sacilese	Muggesana - S. Giovanni
Gemonese - Pro Gorizia	Aquileia - Palmanova
Brugnera - Ponziana	Palazzolo - Sangiorgina
Audax - Reanese	Pieris - Gradese
Edera - Cormonese	Ronchi - Fortitudo
Mariano - Cordenonese	Trivignano - Lignano
Maniago - Sandanielese	Manzanese - P. Cervignano
6ª GIORN. (3 novembre)	**6ª GIORN. (3 novembre)**
Sacilese - Brugnera	Cremcaffè - Fortitudo
Pro Gorizia - Audax	Muggesana - Trivignano
Cordenonese - Maniago	P. Cervignano - Aquileia
Spilimbergo - Mariano	Lignano - Tisana
Reanese - Mossa	Palmanova - Pieris
Cormonese - Maianese	Sangiorgina - S. Giovanni
Ponziana - Gemonese	Gradese - Manzanese
Sandanielese - Edera	Palazzolo - Ronchi
7ª GIORN. (10 novembre)	**7ª GIORNATA (10 nov.)**
Maianese - Pro Gorizia	S. Giovanni-P. Cervignano
Mossa - Spilimbergo	Fortitudo - Lignano
Gemonese - Cordenonese	Aquileia - Cremcaffè
Maniago - Cormonese	Tisana - Gradese
Audax - Ponziana	Pieris-Sangiorgina
Edera - Reanese	Ronchi - Muggesana
Mariano - Sacilese	Trivignano - Palazzolo
Brugnera - Sandanielese	Manzanese - Palmanova
8ª GIORN. (17 novembre)	**8ª GIORNATA (17 nov.)**
Sacilese - Edera	Cremcaffè - Manzanese
Cordenonese - Brugnera	Muggesana - Pieris
Reanese - Maianese	Pro Cervignano-Tisana
Cormonese - Audax	Palazzolo - Aquileia
Ponziana - Maniago	Lignano - S. Giovanni
Pro Gorizia - Mossa	Palmanova - Trivignano
Mariano - Gemonese	Sangiorgina - Ronchi
Spilimbergo-Sandanielese	Gradese - Fortitudo
9ª GIORN. (24 novembre)	**9ª GIORNATA (24 nov.)**
Maianese - Sacilese	S. Giovanni - Gradese
Mossa - Ponziana	Fortitudo - P. Cervignano
Cordenonese - Cormonese	Aquileia - Muggesana
Brugnera - Gemonese	Pieris - Cremcaffè
Spilimbergo - Reanese	Ronchi - Lignano
Audax - Mariano	Manzanese - Palazzolo
Edera - Maniago	Sangiorgina - Palmanova
Sandanielese-P. Gorizia	Tisana - Trivignano
10ª GIORN. (1 dicembre)	**10ª GIORN. (1 dicembre)**
Sacilese - Cordenonese	S. Giovanni - Fortitudo
Gemonese - Maianese	Muggesana - Tisana
Maniago - Audax	Pro Cervignano - Ronchi
Pro Gorizia - Reanese	Palazzolo - Pieris
Cormonese - Brugnera	Lignano - Sangiorgina
Mariano - Mossa	Palmanova - Cremcaffè
Edera - Spilimbergo	Trivignano - Manzanese
Sandanielese - Ponziana	Gradese - Aquileia
11ª GIORN. (8 dicembre)	**11ª GIORN. (8 dicembre)**
Mossa - Cordenonese	Cremcaffè - Palazzolo
Brugnera - Maniago	Tisana - S. Giovanni
Audax - Edera	Sangiorgina - Gradese
Reanese - Sacilese	Muggesana - Palmanova
Ponziana - Cormonese	Aquileia - Pieris
Maianese - Mariano	Manzanese - Fortitudo
Spilimbergo - Pro Gorizia	Ronchi - Trivignano
Gemonese - Sandanielese	Lignano - P. Cervignano
12ª GIORN. (15 dicembre)	**12ª GIORN. (15 dicembre)**
Edera - Maianese	P. Cervignano-Sangiorgina
Cordenonese - Spilimbergo	Palazzolo - Palmanova
Audax - Brugnera	Cremcaffè - Muggesana
Maniago - Mariano	Fortitudo - Aquileia
Sacilese - Pro Gorizia	Ronchi - S. Giovanni
Cormonese - Gemonese	Gradese - Lignano
Reanese - Ponziana	Manzanese - Tisana
Mossa - Sandanielese	Pieris - Trivignano
13ª GIORN. (22 dicembre)	**13ª GIORN. (12 dicembre)**
Maianese - Audax	S. Giovanni - Pieris
Brugnera - Mossa	Aquileia - Manzanese
Spilimbergo - Cormonese	Palazzolo - Tisana
Pro Gorizia - Maniago	Palmanova-P. Cervignano
Mariano - Edera	Trivignano - Cremcaffè
Ponziana - Sacilese	Lignano - Muggesana
Gemonese - Reanese	Fortitudo - Sangiorgina
Sandanielese-Cordenonese	Gradese - Ronchi
14ª GIORN. (29 dicembre)	**14ª GIORN. (29 dicembre)**
Maniago - Mossa	Muggesana - Palazzolo
Audax - Gemonese	Tisana - Fortitudo
Sacilese - Spilimbergo	Trivignano - Aquileia
Cordenonese - Ponziana	P. Cervignano - Gradese
Edera - Brugnera	Sangiorgina - Cremcaffè
Mariano - Pro Gorizia	S. Giovanni - Palmanova
Cormonese - Reanese	Pieris - Ronchi
Maianese - Sandanielese	Manzanese - Lignano
15ª GIORN. (5 gennaio 1969)	**15ª GIORN. (5 gennaio '69)**
Ponziana - Maianese	Gradese - Muggesana
Spilimbergo - Maniago	Fortitudo - Trivignano
Mossa - Audax	Ronchi - Aquileia
Gemonese - Edera	P. Cervignano-Palazzolo
Reanese - Cordenonese	Tisana - Sangiorgina
Pro Gorizia - Cormonese	Pieris - Manzanese
Brugnera - Mariano	Palmanova - Lignano
Sandanielese - Sacilese	Cremcaffè - S. Giovanni

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CAMERIERA bella presenza per albergo zona Milano assumesi subito. Anche jugoslava. Trattamento economico interessantissimo. Telefonare 0220.2221. 6056 B

DISTINTA signora offresi governo casa presso persona sola o coniugi anziani. Cassetta 53145 A SPI.

STUDENTESSA fuoricorso offresi bambinaia stabile o tuttofare 1-2 persone. Cassetta 53646 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI lavandaia ore da combinarsi. Cassetta 32327 B SPI.

DOMESTICA stabile referenziata cerca casa signorile per due persone. Alto stipendio. Cassetta 53594 B SPI.

CUOCA DOMESTICA
FISSA 25/40 ANNI, REFERENZIATISSIMA, 90 MILA MENSILI, NON AGENZIE, PER CASA PRIVATA — MILANO
CERCASI
Telefonare Milano 867761, oppure scrivere a: **Fossati, Piazza Missori 2, 20122 Milano**

FAMIGLIA residente Bologna, casa signorile dotata tutti comforts ed elettrodomestici, cerca donna stabile referenziata tuttofare dai 25 ai 35 anni; ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 36555 o presentarsi in Foro Ulpiano 2, Lager. 53614 B

C Richieste d'impiego L. 30

A CALZOLERIA apprendista 16 anni commessa offresi. Telef. 813005. 52673 C

APPRENDISTA commessa 16 anni offresi. Offerte cassetta n. 32000 C SPI.

AUTISTA patente B offresi anche ore singole. Telefonare al 90356. 53714 C

AUTISTA patente B esperto offresi saltuario anche domenica. Telefonare 90356. 53377 C

CONTABILE anziano buona pratica ricalco bilanci personale offresi mezza giornata. Inviare offerte Cassetta 32257 C, SPI.

GIOVANE dinamico con macchina propria offresi a ditta anche a ore. Tel. 29228. 53564 C

GIOVANE inglese perfetta conoscenza italiano francese tedesco spagnolo 3 anni esperienza ditte italiane offresi. Cassetta 53179 C SPI.

OPERAIO 32enne patente «C» offresi qualsiasi lavoro. Telef. 740295 dopo le ore 14. 53171 C

PULIZIA uffici offresi signora istriana. Tel. 820971. 53147 C

RAGIONIERA neo-diplomata ottima conoscenza tedesco-inglese offresi a seria ditta. Cassetta 53111 C SPI.

STIRATRICE capacissima corredi sposa offresi. Cassetta 53630 C SPI.

16ENNE apprendista commessa offresi preferibile negozio calzature. Scrivere cassetta n. 52100 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar locali in genere stanze cucine Lire 10.000. Telefonare 732054. 31956 CC

A.A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile L. 10.000, lavabile L. 16.000. Telef. 94100. 53401 CC

A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefonare 23004. 53618 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini n. 27, telefono 90497. 32325 CC

Se anche voi siete alla ricerca di una
DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole
lire 10.000 mensili
potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle compreso il pitone, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 53598 CC

DATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi accetta lavori domicilio. Tel. 734534. 53712 CC

PARCHETTI: riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica; assortimento marmettoni plastica; specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 31888 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 32283 CC

PITTORE camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefonare 723512. 53574 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 53385 CC

SARTA uomo ripara stira anche domicilio. Telefono 27888. 53267 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7 - telef. 731236. 53287 CC

TELEVISORI riparazioni immediate, installazione antenne. Telefonare 36469 31912 CC

D Offerte d'impiego L. 80

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria abbigliamento. Tel. 820196. 53251 D

A. IMPIEGATA seria capace et volonterosa cercasi buona retribuzione. Concessionaria automobili Peugeot, Torricelli 3. 53337 D

AIUTO commesso cercasi. Alimentari Zennaro, piazza Venezia 4. 53297 D

APPRENDISTA mezza lavorante cerca Salone Cherie. Telef. 90432. 53157 D

APPRENDISTA per negozio gomme cercasi. Via F. Severo 30, telefono 764888. 53582 D

APPRENDISTA o lavorante cercasi. Pulitura, Ponziana 7, tel. 55926. 53185 D

CERCANSI internista e aiuto banconiera. Bar, via dell'Università 1, ore 10-12. 31960 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Tecnoradio, via Muratti 4. 53315 D

CERCASI aiuto commessa 16-18 anni. Negozio fiori Settefontane 40; presentarsi ore 10-13. 53365 D

CERCASI pasticciere o mezzo lavorante pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52 - telef. 93563. 53387 D

CERCASI apprendista commessa 16enne. Negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 53403 D

CERCASI ragazzo per laboratorio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 53548 D

CERCASI apprendista festivi liberi. Bar Ausonia, Cologna n. 20, tel. 55861. 53369 D

COMMESSA o aiuto commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato cercasi. Via Torrebianca 22-B. 53313 D

DITTA locale cerca giovane serio pratico tutti lavori negozio e installazioni elettrodomestici in genere. Cass. 53600 D, SPI.

INDUSTRIA abbigliamento assume operaie confezionatrici. Tel. 820196. 53251 D

MECCANICI da banco, aggiustatore cerca importante industria locale. Offerte dettagliate cassetta 53331 D SPI.

MACCHINISTE e apprendiste per maglieria cercansi. Via Settefontane 1-D. 31958 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 53664 D SPI.

NOTISSIMA società triestina assume quattro giovani militesenti distinti personalità per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Preferenza accordata elementi dinamici inclini rapporti pubblico. Offresi concreta possibilità carriera stipendio e provvigioni e previdenze previo periodo istruzione mesi due retribuiti. Inviare curriculum: cassetta 53586 D, SPI.

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 6072 D

PER motopesca oceanica cercansi urgentemente comandante primo e secondo coperta DM primo et secondo macchina elettricista frigorista nostromo retiere cuoco e tre marinai. Tel. 38676-35161. 53656 D

Collegio SOLITRO
PADOVA
COLLEGIO: via Gabelli, 19
SCUOLE: via XX Sett., 17
Telef. 36.548 - 39.747
SPECIALIZZATO
CORSI DI RECUPERO
per tutte le classi di ogni tipo di scuola

RAGAZZA 15enne cerca laboratorio odontotecnico. Indirizzo SPI. 53151 D

RAGAZZO/A apprendista bar, domeniche libere, orario negozio cerca Casa Caffè, corso Italia 8. 53353 D

SOCIETA' internazionale assume tre signore o signorine personalità buona cultura che inquadrerà nella propria sezione commerciale. Le prescelte dopo breve periodo istruzione retribuito verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta n. 53584 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE signorile comforts affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 53245 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 53317 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 53173 F

A. CENTRALISSIMA affittasi distinti o studenti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 53191 F

AFFITTASI camera tutti comforts a distinto signore. Telef. 79091. 53241 F

AFFITTASI stanza spaziosa signorile signora con impiego. Telefonare pomeriggio 93636. 53183 F

AFFITTASI stanza 1-2 persone serie oppure studenti. Telefonare 27714. 53197 F

CENTRALISSIMA spaziosa indipendente riscaldamento vuota o ammobiliata affittasi. Telefonare 38312 ore 8-12. 53283 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Telef. 36217. 53389 F

MATRIMONIALE elegante bagno affittasi. Telefonare 61256. 53325 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel. Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Battisti 22, telefono 761989. 53692 G

ACCURATE lezioni lingue estere e stenografia impartisce insegnante. Telef. 724093. 53311 G

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP, XXX Ottobre 6. 104 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono n. 30061 pomeriggio. 47625 G

INDOSSATRICI, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. 105 G

LAUREANDO ingegneria insegnerebbe materie tecniche scientifiche scuole private. Tel. 221052. 53193 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI OCCASIONE CARPACCIO ZONA VERDE CASA SIGNORILE 3 stanze cucinetta veranda centralnafta DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO.

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- **GRASSI:** via Volturno, piazzale Termini
- **SBARDELLA:** portici ferrovia via Cavour
- **CECCARELLI:** piazza Esedra
- **GIGLI:** via Veneto
- **PIERONI:** via Veneto
- **AMMANITI:** via Veneto
- **MILLO:** galleria Colonna
- **ALMETA:** piazza Colonna
- **ENSI-ORSI:** piazza San Silvestro
- **ALMA:** piazza Europa-EUR
- **PACINELLI:** piazza Barberini angolo via Tritone
- **SAF:** n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia Istanbul Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
6.55	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.16	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

A TORINO

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- **SERRA:** corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO:** corso Vittorio
- **LIGURE:** piazza C. Felice
- **ALLEMANDI:** via Buozzi
- **ROSSO:** piazza S. Carlo
- **PASQUALE:** piazza S. Carlo
- **DAVICO:** via Viotti
- **TROVATO:** piazza Castello
- **SAF:** n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF:** Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GUERRIGLIERI ANCORA IN AZIONE LUNGO LA LINEA DI ARMISTIZIO

Sanguinoso agguato arabo teso agli israeliani: sei morti

Feriti altri quattro soldati, annientato il commando assalitore - Siria, Irak e Arabia Saudita collaborano a rafforzare il fronte tra la Giordania e Israele

Tel Aviv, 19

Sei soldati israeliani, fra cui un tenente colonnello e un maggiore, sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa da commandos arabi, martedì scorso: altri quattro israeliani, secondo quanto si è appreso stasera, sono rimasti feriti. Gli arabi, cinque, sono stati tutti uccisi, ma si è trattato per gli israeliani del più sanguinoso scontro avvenuto con i guerriglieri dalla guerra del giugno del 1967. Il confronto è avvenuto nei pressi della città di Tubas, a 18 chilometri dalla linea di tregua del Giordano.

La notte scorsa, sabotatori provenienti dal territorio libanese hanno fatto saltare un serbatoio d'acqua per l'irrigazione del «kibbuz» di Avivim, presso la frontiera israelo-libanese; d'altra parte, le forze israeliane hanno scoperto e disinnescato una carica di esplosivo nella medesima zona. Nel fornire queste notizie, fonti ufficiali israeliane hanno sottolineato che il confine con il Libano era stato fino a qualche giorno fa calmo e che, a seguito dei recenti avvenimenti, il Governo di Tel Aviv ha ammonito quello di Beirut del pericolo costituito per il Libano dalla presenza sul suo territorio di sabotatori che si recano in Israele.

Si è appreso intanto che sono in corso preparativi, da parte araba, per rafforzare il fronte orientale con Israele; questa settimana i comandanti irakeni, siriani e dell'Arabia Saudita sono stati ad Amman, per concordare l'aumento degli aiuti militari alla Giordania. Questa nuova manifestazione di collaborazione con il regno hascemita era stata decisa per una riunione dei Ministri degli Esteri arabi, svoltasi al Cairo due settimane fa. L'Irak ha già diecimila soldati in Giordania, inviati pochi giorni prima della guerra dell'anno scorso; contingenti dell'Arabia Saudita sono stanziati nel deserto meridionale giordano.

Notizie da Amman dicono che il capo di stato maggiore siriano, gen. Tlas, è giunto in Giordania per ispezionare le linee del fronte con Israele. Fra Re Hussein e i dirigenti socialisti siriani non corrono buoni rapporti ma, nelle ultime settimane, i siriani hanno mostrato una maggiore propensione a collaborare con la Giordania.

Le notizie che la Siria ha inviato truppe in Giordania per rafforzare il fronte sul Giordano non hanno finora trovato conferma, ma la visita del gen. Tlas potrebbe essere il primo passo verso tale iniziativa. La ispezione del capo di stato maggiore siriano al fronte del Giordano ha coinciso con una visita, dall'altra parte del fiume, del Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, e del capo di stato maggiore dell'esercito, Bar Lev.

Il fronte orientale si estende per circa 500 chilometri, dalle alture occupate di Golan, a Nord, sino al porto di Aqaba, sul Mar Rosso, al Sud. Il punto più debole è generalmente considerato là dove le frontiere della Giordania e della Siria si incontrano, a Sud del Mar di Galilea. Recenti notizie dicevano che i siriani avevano rafforzato le loro posizioni in quel settore, per placare i timori irakeni che le loro truppe in Giordania si trovassero in una posizione vulnerabile nei confronti degli israeliani, nella eventualità di un improvviso attacco nella zona di Deraa. Le truppe dell'Arabia Saudita, invece, sono dislocate in un settore del tutto tranquillo del fronte.

Per quanto riguarda l'Egitto, poi, il governatore della città di Suez, Hamid Mahmoud, ha annunciato oggi lo sgombero, per ragioni di emergenza, di tutti gli impiegati del governatore e il loro trasferimento al Cairo. La misura segue di 11 giorni l'ultimo scontro di artiglieria di una certa gravità tra forze egiziane e israeliane nella regione a Sud di Suez. Essa sembra indicare che le autorità egiziane si aspettano nuovi incidenti attraverso il Canale, che costituisce attualmente la linea di cessazione del fuoco tra la RAU e Israele.

Mahmoud ha inoltre annunciato piani per la distribuzione di maschere antigas e per lo scavo di nuove trincee nella città, e ha aggiunto che egli proseguirà la propria attività, assieme ai suoi collaboratori, in un ufficio situato in un edificio del Cairo. Mahmoud ha anche reso noto che lunedì si incontrerà con i dirigenti delle organizzazioni commerciali di Suez, per discutere piani in vista di ridurre ulteriormente il personale di tali organizzazioni. Suez contava prima della guerra del giugno 1967 260 mila abitanti; ora la popolazione della città è ridotta a 60 mila abitanti.

Va segnalato, infine, che gli Stati Uniti hanno ripreso i contatti diplomatici con l'Egitto, interrotti da Nasser durante la guerra di giugno. Il vicesegretario di Stato per gli affari del Medio Oriente, Lucius Battle, in occasione della sua visita al Cairo per presenziare alla cerimonia della ricostruzione dei templi egiziani spostati dal bacino della diga di Assuan, ha fatto visita al Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, col quale ha avuto un «utile e molto amichevole scambio di vedute». Fonti egiziane non hanno detto nulla sulla possibilità di una ripresa formale delle relazioni diplomatiche tra USA e RAU.

Per lo sciopero degli statali

Otto morti e mille feriti tra dimostranti in India

Nuova Delhi, 19

Otto morti, circa mille feriti, oltre tremila arresti sono il bilancio dello sciopero odierno, dichiarato illegale dal Governo dell'Unione indiana, che interessava tre milioni di dipendenti statali. Lo sciopero ha avuto un successo parziale in quanto in alcune località, ha paralizzato i soli servizi postali e, in misura minore, il traffico ferroviario.

La polizia ha aperto il fuoco in tre occasioni: nelle stazioni di Pathankot, Bihaner e Gauhati, per disperdere gruppi di ferrovieri che tentavano di fermare i convogli. In queste tre occasioni sei ferrovieri sono stati uccisi e dodici feriti. A Jagadhuri un rappresentante sindacale è stato travolto ed ucciso dal treno che tentava di fermare.

A Delhi, a Calcutta, a Bombay, a Gauhati e a Jairpur la polizia ha ripetutamente caricato folle di dimostranti lanciando, in alcuni casi, bombe lagrimogene. Si ignora ancora il numero esatto dei feriti avutisi in questi scontri. Secondo le prime informazioni essi assommerebbero a non meno di mille, in tutta l'India. La polizia, mobilitata al completo anche nelle riserve (si calcola che nella sola Bombay diciottomila poliziotti pattugliassero la città) è riuscita a mantenere sotto controllo la situazione in tutto il Paese. Nella sola città di Gauhati regna un pesante stato di tensione.

Fin dalle prime ore di questa mattina (lo sciopero era proclamato dalle sei antimeridiane) la polizia ha circondato, nella grandi città indiane, aeroporti, stazioni ferroviarie, stazioni radio, uffici governativi e uffici postali. In alcuni casi pattuglie di polizia hanno scortato i treni delle grandi linee continentali, da un estremo all'altro dell'India, la cui superficie è pari a quella dell'Europa, esclusa la Russia.

I dipendenti statali chiedono sostanziali miglioramenti salariali che il Governo dell'Unione ha dichiarato di non poter concedere per esigenze di bilancio.

Visita ai poliomielitici

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Papa è rientrato in Vaticano da Castelgandolfo. Durante il breve viaggio ha visitato una casa di ricupero per ragazzi poliomielitici. Qui Paolo Sesto mentre s'intrattiene paternamente con una ragazza colpita dal tremendo male

Protesta contro gli „arrabbiati"

SI E' DIMESSO IL RETTORE dell'Università di Nanterre

Parigi, 19

Il Rettore dell'Università di Nanterre, dove ebbe origine la rivolta studentesca del maggio scorso, ha rassegnato le dimissioni piuttosto che far fronte ad una ripetizione di quei fatti nell'autunno prossimo, come da più parti si paventa. Il Rettore Pierre Grappin ha presentato la lettera di dimissioni mentre uno dei dormitori della Università è ancora occupato da una quarantina di cosidetti «arrabbiati», seguaci del protestatario globale Daniel Cohen-Bendit, detto «Danny il rosso».

Nella sua lettera Grappin afferma di non poter tollerare la violenza e la tracotanza dei cosiddetti portestatari, così come in altri tempi non tollerò la superbia e la violenza dei nazisti.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi il progetto di legge per la riforma del sistema univesitario francese. La legge sarà sottoposta all'esame dell'Assemblea nazionale non più tardi di sabato prossimo. La riforma consisterà nel frantumare il sistema monolitico sin qui in vigore creando unità autonome e dando agli studenti voce in capitolo negli organismi amministrativi degli atenei.

IMPEGNATE NELL'OPERAZIONE ALCUNE MIGLIAIA DI SOLDATI

Occupata dall'esercito l'Università del Messico

Gli studenti caricati su parecchi cellulari - Paracadutisti hanno respinto tre tentativi di rientro degli universitari

Città del Messico, 19

Forze dell'esercito hanno occupato la notte scorsa gli edifici dell'Università autonoma nazionale messicana, nella quale si trovavano gli studenti in sciopero da più di sei settimane. Poco dopo le 22.30 locali, 25 automezzi carichi di militari hanno bloccato la strada di accesso all'Università, che si trova alla periferia di Città del Messico; subito dopo alcune migliaia di soldati, accompagnati da poliziotti, hanno circondato gli edifici; la truppa è poi penetrata in essi.

Il Ministero degli interni messicano ha pubblicato un comunicato per spiegare l'intervento delle forze armate negli edifici dell'Università nazionale autonoma: l'azione è stata necessaria per sloggiare gli studenti in sciopero da diversi locali scolastici proprietà della nazione e destinati a un servizio pubblico. Dopo aver ricordato che gli studenti in sciopero hanno commesso atti chiaramente anti sociali o addirittura delitti, e si sono arrogati il diritto di rappresentare tutti gli studenti e i professori del Paese se non addirittura tutta la popolazione, il documento precisa che gli studenti hanno ignorato le esortazioni del rettore e di altri funzionari e hanno fatto violenza a numerosi insegnanti e studenti che avrebbero voluto lavorare normalmente e non hanno invece potuto farlo.

Poichè, prosegue il comunicato, le autorità accademiche non dispongono dei mezzi necessari a ristabilire l'ordine, l'intervento del Governo è legittimo. Il comunicato conclude che gli edifici universitari saranno restituiti al più presto possibile al corpo insegnante, per «ristabilire l'autonomia universitaria violata da quanti hanno impedito all'Università le sue alte funzioni pubbliche».

Si apprende intanto, ma le informazioni non sono confermate, che nel corso delle operazioni per l'occupazione della Università da parte dell'esercito, la polizia ha arrestato 500 studenti e alcuni professori. Quanto ai dirigenti degli studenti espulsi dalla città universitaria, essi hanno minacciato, a quel che ha dichiarato un portavoce del consiglio nazionale di sciopero, «di passare alla clandestinità».

Il comitato in questione era riunito alla Facoltà di scienze quando è stata scatenata l'operazione militare: gli studenti sono stati arrestati e ammassati su un terrapieno dove erano attesi da 24 cellulari. Dovettero aspettare, distesi a terra, di essere caricati sui furgoni; sono tuttavia riusciti ad alzare una bandiera messicana sulla piazza che è di fronte agli uffici dell'amministrazione della Università e a cantare l'inno nazionale. «Radio Università», anch'essa occupata dagli studenti ha sospeso immediatamente le trasmissioni.

Scontri sono avvenuti oggi tra gli studenti e reparti di truppa che circondano l'ateneo, nel tentativo di impedire agli studenti di turbare i prossimi Giochi olimpici. Circa mille studenti hanno tentato, per tre volte, di rompere il blocco attuato da reparti di paracadutisti, ma i tentativi sono sempre stati respinti. Non vi sono feriti ma numerosi studenti sono stati arrestati. La città universitaria della capitale messicana è stata adibita, in gran parte, ai servizi dei prossimi Giochi olimpici.

E' DIVENTATO UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA

Il «bang» in discussione all'Assemblea di Strasburgo

Un rapporto auspica una politica europea comune per la lotta contro gli effetti nocivi prodotti dagli schianti degli aerei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

A Strasburgo, il Consiglio d'Europa dovrà discutere nei prossimi giorni, ed eventualmente proporre soluzioni, a proposito del «bang» provocato dagli aerei. Il rumore causato dagli aerei è divenuto un «problema di salute pubblica»: è così che lo ha definito l'O.M.S., l'Organizzazione mondiale della sanità.

In un rapporto della commissione delle questioni sociali e della salute che sarà presentato tra una settimana all'Assemblea europea di Strasburgo, viene sottolineata l'urgente necessità di approfondire le ricerche sugli effetti che può produrre il rumore sull'organismo umano. Il rapporto auspica che si giunga ad un progetto internazionale, come l'ha suggerito del resto la conferenza internazionale di Londra nel 1966, di modo che i paesi costruttori di aerei compiano il massimo sforzo per ridurre il fragore degli aerei e il «bang» supersonico.

Le preoccupazioni espresse da questo rapporto sono perfettamente comprensibili, se si pensa che, ad esempio, l'anno scorso i 300 mila abitanti di Orly, ove sorge uno tra i più imponenti aeroporti europei e del mondo, hanno subito il rumore di 145 mila aerei che decollavano e atterravano. Nessuno oggi può sapere quali saranno le conseguenze fisiche e psicologiche che potranno verificarsi domani sulle persone che sono costantemente sottomesse al «bang». Come lo stesso rapporto suggerisce, sarebbe opportuno che un'eventuale accordo internazionale intervenisse prima che sia finita la costruzione dell'aereo civile supersonico, il famoso «Concorde».

Le misure «anti-bang» che sono attualmente in vigore, sono poco efficienti e in ogni modo limitate localmente; il divieto dei voli notturni è solo parziale, e sarebbe impensabile che divenisse totale, per ragioni di sicurezza. La costruzione di edifici speciali per eliminare o almeno attutire il rumore può essere compiuta solo nei paraggi di un aeroporto, quindi insufficiente contro il «bang» supersonico che colpisce aree molto vaste.

Il rapporto auspica, infine, che si giunga presto ad una politica europea comune per ricercare gli effetti del rumore sull'organismo dell'uomo e per combattere il «bang» degli aerei a reazione in generale e supersonici in particolare.

Vice

ASSALTO DALL'ARIA NEL DELTA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un sottufficiale americano guida l'atterraggio degli elicotteri in un'operazione di assalto contro reparti comunisti che controllano vaste zone del delta del fiume Mekong

I rapporti economici con Belgrado

A ROMA IL MINISTRO jugoslavo dell'economia

Roma, 19

Il Ministro dell'Industria on. Andreotti ha ricevuto stasera il Ministro Toma Granfil, del Consiglio esecutivo federale della Repubblica di Jugoslavia, il quale si trova a Roma per una serie di colloqui con autorità di Governo italiane. Il Ministro Toma Granfil, che è Segretario di Stato per il coordinamento dei rapporti economici con l'estero, è anche presidente, per la parte jugoslava, del comitato misto per la collaborazione economica industriale e tecnica tra Italia e Jugoslavia.

Nel corso del colloquio l'on. Andreotti e il Ministro Granfil hanno avuto uno scambio di vedute sull'attuale situazione nel settore della produzione industriale, nell'ambito della collaborazione tra i due Paesi. Il Ministro jugoslavo ha rinnovato, con l'occasione, l'invito al Ministro Andreotti a fare una visita alla Jugoslavia appena possibile. Il Ministro Toma Granfil si è incontrato anche con il Ministro per il commercio estero, on. Carlo Russo. Al cordiale colloquio era presente anche l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma.

PROSEGUE NEL VIETNAM DEL SUD L'AZIONE TERRORISTICA DEI COMUNISTI

AUTOBUS CON NUMEROSI CIVILI ESPLODE SU UNA MINA VIETCONG

Trenta morti - Nella settimana conclusasi il 14 settembre segnalati 243 attentati con 194 vittime e 412 feriti - Concentrati al 17.o parallelo 30 mila nordvietnamiti

Saigon, 19

La Missione americana a Saigon ha reso noto oggi che trenta civili sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti quando l'autobus sul quale viaggiavano è esploso su una mina sepolta sotto la pavimentazione della strada n. 1. Nell'incidente — avvenuto nel distretto di Thang Binh, nella provincia di Quang Tin, due giorni orsono — è rimasto coinvolto anche un altro veicolo. Fra i morti vi sono donne e bambini. La Missione americana ha detto che in tutto 44 persone sono morte ed altre trenta sono rimaste ferite in attentati terroristici vietcong resi noti oggi.

In precedenza, la stessa Missione americana aveva segnalato che il terrorismo vietcong è in «netto regresso» da oltre dieci giorni in tutto il Vietnam meridionale e, per la prima volta in tre settimane, la polizia nazionale ha annunciato oggi che «nessun incidente terroristico è stato segnalato nel settore militare della capitale martedì sera».

Secondo le statistiche pubblicate dalla Missione americana, in base ai rapporti della polizia nazionale, nella settimana conclusasi il 14 settembre sono stati segnalati 243 incidenti (contro 293 per la settimana conclusasi il 7 settembre); 194 persone sono morte, 412 ferite e 184 rapite contro 274 morti, 716 feriti e 429 rapiti nella settimana precedente.

Fanterie e truppe corazzate americane si sono spinte al limite della zona smilitarizzata in una nuova operazione diretta a bloccare l'offensiva di autunno-inverno dei nordvietnamiti attraverso quella che era un tempo la fascia neutrale al confine tra i due Vietnam. Reparti americani si sono scontrati con truppe comuniste circa un chilometro e mezzo a Sud della zona nella regione di Con Thien: dopo due ore di combattimenti, 29 nordvietnamiti erano sul terreno uccisi dal fuoco dei carri e delle artiglierie americane. Secondo il Comando americano, vi sono sino a 30 mila nordvietnamiti concentrati immediatamente a Nord del 17.o parallelo, forse con la missione di infiltrarsi al Sud.

Gli aerei americani stanno aumentando l'intensità della loro offensiva contro la zona smilitarizzata e i territori immediatamente a Nord di essa, per alleggerire la pressione sulle forze di terra disposte a guardia della frontiera.

Nella notte fra martedì e mercoledì unità del Genio americano e delle forze sudvietnamite sono cadute in un'imboscata vicino Tam Y (circa 70 chilometri a Sud di Da Nang) e sono state costrette a combattere per circa nove ore. Rinforzi della fanteria americana hanno poi costretto i vietcong a ritirarsi lasciando sul terreno 43 morti; gli americani — ha riferito un loro portavoce — hanno avuto otto morti ed un ferito. Si è conclusa ieri sera un'operazione lanciata da truppe americane appoggiate da elicotteri e motovedette delle forze fluviali a cento chilometri a Sud di Saigon contro un'unità vietcong pesantemente fortificata. 25 vietcong e tre americani sono morti, gli americani hanno avuto anche 4 feriti.

Dal canto suo l'agenzia di stampa nordvietnamita afferma oggi che oltre 400 soldati americani sono stati «spazzati via» durante un attacco avvenuto martedì contro la base della aviazione americana a Ben Cui, nella provincia di Tay Ninh. Citando un dispaccio dell'agenzia del fronte di liberazione, l'agenzia di Hanoi precisa che una compagnia di mortai e 70 automezzi militari sono stati distrutti nello stesso attacco.

Si ritiene incisa su nastro

DALLA SONDA RUSSA anche una voce umana

Londra, 19

L'osservatorio radio-astronomico di Jodrell Bank, vicino a Manchester, continua a ricevere segnali sempre più chiari dalla sonda spaziale sovietica. Il direttore, sir Bernard Lovell, ha dichiarato che l'osservatorio ha ricevuto ulteriori segnali fin dalle prime ore di questa mattina e che alle 10 i segnali venivano ancora ricevuti. «Tutto sembra in ordine», ha detto sir Bernard, «e per il momento non ho ricevuto informazioni che possano far cambiare l'opinione che abbiamo espresso ieri».

Sir Bernard, ha aggiunto oggi che non vi è più bisogno di usare il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank per captare i segnali della sonda, perchè essa «è ora abbastanza vicina per captarne i segnali con un telescopio più piccolo». I sovietici — come abbiamo già pubblicato — hanno smentito le affermazioni di sir Bernard che la sonda sarebbe passata in vicinanza della Luna.

L'osservatorio astronomico di Jodrell Bank ha annunciato che dall'analisi di 12 ore di ascolto della sonda lunare sovietica, si desume che i sovietici intendono riportare «Zond 5» sulla terra. La sonda spaziale ha inviato a terra anche trasmissioni di voce umana, probabilmente incisa su nastro. Sir Bernard ha detto che le trasmissioni della voce rappresentano un importante esperimento per il mantenimento dei contatti con una nave spaziale distante da terra.

HA LE STIVE ALLAGATE SOTTO L'INFURIARE DELLA TEMPESTA

MERCANTILE CON 40 UOMINI IN PERICOLO NELL'ATLANTICO

La nave si trova a oltre mille chilometri dalla costa americana Nessuno può avvicinarsi - Tutti alle pompe per vuotare l'acqua

New York, 19

Il mercantile olandese «Johannes Francs» sta imbarcando acqua ed è in balia delle onde, nell'Atlantico, al centro di una furiosa tempesta. La nave, le cui pompe stanno disperatamente cercando di vuotare le stive allagate, si trova oltre mille chilometri a Est di Elizabeth City, sulla costa della Carolina del Nord.

Sulla nave sono ancora i quaranta membri dell'equipaggio: un portavoce della Guardia costiera americana ha detto che, se le condizioni del tempo nella zona non peggioreranno, il mercantile ha buone speranze di salvarsi. L'ufficio meteorologico ha predetto però un peggioramento del tempo per la nottata. Un rimorchiatore e un'unità della Guardia costiera incrociano nella zona, ma non possono accostarsi alla nave olandese per l'infuriare delle onde.

Un aereo ha paracadutato quattro pompe nelle vicinanze della «Johannes Francs» per aiutare l'equipaggio; due sono state trascinate via dai frutti, le altre due, installate subito a bordo della nave, hanno permesso all'equipaggio di migliorare le condizioni di stabilità del mercantile.

Addetti alla posa di mine

TRAVOLTI DUE ITALIANI da una frana in Svizzera

Ginevra, 19

Un operaio italiano è morto e un suo compagno di lavoro ha riportato gravi ferite per lo scoppio di una carica di esplosivo verificatosi nella notte fra martedì e mercoledì in una galleria della diga idroelettrica in fase di costruzione nella regione di Tiefencastel (Grigioni). Nell'incidente è morto il minatore Diego Della Valle, nato nel 1940 a Chiuro (Sondrio), mentre Martino Cossi, nato nel 1943 a Colico (Como), ha riportato numerose ferite. Le sue condizioni tuttavia non destano alcuna inquietudine.

Le circostanze esatte dell'incidente non sono state ancora chiarite. Addetti alla posa di mine, i due operai italiani sono stati, con ogni probabilità, sorpresi dallo scoppio prematuro di una carica di esplosivo e travolti da una frana di pietre e di terriccio.

SI SPERA DI POTENZIARE il ponte aereo con il Biafra

Lisbona, 19

Padre Dermon Doran, il sacerdote che coordina il ponte aereo dei viveri per il Biafra, al rientro a Lisbona, ha detto che gli aerei riescono a compiere in media una diecina di voli per notte dall'isola di San Tome. Il comandante dell'operazione, conte Gustavo Von Rosen, conta di portarli a cinquanta per notte.

Padre Doran ha riferito che la pista di atterraggio «Annabelle», in territorio biafrano, è abbastanza sicura, dopo il ritiro delle truppe federali nigeriane dalla vicina città di Oguta.

Gli organizzatori delle «settimane inglesi», che dovevano essere inaugurate in questi giorni a Basilea, hanno dovuto aggiornare questa manifestazione commerciale per evitare eventuali incidenti. Appoggiata da numerose personalità, tra cui il drammaturgo Friedrich Durrenmatt e il prof. Karl Barth, la scorsa settimana era stata infatti lanciata una campagna per il boicottaggio delle «settimane inglesi» in segno di protesta per l'aiuto fornito dalla Granbretagna alla Nigeria nella guerra contro il Biafra.

IL COLOSSO DI RODI sarà forse ricostruito

Atene, 19

Il Colosso di Rodi sarà forse ricostruito da una società australiana, secondo una notizia di stampa proveniente da Rodi.

Il Sindaco di Rodi, Vruhos, ha dichiarato che una società australiana si sarebbe offerta di ricostruire la gigantesca statua e che un gruppo di rappresentanti della società, tra i quali alcuni scienziati, giungeranno tra alcuni giorni a Rodi dove avranno colloqui con le autorità locali.

Il Colosso di Rodi, una statua di Apollo alta circa 40 metri, fu costruita intorno al 280 avanti Cristo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTO INGRESSO CASA NUOVA due stanze cucina bagno gabinetto ascensore centralnafta 35.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI NUOVISSIMO PRONTO INGRESSO ROTONDA DEL BOSCHETTO PIANO ALTO 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI ATTICO LUSSUOSO PRIMO INGRESSO ZONA ROMAGNA VISTA PANORAMICA camera soggiorno cucinetta bagno-gabinetto ripostiglio ascensore centralnafta TERRAZZA GARAGE DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese 4 stanze cucina bagno ripostiglio, ammezzato e II piano paraggi San Giusto, Amm.ne Trevisan, tel. 24816. 53448 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere servizi lusso Besenghi, Murat, piazza Venezia, Diaz, San Nicolò, vicolo Castagneto (Piccardi). Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 53393 I

A.A. ROMAGNA in villetta da 2 appartamenti signorile tranquillo 3 stanze servizi riscaldamento centrale affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 53289 I

A.B. BAIAMONTI - D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittansi 30-34.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 53381 I

A.B. CENTRALISSIMO elegante salone stanza 2 stanzette cucina servizi separati poggiolo centralnafta ascensore affittasi anche uso ufficio. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 tel. 23382. 53381 I

A.B. PERUGINO - CANOVA 2-3 stanze stanzetta cucina WC ottime condizioni affittansi 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 53381 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta: G. D'ANNUNZIO bistanze cucina 26.000. D'ALVIANO tristanze cucina 29.000, ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta 35.000.

A. BAIAMONTI appartamento 3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta giardino privato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 32299 I

A. BOCCACCIO appartamento 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. PINDEMONTE 2 stanze salone servizi zona tranquilla tutti comforts. D'ANNUNZIO 3 stanze grandi stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. FELLUGA primo ingresso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

A. CANOVA stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.

A. CASTALDI primingresso stanza, soggiorno, servizi ascensore centralnafta 36.000, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53678 I

A. KANDLER 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, autoriscaldamento affittasi 22.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53678 I

A. MAGAZZINO D'Annunzio libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53277 I

A. MOBILIATO signorile due stanze servizi ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA - Imbriani 8 - Tel. 29235. 53249 I

A. PRONTINGRESSO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 53357 I

A. USO ufficio piazza Oberdan 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

AFFITTANSI prontingresso: CARDUCCI 3 stanze, stanzetta, bagno; S. GIACOMO, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno; BAIAMONTI, soggiorno, 2 stanze, comfort; TIGOR, cucina stanza stanzetta comfort; BROLETTO, cucina, stanza, comfort ALVIANO, cucina, 2 stanze; BAIAMONTI, stanza, soggiorno, comfort. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512. 206 I

AFFITTANSI 2 stanze stanzetta cucina 22.000; altro 3 stanze cucina bagno 30.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 53391 I

AFFITTASI appartamento mobiliato o semi salita Trenovia 2 campanello ultimo a destra. 53335 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 16.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 53405 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto ritinteggiato Giuliani 34 V. Visite 15-16.30. 53361 I

AFFITTASI pulitissima bella centralissima a distinta persona. Telefonare 29649. 53303 I

APPARTAMENTI zona Baiamonti 1-2 stanze soggiorno cucinino comforts moderni affittansi. Immobiliare, Carducci n. 28 tel. 734257. 53397 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno accessori affittasi anche due famiglie. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione, orario 16.30-18.30. 53696 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344.

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 32323 I

APPARTAMENTO GRETTA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32323 I

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno autoriscaldamento affitta rinnovato, 35.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 32323 I

APPARTAMENTO Settefontane primo ingresso 2 stanze cucina comforts. Altro v. Lamarmora stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts affittasi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 53255 I

APPARTAMENTO Ginnastica, modesto, 2 stanze, cucina, wc, 18.000. Altri, Aleardi, Barriera, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, 23-28.000 affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 53676 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 53293 I

APPARTAMENTO via CARDUCCI stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 13.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53409 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE stanza cucina gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53409 I

APPARTAMENTO zona Scorcola 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato affittasi Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 53397 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 2 stanze soggiorno servizi. Altro Roiano 4 stanze cucina vista mare bene arredato prontamente affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 53235 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta 27.000 in dicembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53409 I

APPARTAMENTO Barriera, tre stanze cucina WC affitta 28.000 Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 53255 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta camerino cucina 25 mila; bicamere cucina bagno poggiolo 30.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 53273 I

GARIBALDI affittasi appartamento tre stanze ripostiglio cucina doccia lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul - tel. 24627 pomeriggio. 32331 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su 3 piani con montacarichi, complessivi mq. 790, affittansi anche separatamente, con altro fronte strada mq. 100 paraggi Perugino. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 32253 I

MOBILIATI prontingresso zone Roiano ed Università con 1-2 stanze servizi affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 53289 I

OSPEDALE Militare Severo C. Alberto affittansi appartamenti diverse grandezze comforts. Telefonare 763237. 53349 I

VICO affittasi appartamento 3 stanze cucina lire 30.000 mensili, Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 32331 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 725239. 53371 L

APPARTAMENTINO in affitto cercano coniugi referenziati pagando massimo. Telefonare al 763237. 53349 L

CAMERA cucina bagno riscaldamento cercano affitto coniugi soli possibilmente S. Giovanni. Abatematteo, Comici 12. 53213 L

PROFESSORE universitario cerca affitto appartamento 5 - 7 stanze signorile zona residenziale. Tel. 68768. 53411 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO elettrodomestici Triplex ritiriamo e consideriamo al massimo vostri usati. Tel. 725233. 53650 M

OCCASIONE: vendo banco bar prezzo conveniente. Bar Ausonia. Cologna 20, tel. 55861. 53369 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete migliori persiani S.W.A. swakara persiani originali del South West Africa visoni canadesi in tutte le tinte. Prezzi sbalorditivi. Confrontate - Visitateci. 53383 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri usati elettrodomestici acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 53385 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51. telef. 763301. 53305 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cinesesie quadri orologi pianoforti camere letto pranzo salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 53602 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 53327 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 53395 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» a elementi componibili. Guardaroba soggiorni librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, Mobilificio. 53345 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

P Rappr. piazzisti L. 70

CORRISPONDENTE tedesco e francese disposto viaggiare cerca rappresentanza seria ditta di esportazioni per la Germania Belgio Olanda Lussemburgo. Cassetta 53309 P SPI.

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

IMPORTANTE fabbrica di parrucche cerca dirigenti tecnici viaggiatori referenziati. Cassetta 53604 P SPI.

UFFICIO pubblicità cerca abili produttori per facile acquisizione su stampa e riviste estere verso corresponsione buone provvigioni. Offerte a Cassetta 4110 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. GIULIA G.T. '65, Peugeot 404 '64, 204 '65, Simca 1000, Austin A 40, 600, 1100-103 '57, favorevoli condizioni di pagamento con minimo anticipo, tessera di garanzia per le vetture. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 53616 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714: rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, MG. 32269 Q

FIAT 850 '67, vera occasione. Rivolgersi Consolato americano via Galatti. 53339 Q

FIAT 1100 D '64; 1100 Export '62 850 '65; NSU Prinz '64; 500 D '62, '65; Giulietta '58, '60; via Romagna 6. 53399 Q

FIAT 1500 '63; Flaminia coupé; Vauxhall; Rekord 1500; Fiat 2300, ottime condizioni, rateazioni. Nascimben, Coroneo 41. 53209 Q

FURGONE Ford '67, finestrato permuto, vendo, rateizzo. Telefonare 730524 ore pasti. 53343 Q

MERCEDES Diesel 190 '64; Giulia GT; perfette condizioni, agevolazioni. Nascimben, Coroneo n. 41. 53209 Q

124 ottima recente qualunque prova svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 53373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LOCALE d'affari Opicina, con licenza carbone e legna, affittasi subito. Cassetta 53189 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. B. SEMINUOVO paraggi via Udine, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, poggioli, ripostiglio, centralnafta, possibile mutuo vendesi 9.500.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18. Tel. 23382. 53381 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO, INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25 per cento (1.660.000). Saldo 25 anni 5,50 per cento interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze, ampio soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, garage. Vista splendida golfo. Vendita AGEP, Crispi 14. 53359 S

A. MARGHERITA adatto investimenti camera, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 4.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 53249 S

A. SPLENDIDO pronto ingresso, salone, 3 stanze, doppi servizi, rifiniture accuratissime, comforts, garage vende ottime condizioni, Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 53397 S

AFFARONE: via Crispi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, condizioni perfette vendesi 4 milioni 500 mila. Tel. 981370 pomeriggio. 818 S

APPARTAMENTO paraggi KANDLER 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53409 S

APPARTAMENTO in villa superpanoramico con terrazza grandiosa, soggiorno, tre stanze cucinino, lisciaia, doppi servizi, garage giardino riscaldamento centrale, paraggi Commerciale vendesi. Scrivere Cassetta 32249 S, SPI.

APPARTAMENTO signorile tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 53277 S

CAMERA, cucina, WC, S. Giacomo, vuoto; altro camera, cameretta, cucina, bagno panoramico, vendesi. Tel. 93090. 53273 S

CAMERA, cucina, vuoto. Altro camera, cameretta, bagno San Giacomo vendesi. Tel. 93090.

CASETTA Barcola: camera, cucina, orticello 2.500.000 vendesi. Tel. 93090. 53379 S

FABIO Severo stanza soggiorno cucinino bagno giardino VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 53277 S

OCCASIONE Appartamento S. Giacomo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53409 S

OCCASIONISSIMA appartamenti 3 stanze cucina bagno comforts moderni 1.800.000 contanti saldo ventennale vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 53255 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9-12.30; 15.30-19. 53356 S

STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 1 S

TERRENI PADRICIANO e MONRUPINO con acqua e luce sul posto e progetto approvato costruzione villetta vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53409 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

VIA MATTEOTTI 52, liberi 1969 1-2-3 stanze, cucina da 2.600.000 a 3.100.000. ALTRO camera cucina vuoto 2.300.000, vano unico 1.300.000 vendonsi massime facilitazioni pagamento. Visite 15-16. Informazioni tel. 29235. 53407 S

VENDESI appartamento 3 stanze. Visitare 17-18 Giulia 8 II s. 53363 S

ZONA verde vista golfo A 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone bistanze box vende impresa Ermagora, telefono 765235 pomeriggio. 53666 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 30-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 28-9 da Venezia, Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 17-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 20-9 da Genova per il Sud Africa. «Zebediela» verso 20 settembre da Trieste, Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Barcellona) per il Sud Africa. «Victoria» 27-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 18-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Rosandra» verso 14-9 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 25-9 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Prosperatis» verso 14-9 da Trieste, Venezia per Tirreno, Africa Orientale. «Ut Eatis» verso 24-9 da Napoli, Genova, Livorno, (Napoli) per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 15-9 in partenza da Venezia per Brindisi. «Adige» 14-9 in arrivo a Dar Es Salaam. «Aquileia» 18-9 in arrivo a Durban. «Asia» 12-9 partita da Mombasa per Karachi. «Caboto» 15-9 in arrivo a Genova. «Cellina» 11-9 partita da Hongkong per Pusan. «Esquilino» 24 partita da Durban per Djakarta. «Europa» 13-9 in arrivo a Durban. «Galilei» 13-9 partita da Las Palmas per Durban. «Indiana» 11-9 partita da Pointe Noire per Douala. «Isarco» 13-9 in arrivo a Durban. «Isonzo» 12-9 partita da Marsiglia per Genova. «Livenza» 12-9 partita da Calcutta per Chittagong. «Marco Polo» 15-9 in arrivo a Pireo da Walvis Bay. «Marconi» 14-9 in partenza da Durban per Las Palmas. «Palatino» 15-9 in partenza da Genova per Livorno. «Piave» 13-9 in partenza da Freetown per Abidjan. «Quirinale» 18-9 in partenza da Trieste per Venezia. «Risano» 14-9 in partenza da Tanga per Dar Es Salaam. «Rosandra» 16-9 in partenza da Trieste per Palermo. «Ut Eatis» 15-9 in arrivo a Venezia. «Ut Prosperatis» 15-9 in partenza da Trieste per Venezia. «Usodimare» 14-9 in partenza da Genova per Djakarta. «Viminale» 13-9 in partenza da T. Mani per Singapore. «Vivaldi» 5-9 partita da Genova per Capetown. «G. Zeta» 13-9 partita da P. Elizabeth per Capetown. «Vespucci» 14-9 in partenza da Beira per L. Marques. «Antonio» 14-9 in partenza da Durban per L. Marques. «Sun Palermo» 13-9 partita da Siracusa per Capetown. «G. Zeta» 20-9 in partenza da Genova per Capetown. «Arcturus» 11-9 partita da Lagos per Douala. «Mirto» 13-9 in partenza da Beira per Karachi. «Atreo» 14-9 in partenza da Venezia per Napoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-9 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 24-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» verso 13-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 20-9 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 15-9 a Genova. «G. Cesare» 13-9 partita da Buenos Aires per Napoli. «Raffaello» 14-9 a Genova. «Michelangelo» 14-9 da Algeciras per Napoli. «Colombo» 12-9 partito da Boston per Malaga. «Leonardo» 14-9 in partenza da New York per Lisbona. «Rossini» 14-9 in partenza da Guayaquil per Callao. «Verdi» 13-9 in partenza da Buena-Ventura per Cristobal. «Donizetti» 14-9 a Genova. «Volta» 5-9 partita da Cadice per Curacao. «Pacinotti» 11-9 arrivata a Vancouver. «[illegible]neo» 11-9 partita da Crofton per Longview. «Toscanelli» 12-9 arrivata a Venezia. «Ferraris» 18-9 in arrivo a Marsiglia. «Stromboli» 10-9 arrivata a Genova. «Tritone» 12-9 partito da Salvador-Bahia per Dakar. «Vesuvio» 12-9 partito da Buenos Aires per Rosario. «Nereide» 14-9 in porto a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 17-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Catacolo, Nauplia, Delos, Mikonos, Rodi, Candia, Santorini, Pireo, Itea, Bocche di Cattaro. «Messapia» 17-9 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Brennero» 19-9 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Latachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Giorgio» 20-9 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 20-9 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Trieste. «Esperia» ad Alessandria. «Enotria» a Napoli. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» a Venezia. «Bernina» arriva ad Iskenderun. «Brennero» in arrivo a Brindisi. «Stelvio» in navigazione Livorno - Napoli. «Illiria» a Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Izmir - Candia. «Chioggia» a Burgas. «Loredan» a Venezia. «Udine» in navigazione Izmir - Marsiglia. «Vicenza» in navigazione Riposto-Pireo.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 16-9. «Brennero» 17-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 27-9 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Borsi» 1-10 da Trieste, per Lisbona, Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «C. di Catania» 20-9 da Trieste, Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» 14-9 in partenza da Livorno per Napoli. «C. di Messina» 14-9 in partenza da Napoli per Genova. «C. di Siracusa» 14-9 a Venezia. «C. di Catania» 14-9 in partenza da Messina per Bari. «Belluno» 14-9 a Tripoli. «Marechiaro» 14-9 in partenza da Palermo per Napoli. «G. Borsi» 14-9 a Napoli. «Cagliari» 12-9 partita da Napoli per Lisbona. «Valdarno» 14-9 a Palermo. «Vallisarco» 14-9 in partenza da Rotterdam per Anversa.

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3.